9 771592 169000 10812

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243; attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 191
DOMENICA 12 AGOSTO 2001
L. 1500 - € 0,77

Bomba di Venezia: per il Pm Casson non sono attendibili i Nta

È scontro tra i giudici sulla rivendicazione Br

VENEZIA «La rivendicazione non è assolutamente attendibile: ci vorrebbero alcuni elementi in più. Li invito a fornirli». È secca la dichiarazione del Pm Felice Casson sulla rivendicazione della bomba al Tribunale di Venezia. «Quelli che fanno le rivendicazioni — ha aggiunto — dovrebbero mettersi d'accordo, se l'attentato l'hanno fatto quelli di estrema sinistra o falangisti dell'estrema destra». Di parere contrario il giudice veneziano Carlo Mastelloni, secondo cui la rivendicazione è attendibile, anche se la ascrive a «clonazioni malate della vecchie Br». Anche il procuratore di Verona Guido Papalia crede al volantino e ieri ha detto che «Brigate Rosse-Partito comunista combattente e Nta agiscono portando avanti la medesima strategia e in qualche modo, anche magari solo a livello di vertice, sono a contatto». Sul piano politico la polemica si fa rovente. Gasparri, ministro delle Comunicazioni, accusa la sinistra di avere al suo interno forze colluse coi violenti. Gli replica Castagnetti: non ha senso chiedere una politica «bipartisan» sulla lotta alla violenza eversiva se il governo non tiene a freno «le parole in libertà di alcuni suoi uomini».

● A pagina 5

REPORTAGE

Petisovci, il paradiso sloveno degli anti-global

● A pagina 4

Mauro Manzin

Ultimo esodo di Ferragosto col maltempo nell'Italia del Nord, ma il barometro volge al bello

Bora, nubifragi e code infinite

In fila per 26 chilometri a Trieste verso le spiagge slovene e croate

Trieste: alcuni turisti colti dalla bora sul molo Audace. Sullo sfondo piazza Unità e il Municipio (foto Lasorte).

TRIESTE Ultimo esodo di Ferragosto caratterizzato da traffico, maltempo e incidenti. Nubifragi e vento hanno colpito molte regioni settentrionali, provocando a tratti disagi alla circolazione. E sono state 12 le vittime sulle strade. Il traffico è stato intenso soprattutto nella mattinata e nel pomeriggio. Sulla A4 Venezia-Trieste la situazione è via via diventata più pesante, raggiungendo il limite della paralisi con code fino a 26 chilometri alla barriera del Lisert. Lunghe file si sono formate anche ai valichi di confine, con vacanzieri intasati sulla strada delle spiagge slovene e croate.

Forti acquazzoni si sono avuti avuti nel Friuli-Venezia Giulia, e a Trieste c'è stata una giornata di bora intensa, quasi invernale, che ha raggiunto picchi di 120 km orari: falcidie di alberi, crollo di impalcature, vetri infranti, voli di imposte: il tuffo improvviso nel maltempo ha disseminato di danni la provincia risparmiando solo per miracolo le persone. E violente grandinate si sono verificate poi nel Pordenonese. Ma il tempo dovrebbe ristabilirsi per un Ferragosto soleggiato.

● A pagina 2-3 e in Cronaca

È di 346 mila lire l'incidenza media dell'imposta comunale sulle abitazioni

Ici, nel Friuli-Venezia Giulia la tassa diventa una stangata

ROMA Friuli-Venezia Giulia tra le regioni più care per l'Ici. L'Imposta comunale sugli immobili (Ici) presenta forti disomogeneità sul territorio È quanto emerge dalla relazione della Corte dei conti sulle attività degli enti locali per il '99, pubblicata in questi giorni. Esaminando il rapporto di incidenza dell'imposta comunale sugli immobili per abitazione, la Corte ha rilevato che la media nazionale raggiunge le 776 mila lire. Dall'esame si nota che il valore pro-capite dell'imposta Ici raggiunge nella media le 352 mila lire. Tali valutazioni sono compiute su dati della popolazione più recenti a disposizione della Corte (aggiornati al 1998). Gli importi più elevati si riscontrano nel Lazio (519 mila lire), in Emilia Romagna (504 mila), in Piemonte (398 mila) e in Friuli-Venezia Giulia (346 mila). Di contro, i più modesti si rilevano in Calabria (155 mila), in Sicilia (172 mila) ed in Basilicata (179 mila).

● A pagina 6

PIANO REGOLATORE

Muggia: il Wwf ricorre al Tar contro la cementificazione

TRIESTE Zone di pregio come i laghetti delle Noghere minacciati da industrie e cemento, nuove possibilità per i depositi di Gpl. Un piano regolatore da bocciare, secondo il Wwf, quello approvato nel dicembre scorso dal consiglio comunale di Muggia dove era sindaco Roberto Dipiazza, attualmente primo cittadino di Trieste, e per bloccarlo l'associazione ambientalista ha presentato un ricorso al Tar. Un'azione che si riallaccia alle osservazioni presentate dallo stesso Wwf assieme a Legambiente, Acli anni verdi e Italia nostra ancora nel '99. Si chiedevano modifiche per tutelare dalla cementificazione le numerose aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico. Nonostante le richieste degli ambientalisti però «Il piano regolatore – dice una nota – evidenzia le aree pregiate, sulle quali poi sono state sovrapposte previsioni incompatibili, spesso consentendo di edificarvi in grande quantità». Clamoroso, prosegue il Wwf, il caso dell'ampia area di Punta Ronco, in gran parte boscata e tutta definita di «alto valore naturalistico» dallo stesso piano, ma nella quale viene tuttavia consentita la costruzione di oltre 120 mila metri cubi di edifici a destinazione turistica, più un campo da golf da 18 buche.

● In Trieste

Paura al largo di Duino: finisce in acqua dal gommone e resta in balia dei marosi per quasi due ore

Una terribile notte di naufragi nel Golfo

Odissea con finale al pronto soccorso per sei pordenonesi diretti a Portorose

TRIESTE Imbarcazioni in gravi difficoltà, l'affannosa ricerca per oltre un'ora e mezzo di un uomo caduto in mare, una «romantica» traversata in vela fino a Portorose che si trasforma in una notte d'incubo per sei amici. Il repentino cambiamento delle condizioni atmosferiche sul Golfo di Trieste, con bora a 120 chilometri all'ora e temperature da autunno inoltrato, si lascia alle spalle paura e danni. Al largo di Duino, il gommone di quattro amici triestini, tutti trentenni, è rimasto a galla per scommessa sotto le sciabolate di una bora inclemente che venerdì a mezzanotte già soffiava a 100 all'ora. Partiti dal Villaggio del Pescatore per un breve tragitto, i quattro amici si sono ritrovati ben presto con lo stomaco in gola. Uno è finito in acqua ed è stato ripescato un'ora e mezzo più tardi grazie al tempestivo intervento di tre motovedette.

Sulla «Momo» odissea per 6 pordenonesi (Anteprima).

È durata invece fino al mattino l'odissea di sei amici pordenonesi che si erano dati appuntamento a Marina Punta Faro, nel Lignanese. Con un dodici metri volevano raggiungere Portorose per godersi le stelle cadenti della notte di San Lorenzo. Ma a Portorose arrivano a fatica, non possono attraccare, troppo vento. Decidono di tornare indietro e comincia la notte di paura. Terminerà alle 9 con quattro di loro che rasentano lo choc termico e due ragazze in osservazione al pronto soccorso per qualche ora. Ieri, nonostante il perdurare delle pessime condizioni atmosferiche, c'è chi ha voluto sfidare il mare a tutti i costi. A Grado, davanti alla scogliera nei pressi del condominio «Zipster», Marcel, 20 anni, e Luise, 24, austriaci, hanno preso il mare a bordo di un canotto a remi. La forte bora li ha trascinati al largo, fino a 300 metri dalla costa. Poi il canotto s'è rovesciato. La Capitaneria è uscita con una motovedetta e un battello. La giovane è riuscita a guadagnare la riva a nuoto; il suo compagno ha atteso i soccorsi. Salvo anche lui.

● A pagina 2

Maranzana e Borsani

E al Sud c'è l'emergenza incendi

● A pagina 2

Trasaghis, un'auto falcia due donne

● A pagina 3

Trieste, sei ore di ritardo per il traghetto

● In Trieste

La moglie dell'arcivescovo minaccia uno sciopero della fame a oltranza se il Vaticano non le permetterà di incontrarlo

Lady Milingo: «Ridatemi mio marito»

ROMA La telenovela estiva dell'arcivescovo Milingo sembra essersi conclusa nel dramma. «Aiutatemi a trovarlo, se avete un qualche rispetto per i diritti umani di mio marito e miei, per favore aiutateci». L'accorato appello è della signora Milingo che, in una conferenza stampa tenuta in uno dei più lussuosi alberghi romani, tra flash di fotografi e telecamere in continuo movimento, si è rivolta direttamente al Santo Padre. «Lo imploro per vedere – ha detto – mio marito che ha rischiato tutto». La signora ha ricordato che «in molti mi hanno detto di rivolgermi alla polizia ma io – ha precisato – preferisco chiedere alla Chiesa cattolica di essere fedele alla fede cristiana che essa professa». Dopo aver ricordato le nozze celebrate a New York insieme a 60 coppie di diverse fedi con l'officiazione del revedendo Sun Myung Moon, la signora Milingo ha minacciato un digiuno fino a quando non gli permetteranno di vedere il marito «altrimenti – ha minacciato – morirò».

● A pagina 7

La signora Milingo in lacrime alla conferenza stampa.

Nuovo sport in Carinzia: contromano a fari spenti

VIENNA Il fenomeno delle auto contromano (quasi sempre nelle ore notturne, addirittura con i fari spenti) ha raggiunto tali dimensioni in Austria, e soprattutto in Carinzia, da meritare la generale attenzione dell'opinione pubblica. Cresciuto a dismisura negli ultimi anni, è diventato effettivamente ormai un problema sociale, che lascia perplessi psicologi e sociologi: non passa giorno senza che da un'emittente radiofonica non risuoni almeno una volta l'avviso agli automobilisti: «Attenzione, automobilista contromano!». L'anno scorso sulle strade e autostrade austriache gli... automobilisti «fantasma» sono stati oltre 400 (nel '97 erano ancora «solo» 250). Nella maggior parte dei casi le conseguenze sono morti e feriti. E non si esclude una motivazione suicida inconscia. L'automobilista fantasma tipo viaggia tra le 18 e le 24 e, se ne esce incolume e viene fermato dalla polizia, non ammette il proprio errore.

● In Cultura

Flavia Foradini

L'acqua colpisce pesantemente l'Emilia Romagna, mentre il fuoco aggredisce soprattutto Calabria e Basilicata

Nubifragi al Nord, emergenza incendi al Sud

A Trieste raffiche record di bora, in Friuli ruspe per liberare una villa dalla grandine

ROMA Un'Italia divisa in due, con intere zone del paese messe a dura prova dal maltempo e altre costrette a fronteggiare l'emergenza incendi. Le situazioni più difficili si sono avute in Emilia Romagna, dove un nubifragio ha creato numerosi danni e allagamenti in particolare nel modenese, mentre in Calabria un elicottero impegnato nelle operazioni di spegnimento di un incendio ha rischiato di precipitare dopo aver urtato i fili dell'alta tensione a causa del fumo e del forte vento. Pioggia e fiamme continuano così a caratterizzare l'estate del 2001, creando spesso problemi anche sulle strade dell'esodo. In Emilia Romagna, la regione che in queste ore sta subendo più di altre le conseguenze del maltempo, un forte temporale si è abbattuto fin dal mattino su Bologna coinvolgendo anche la provincia. Moltissime le richieste di soccorso ai vigili del fuoco per allagamenti di scantinati, capannoni oppure per la caduta di rami. A essere colpita in modo particolare è stata la provincia di Modena. Allagamenti si sono avuto a San Felice sul Panaro, Finale Emilia, Medolla. A Mirandola la pioggia torrenziale ha creato notevoli problemi all'ospedale, con l'acqua che ha invaso il centro di emodialisi e il reparto di radiodiagnostica. Allagato anche il pronto soccorso. Vento e pioggia anche in Friuli-Venezia Giulia, con violente grandinate nel Pordenonese e la bora che in mattinata a Trieste ha superato i cento chilometri causando disagi in città e alla navigazione nel golfo.

Non meno intenso il bollettino degli incendi. In Basilicata ieri mattina sono di nuovo intervenuti gli elicotteri per fronteggiare le fiamme che da venerdì colpiscono i boschi lucani. All'alba un velivolo ha sorvolato località "San Lorenzo", tra Pomarico e Montescaglioso, dove le fiamme hanno distrutto circa 50 ettari di un rimboscamento. In Liguria i boschi sul monte Piccaro, nel Savonese, hanno ricominciato a bruciare con forza da ieri mattina, fronteggiati da due elicotteri e da uomini della protezione civile e dei vigili del fuoco. Le fiamme si propagano a Borghetto Santo Spirito e, dal pomeriggio, a Cisano sul Neva. In Calabria, infine, le fiamme hanno minacciato un villaggio turistico con circa 190 villette in una zona prospiciente al mare di Costaraba e Costa Aranci, in provincia di Catanzaro.

In Friuli è stato necessario l'intervento di una ruspa per tirar via la grandine caduta nella notte nel giardino della villa Collavini, a Rivignano. L'intervento è stato fatto ieri mattina e, dopo aver ripulito il viale di accesso della villa, gli operai hanno messo insieme quintali e quintali di grandine, facendo un cumulo lungo sei metri, largo tre e alto due. Su Rivignano la grandinata si è abbattuta fra l'una e l'una e mezza della scorsa notte, colpendo a macchia di leopardo varie zone della campagna. I danni maggiori sono stati causati alle coltivazioni di mais e di soia e ai numerosi vigneti.

Pioggia e vento sui milioni di vacanzieri in movimento sulle autostrade italiane.

Complessa operazione notturna di salvataggio. Impiegate le vedette di carabinieri, guardia costiera e finanza: alla fine il disperso è stato recuperato

Trieste: cade dal gommone, due ore di terrore

Con tre amici si era avventurato al largo di Duino poco prima che si scatenasse la bufera di pioggia e vento

TRIESTE Tre uomini in barca, e uno disperso in mare, in una notte di terrore. Era per l'esattezza un gommone quello con cui quattro amici triestini si sono avventurati in mare, al largo di Duino, dopo la mezzanotte di ieri, quando già la bora soffiava a cento all'ora e le onde facevano la spuma. Uno è volato in acqua e non è riuscito a risalire. Nel buio, gli altri lo hanno ben presto perso di vista e hanno lanciato l'«Sos». Sono stati minuti, lunghi come ore, di terrore e di smarrimento soprattutto da parte del naufrago, ma anche dei tre a bordo. E' stato avvisato il «118», sono partite alla ricerca dell'uomo in mare tre motovedette: della guardia costiera, della guardia di finanza e dei carabinieri. Una quarta è stata allertata. Una ventina di persone si è impegnata nell'affannoso pattugliamento.

Un'ora e mezzo più tardi, quando erano passate le due, gli uomini della guardia costiera hanno avvistato il naufrago: annaspava in mare, ma era in buone condizioni. La temperatura dell'aria, scesa bruscamente, non aveva fatto in tempo a raffreddare l'acqua. Erano quasi le tre e mezzo quando i quattro amici (anche un secondo è finito per qualche minuto in mare durante le ricerche del compagno) sono stati sbarcati al porticciolo di Duino. Sono stati assistiti dai sanitari di un'autoambulanza del «118» e dagli uomini del Nucleo di pronto intervento in porto, ma non hanno avuto nemmeno bisogno di essere accompagnati all'ospedale. Tutti a casa dunque, a meditare su un'imprudenza da non ripetere.

I quattro amici, tutti triestini poco più che trentenni, erano saliti a bordo del gommone, attraccato al Villaggio del Pescatore, nelle prime ore della serata, quando il tempo era ancora buono. La meta era un ristorante di Duino, a un tiro di schioppo, dove il gruppetto ha cenato trascorrendo qualche ora in allegria. Sono usciti dal locale dopo mezzanotte: la bora tirava già forte e le onde erano alte, sebbene il mare segnasse soltanto forza 3. «E' un tratto talmente breve - hanno ragionato tra loro - che non può succederci nulla».

Ben presto però un'onda più forte delle altre ha fatto cadere in acqua uno dei quattro che è stato perso di vista. A mezzanotte e tre quarti gli altri tre hanno chiamato il «118». Una motovedetta dei carabinieri e una della guardia di finanza, che già perlustravano il golfo, sono state dirottate nella zona. Contestualmente è partita la motovedetta della guardia costiera che ha ben presto localizzato il gommone: due degli occupanti sono stati presi a bordo. Il terzo ha continuato le ricerche con il gommone, ma si è rovesciato, è finito in acqua ed è stato però tirato anch'egli a bordo nel giro di pochi minuti. Sono continuate così le ricerche che si sono concluse alle 2.10 con l'avvistamento e il salvataggio della quarta persona. Ieri mattina è stato ritrovato il gommone: era arrivato fino a Marina Julia.

s. m.

Brutta avventura per sei pordenonesi partiti da Marina Punta Faro

Viaggio-odissea verso Portorose Due ragazze al pronto soccorso

LIGNANO E dire che il bollettino meteo consigliava caldamente di starsene a casa. Loro no, hanno voluto andare comunque, il mare a 20 nodi non fa paura. Avevano deciso, l'equipaggio era pronto: sei giovani, ragazzi e ragazze attorno ai 30 anni, e lo skipper, C.R., 59, residente nel Pordenonese. Appuntamento a Marina Punta Faro, si parte alle 23.30 a bordo della vela «Momo», 12 metri, ormeggiata in darsena: in tre sono giunti da Portogruaro, a Lignano hanno trovato gli altri amici, piacentini e milanesi. Ci siamo tutti. Il tempo di mettere a punto i dettagli e i giovani «lupi di mare» si sono lanciati in questa avventura notturna, diretti a Portorose. Ma hanno fatto male i conti. Il mare ha «tuonato», l'altra sera. Quel viaggio non presagiva nulla di buono. Notte minacciosa, nemica con le sue «montagne russe» in agguato, via, via disegnate dal vento che intanto saliva, picchi da 50 nodi. E il «dodici metri» diventava piccolo piccolo, inghiottito dai flutti. Scompariva la vela, in un'escalation sempre più ingovernabile. La notte di San Lorenzo nasconde le stelle e regala buriana.

Arditi i «lupi di mare». Tengono duro, finchè, a circa due miglia da Portorose, lo skipper desiste: attraccare avrebbe significato sfidare la costa rocciosa. Troppi rischi, la vela non ce la fa. Scelta penosa ma obbligata: dietrofront, si rientra in balia dei «cavalloni». La vela che perdeva la bussola e il motore in avaria. E tanto per non lesinare in suspense, ecco il fumo in coperta.

La paura raddoppia, fra andata e ritorno. E freddo, tanto freddo, acqua di temporale e di mare. Raffiche da tutte le parti. Quel viaggio nel cuore della notte s'è trasformato in una assiderante prova di resistenza. Un incubo, nonostante il decisionismo dello skipper. Il mare come una gabbia psicologica: non c'è scampo, si va avanti, la terra lignanese come un «miraggio». Una notte intera ostaggio dei lampi. Brividi e sudori freddi. Ma il passaparola era un diktat: si tiene duro. Accanimento estremo che alla fine li ha riportati indietro sani e salvi. Ma alle 9 di mattina hanno ceduto: quattro giovani rasentavano lo choc termico, in preda al mal di mare. Parte l'«Sos», 1 miglio e mezzo dalla boa Foranea, alla direzione del porto di Marina Punta Faro. Che lo gira alla Capitaneria lignanese. E scattano i soccorsi: Lignano chiama Grado, serve la motovedetta «Sar Cp 846». L'ha «legata» di lato la vela e ha caricato a bordo i ragazzi più debilitati. A supporto, la motovedetta della Capitaneria lignanese «Cp 704» e quella della Polizia «Ps 500». Si procede perpendicolarmente rispetto alle onde, per attutire il loro affronto. Un'impresa, tra vento di bolina e le secche. A Punta Faro attendeva un'ambulanza: due ragazze sono state accolte al locale Pronto soccorso, tenute in osservazione. Coperte termiche e finalmente un po' di quiete. Ore 10, è finita.

Quella di ieri era la giornata dei soccorsi in mare. A Grado, davanti alla scogliera nei pressi del condominio «Zipser», Marcel, 20 anni, e Luise, 24, austriaci, hanno preso il mare a bordo di un canotto a remi. La forte bora li ha trascinati al largo, fino a 300 metri dalla costa. Poi il canotto s'è rovesciato. La Capitaneria è uscita con una motovedetta e un battello. La giovane intanto è riuscita a guadagnare la riva a nuoto; il suo compagno ha atteso i soccorsi, tratto in salvo dai sottocapi Tortora e Mancuso.

Laura Borsani

Il 12 metri «Momo», teatro della notte da incubo dei sei giovani. (Anteprima)

PILLOLE

Naviganti pirata: ottomila reati in una stagione

ROMA Quando il mare può diventare un pericolo. Sono sempre di più i naviganti indisciplinati o incuranti delle basilari norme di sicurezza. Solo nell'ultima stagione balneare i reati accertati in tal senso - al primo posto le infrazioni per mancanza di equipaggiamento di sicurezza a bordo - sono state oltre 8 mila. Eppure, sottolineano le capitanerie di porto, per evitare gravi incidenti, a volte basterebbe un po' di prudenza e il rispetto di alcune semplici regole. In queste ultime 48 ore sono stati tre i casi di diportisti in panne, fortunatamente tutti senza gravi conseguenze finali.

● **Ombrellone killer.** Un turista milanese in vacanza in Puglia è morto dopo essere stato colpito alla testa da un ombrellone sradicato dal forte vento di maestrale che da stamattina imperversa nel basso Adriatico. L'uomo, Giuseppe Bruno, di 55 anni, è morto per trauma cranico subito dopo il ricovero nell'ospedale di Manfredonia. L'incidente è avvenuto sotto gli occhi della moglie e dei figli della vittima, che stava trascorrendo la giornata in uno stabilimento balneare di Siponto, a pochi chilometri da Manfredonia.

● **Tremiti ventose.** Seicento turisti in visita all'isola di San Nicola, nell'arcipelago delle Tremiti, sono rimasti bloccati sulla banchina del porto a causa del forte vento di maestrale che rende difficili i collegamenti tra le isole Tremiti e la terraferma. I turisti, tra cui numerosi stranieri, donne e bambini, erano partiti stamane per una gita di alcune ore alle Tremiti.

● **Traghetto «nelle cozze».** Un'inchiesta della Guardia Costiera stabilirà le cause dell'incidente avvenuto ieri nel porto di Olbia, quando un traghetto veloce della Tirrenia, nella fase di attracco, è finito nel tratto di mare dove si trova l'allevamento di cozze della società Igea Sarda, devastando i filari ed i galleggianti. L'Azienda di miticoltori ha subito un ingente danno alle strutture e ha perso 1500 quintali di prodotto.

«Golden Hind», riproduzione di un veliero turco cinquecentesco, in difficoltà: i soccorsi arrivano da una nave passeggeri salpata da Napoli

Falla nel galeone, scatta l'Sos in Sardegna

OLBIA Sembrava invincibile, proprio come l'Armada che il loro predecessore, l'inglese Francis Drake, sconfisse nel Cinquecento. Ma il galeone "Golden Hind", riproduzione dell'originale, avant'ieri notte si è dovuto arrendere all'acqua, alle onde, al maestrale che, nel Tirreno, soffiava con raffiche di settanta chilometri orari. E Yasmine Sagna, comandante italiana del gigante dei mari battente bandiera turca, non ha potuto far altro che lanciare il may day per mettere in salvo marito, figlia, proprietario e gli altri tre passeggeri in rotta verso lo scalo marittimo olbiese.

Il "Golden Hind" era a soli cinquantaquattro miglia dalla meta quando ha cominciato a imbarcare acqua. Eppure aveva già solcato il Mediterraneo intero, il venticinque metri con tre alberi di proprietà di Bulet Sayar, 59 anni, di Istanbul, anche lui a bordo. Il galeone era partito sabato scorso dal Pireo, il porto di Atene, per raggiungere ieri quello di Olbia. Tutto era filato liscio per cinque notti di navigazione. Ma nell'ultima, con le coste orientali sarde a una manciata di miglia, eccolo l'incidente, una falla.

Sono le due quando da Roma mobilitano la sala operativa di Olbia che raccoglie il may day. A chiedere aiuto è una donna, il comandante Yasmine Sagna, 38enne, italiana, che dà subito le coordinate, ma soprattutto racconta che sul venticinque metri in balia del vento e delle onde, c'è sua figlia Diane Foa, di appena quattro anni.

Dalla Capitaneria, parte l'avviso ai naviganti. Tre le navi passeggeri mobilitate. Lo "Scorpio" della Tirrenia si avvicina per primo al "Golden Hind", neanche alle tre. Ma il traghetto veloce non riesce ad agganciare il galeone. Come succede un'ora più tardi con il "Torres", partito da Arbatax e diretto a Civitavecchia. Le due navi devono riprendere la loro rotta. Alle sei, però, a cinquantaquattro miglia da Olbia si ferma, questa volta con successo, il "Donatella D'Abundo" che, nella notte, ha mollato gli ormeggi da Napoli, carico di vacanzieri. Il comandante del Donatella, Francesco De Luca, prima fa buttare in acqua un gommone, poi prova con una scialuppa. Il trasbordo dei naufraghi puo' cominciare, ma non senza suspense.

Alessandra Carta

Il veliero turco alla deriva

Il veliero — La "Golden Hind" è **un veliero trialbero di 25 metri** che riproduce fedelmente **un antico galeone**. L'imbarcazione, battente bandiera turca, era salpato dalla Grecia

I naufraghi — **Sette persone** di nazionalità turca, greca e italiana, fra cui **una bambina di 4 anni**. Il proprietario della "Golden Hind" è un turco di 59 anni, Bulent Sayar.

L'allarme — SOS — **Alle 2** di venerdì notte arriva la chiamata di soccorso alla Capitaneria di Porto di Olbia. La Golden Hind è alla deriva **a 50 miglia dalla costa gallurese della Sardegna**

Le difficoltose operazioni di soccorso

Un motoscafo di 24 metri della Guardia costiera, a causa del forte vento di maestrale e del mare forza 7, non riesce a raggiungere l'imbarcazione

Sulla zona sono dirottate all'alba **le navi di linea "Scorpio", "Torres" e "Donatella"**

Dopo un fallito tentativo della **"Torres"**, la **"Donatella"** (120 metri di lunghezza) riesce a calare **una scialuppa di salvataggio** per i naufraghi. L'operazione è difficoltosa a causa delle alte murate (oltre quattro metri) del galeone riprodotto fedelmente

L'azione di soccorso è seguita dall'alto da **un elicottero del Sar** (Ricerca e soccorso) con **un subacqueo pronto a immergersi** e a imbragare gli eventuali naufraghi.

I naufraghi sono sbarcate a Golfo Aranci, dal traghetto "Donatella D'Abundo", **poco dopo le 11 di ieri**

ANSA-CENTIMETRI

Ferragosto in città: non tutte le serrande saranno abbassate

Negozi «aperti per ferie»

ROMA Non sarà difficile fare la spesa nella settimana di Ferragosto per chi resterà in città: almeno il 30% di alimentari, ortofrutta, macellerie, latterie, salumerie, rosticcerie e panetterie garantirà l'apertura. È quanto afferma la Confcommercio che ha condotto un'analisi sull'apertura degli esercizi al dettaglio nella settimana di Ferragosto. Definitivamente tramontata l'era delle città deserte a Ferragosto: quest'anno resterà aperta più della metà dei ristoranti, pizzerie e tavole calde, mentre copertura totale è assicurata ovviamente nelle località turistiche. I pubblici esercizi aderenti alla Fipe che resteranno aperti sono circa 40 mila (tra ristoranti, trattorie e pizzerie) pari al 55% del totale e oltre 73 mila (tra bar, gelaterie e pasticcerie) pari al 50% del totale. Nelle grandi città il tasso di apertura va dal 20% in media di Genova e Bologna, al 25% di Roma, al 30% di Milano e al 40% di Torino. Nel Mezzogiorno le percentuali sono notevolmente più elevate. Dei 61 mila esercizi alimentari aderenti alla Fida, invece, almeno il 30% resterà aperto nei due giorni precedenti Ferragosto: poco più di 18.000 esercizi commerciali. Nei giorni 16, 17 e 18 agosto, invece, la percentuale di apertura salirà al 50%.

Ferie con bimbi in affido o dedicate all'ambiente Il volontariato estivo mobilita 800 mila persone

ROMA Una vacanza all'insegna dell'altruismo e dell'impegno sociale. Sono sempre di più gli italiani, soprattutto tra i giovani, che optano per il volontariato estivo: una formula scelta da circa 800 mila persone nel periodo tradizionale delle ferie, da giugno a settembre. Ma quali sono le attività di volontariato estivo più diffuse? Secondo un'elaborazione dell'agenzia di comunicazione Klaus Davi, al primo posto si collocano i periodi di vacanza con bambini in affido (21%), seguiti dalle vacanze etico-religiose (5%), campi di lavoro nel verde (14%), cura e tutela ambientale (18%), attività di segnalazione antincendio (7%) e studio della fauna in zone naturalistiche protette (9%).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Plana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'11 agosto 2001 è stata di 61.850 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Consigli per chi si mette al volante

- Controllare tutte le parti dell'**auto**, i pneumatici, i vari livelli (olio, acqua, ecc.)
- Distribuire il bagaglio in modo da non pregiudicare **stabilità** e i **freni** dell'auto
- Scegliere gli orari di minor **traffico**. Informarsi preventivamente sulla situazione delle strade che si percorreranno
- Munirsi possibilmente di tessere **Viacard** per evitare code ai **caselli**. Si può usare anche il **Bancomat** (fast pay)
- Se si è stanchi o assonnati fermarsi subito alla più vicina area di parcheggio, o di servizio, camminando per **sgranchire i muscoli**
- Durante la guida non usare il **cellulare** né ascoltare la musica in cuffia
- Non gettare dal finestrino alcun oggetto (compresi i mozziconi di **sigarette**)
- Regolare la guida in base allo stato del traffico e alle **condizioni atmosferiche**
- Studiare **itinerari alternativi** alle autostrade, per poterli utilizzare in caso di necessità
- Mettersi alla guida **riposati**, senza abbondare nei pasti ed evitando bevande fredde o alcoliche
- In autostrada usare le **corsie di emergenza** solo in caso di guasto o di necessità reale
- Allacciare sempre le **cinture di sicurezza**
- Osservare la **distanza di sicurezza** e le prescrizioni della segnaletica, soprattutto in fatto di velocità

ANSA-CENTIMETRI

In aumento a Telefono blu le richieste di aiuto. Spesso le ferie da sogno proposte dai dépliant si rivelano un bluff

Nel pacchetto vacanze anche la beffa

Un lungo elenco di guai: sistemazioni indecenti, cibo scadente, bagagli smarriti

ROMA Vacanze annullate lo stesso giorno della partenza, sistemazioni non corrispondenti alla descrizione camere sporche, cibo scadente, bagagli smarriti. Sono i guai in cui incorre una buona parte dei vacanzieri. Dal 15 giugno al 10 agosto Telefono Blu Sos-turismo, l'organismo di tutela dei viaggiatori, ha ricevuto 5900 richieste di aiuto per problemi capitati a 14.600 persone. E in questo periodo fa i conti con oltre 100 chiamate e più di 50 e-mail al giorno. Ma i disservizi segnalati, cresciuti rispetto all' anno scorso del 10%, sono solo la punta di un iceberg: «le nostre stime parlano chiaramente di almeno 250mila persone coinvolte in estate in questi disguidi- dice il presidente dell'organismo Pierre Orsoni - Solo un 10% denuncia l'accaduto e cerca di ottenere un rimborso».

Il 42 per cento delle chiamate ha riguardato pacchetti-vacanze acquistati in agenzia e le lamentele si riferiscono a trasporti (21%), prenotazioni saltate (19%), località non corrispondenti al catalogo (18%), mancanza di contratto (12%), annullamento viaggio anche il giorno stesso della partenza (10%), overbooking (7%), smarrimento bagagli (5%). Tra le rimostranze dei vacanzieri che hanno scelto località italiane, anche la scarsa pulizia, problemi legati all'alimentazione, pubblicità non veritiere delle sistemazioni prescelte. Altre denunce riguardano segnalazioni di inquinamenti acustici (8%) e del mare (8%), disservizi nell'accoglienza, problemi legati alla sicurezza. A denunciare di più sono i lombardi (17%), seguiti da emiliano-romagnoli (12%) e laziali (10%). Mentre le regioni più segnalate sono Emilia Romagna (11%), Sardegna (10%), Toscana (10%), Sicilia (7%), Campania (6%), Liguria (5%) e Veneto (4%).

Prete anti-traffico sulla Domiziana

NAPOLI Una petizione popolare contro il traffico sulla Domiziana, l'arteria casertana perennemente in tilt a causa degli ingorghi è stata promossa da un sacerdote, padre Antonio Rungi, incaricato diocesano per la pastorale del Turismo della diocesi di Sessa Aurunca. Le firme raccolte saranno inviate al Capo dello Stato, Ciampi, al presidente del Consiglio, Berlusconi, al presidente della Regione Campania, Bassolino oltre alle autorità locali, ai sindacati e alle associazioni di volontari. La sottoscrizione inizierà oggi in chiese, oratori e parrocchie di Mondragone. Il sacerdote, accogliendo le istanze della popolazione residente nella città di Mondragone ed in particolare quelle degli abitanti che vivono lungo la statale Domiziana, dalla località le Vagnole a Pescopagano ha deciso promuovere l'iniziativa.

Un serpentone di lamiere lungo la A4 ha contraddistinto l'esodo di agosto verso le località costiere d'oltreconfine di migliaia di automobilisti

Il Lisert diventa un inferno, 26 chilometri di coda

Unico sollievo la temperatura fresca. Da Frosinone al confine di Stato un viaggio lungo 14 ore

TRIESTE Una coda continua di automobili, camper e caravan di 26 chilometri, dal casello autostradale del Lisert fino a Palmanova; cinque ore di attesa ai valichi triestini al limite della paralisi: l'esodo di turisti in gran parte italiani verso le spiagge dell'Istria e della Dalmazia ha raggiunto ieri livelli «fantozziani». Solo il brusco abbassamento delle temperature ha evitato che l'inferno di lamiere che ha fatto ieri dell'estremo Nord-Est il punto più caotico del traffico sull'intera penisola, diventasse anche rovente.

In compenso le spruzzate di pioggia e soprattutto le forti raffiche che poco prima delle nove hanno toccato i 120 chilometri all'ora, hanno reso più difficoltosa la circolazione. Un'auto ha «capottato» tra Opicina e Fernetti per fortuna senza gravi danni per gli occupanti. E il forte vento ha aggiunto ai disagi una sorta di beffa. E' stato strappato il telo con il quale era stato coperto un vecchio cartellone stradale sul raccordo tra l'autostrada e i valichi all'altezza di Prosecco e che indica la strada per Fiume e la Croazia incanalando il traffico verso Fernetti anzichè verso Pese allungando così il tragitto di molti chilometri. Centinaia di automobilisti, ignari del singolare scherzo architettato dalla bora hanno finito così per congestionare anche il valico di Fernetti, similmente a quanto stava già accadendo a Pese e a Rabuiese, gli accessi più immediati per raggiungere Dalmazia e Istria.

Trebiciano: dopo il Lisert ieri la coda proseguiva ininterrotta fino ai confini (Lasorte).

Il clou del caos c'è stato alle otto del mattino allorchè, come detto, la fila sull'autostrada fino al valico del Lisert era lunga ben 26 chilometri. Contemporaneamente, ma anche nelle ore immediatamente successive della giornata, ben 12 chilometri di coda si sono formati dal valico di Pese a ritroso, fin ben oltre il bivio H, all'altezza di Trebiciano. Quasi altrettanti i chilometri di veicoli in coda al valico di Rabuiese che arrivavano fino in via Flavia.

Migliaia di automobilisti sono arrivati al controllo dei documenti dopo ore e ore di viaggio e code, esausti e assonnati, spesso con i documenti non in regola. Il caso più clamoroso è stato ieri quello di una famiglia di Napoli che, dopo 14 ore di viaggio in camper, non è riuscita a entrare in Slovenia perchè l'unico documento a sua disposizione era una patente di guida. Si è ripetuto anche il caso di qualche anziano che si è presentato con il solo libretto della pensione, mentre numerose sono state le carte d'identità scadute, i figli non registrati sui documenti d'espatrio e le marche da bollo da annullare sui passaporti.

Tra i record di attesa, la polizia di frontiera ha segnalato un turista di Frosinone che ha detto di aver impiegato 14 ore per arrivare al confine e uno di Milano che ne ha impiegate 12, di cui cinque in fila al valico. Una volta entrati in territorio sloveno però ben pochi degli automobilisti e camperisti hanno potuto tirare l'ultimo sospiro di sollievo. La maggior parte di loro erano infatti diretti sulle spiagge dell'Istria croata o della Dalmazia, erano quindi attesi da un'altra snervante attesa al confine tra Slovenia e Croazia. «Credo proprio che il prossimo anno cambierò meta per le mie vacanze», è stato il commento che hanno pronunciato in centinaia.

Mezzo chilometro di fila si è registrato ieri mattina anche all'uscita autostradale al casello di Latisana dove deviano i vacanzieri diretti a Lignano. Traffico sostenuto, nonostante il brutto tempo, anche verso le altre spiagge della regione. Circolazione scorrevole invece verso il confine austriaco.

In provincia di Trieste, dove la polizia stradale ha impegnato contemporaneamente anche sei pattuglie e hanno avuto un gran daffare anche carabinieri, guardia di finanza e polizia municipale di Trieste e di Muggia, la situazione, ancora pesante all'ora di pranzo con otto chilometri di coda a Rabuiese e a Pese e cinque a Fernetti, è andata un po' migliorando nel pomeriggio. A complicare in queste ore la situazione è stato l'intercettamento a Rabuiese di un gruppo di clandestini e le pratiche per il loro respingimento in Slovenia che hanno impegnato una parte del personale delle polizie. E da questo pomeriggio sono già attese le prime code del controesodo.

Silvio Maranzana

Trasaghis: la vettura si era fermata in un tratto della A23

Piomba sulla piazzola di sosta, falciate due turiste austriache

Incidenti, altra giornata di morte Sulle strade sono 12 le vittime

ROMA Dopo i 15 morti di venerdì, ancora una giornata funestata da gravi incidenti sulle strade italiane, intasate per l'ultimo grande esodo dei vacanzieri di Ferragosto. Complice il traffico intenso ed il maltempo, che ha portato nubifragi e vento forte nel Nord Italia, gli incidenti mortali si sono contati anche ieri da Nord a Sud: 12 le vittime e numerosi i feriti.

La notte scorsa, poi, a Palermo tre giovani sono morti e un altro è rimasto gravemente ferito nello scontro frontale tra una moto di grossa cilindrata e un ciclomotore.

Una giovane di 27 anni di nazionalità albanese ha invece perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri mattina lungo la strada statale Adriatica in località Torrette, alle porte di Fano.

Ed è di due morti e un ferito il bilancio di un altro grave incidente avvenuto in Calabria. Nell'incidente, verificatosi sulla strada statale 18 in località San Lucido nella zona di Paola, sono morti sul colpo un uomo e una donna.

Nel bresciano un motociclista è morto e il giovane che viaggiava in sella con lui è rimasto ferito gravemente in un incidente avvenuto nelle prime ore di ieri a Leno; un altro motociclista ha perso la vita nei pressi di Città di Castello e un giovane è morto a Brindisi, carbonizzato nell'incendio della sua auto, uscita di strada e schiantatasi contro un muro di cinta.

Un tamponamento a catena si è poi verificato in tarda mattinata sull'autostrada A12 tra Lavagna e Chiavari. Quattro vetture e una moto sono rimaste coinvolte nell'incidente e sette persone sono rimaste ferite.

Un morto e sei feriti si contano infine per un incidente verificatosi sulla strada statale del Brennero a Colle Isarco.

UDINE Due vite spazzate via da un colpo di sonno. Ieri mattina verso le 5.30 due donne austriache - Gertraud Rettenbacher, classe 1956, e Anna Maria Klappacher di 47 anni - sono morte investite da un'automobile con targa tedesca sull'autostrada A23 nei pressi del comune di Trasaghis. Le due donne si erano fermate nel tratto dopo la galleria del lago di Cavazzo, dove la strada prosegue diritta verso Gemona, in una piazzola per la sosta.

Le due donne, che viaggiavano con i rispettivi mariti, arrivavano dalla zona di Salisburgo, in Austria, a bordo di una Peugeot 406 e si stavano recando in vacanza in Croazia. Partite di mattina presto, viaggiavano una alla guida l'altra sul sedile posteriore di sinistra. Al loro fianco i rispettivi mariti. Giunte nei pressi di Trasaghis le due donne fermavano regolarmente la loro autovettura in una piazzola di sosta per effettuare lo scambio al posto di guida. Aperte le portiere sulla sinistra, le due donne uscivano dall'abitacolo, nel frattempo una Ford Galaxy, con targa tedesca, guidata dal trentottenne Bernard Berchinger di Dietesburg, Germania, in viaggio alla volta del campeggio del Lido di Venezia, sopraggiungeva a grande velocità nello stesso senso di marcia investendo le due donne e uccidendole. Il corpo di una delle due è stato trascinato per oltre cento metri. La Galaxy ha percorso quel tratto dell'autostrada occupando la corsia d'emergenza, forse il conducente che era alla guida dell'automobile da diverse ore, per evitare un intasamento del traffico tipico di questa stagione turistica (diverse migliaia di automobili scendono dalla Germania e dall'Austria alla volta dei lidi adriatici, sia italiani che croati) è stato vittima di un colpo di sonno.

Una raccapricciante immagine del punto della A23 sul quale le due amiche austriache sono state falciate dall'auto condotta da un cittadino tedesco. (Foto Anteprima)

L'automobile del Berchinger è piombata sulle due donne a forte velocità falciandole e scaraventando i loro colpi a una cinquantina di metri di distanza. L'auto quindi ha colpito la Peugeot parcheggiata rovinandone la fiancata sinistra e le due portiere. Mentre le due donne morivano sul colpo illesi risultavano i mariti seduti sul lato destro dell'automobile e i passeggeri della Ford. Oltre al conducente sulla Galaxy si trovavano moglie e tre figlie in giovane età. Inutile l'accorrere dell'ambulanza del 118 di Tolmezzo, sul posto si sono recati pure la Polizia stradale di Amaro e i vigili del fuoco di Tolmezzo. I corpi oramai senza vita delle due donne sono stati trasferiti nella camera mortuaria del comune di Trasaghis, mentre le due autovetture venivano trasportate a Tolmezzo sal soccorso dell' Aci. Il traffico non ha subito intoppi di sorta in quanto l'incidente è avvenuto nella piazzola di sosta senza interessare le corsie di corsa, ma solo marginalmente la corsia d'emergenza.

Gino Grillo

Cimolais: alpinista bellunese di sessant'anni rimane in bilico a testa in giù su una roccia

PORDENONE Rimasto bloccato, sospeso nel vuoto per oltre due ore, sulla parete del Campanile di Val Montanaia, a Cimolais (Pordenone), a oltre duemila metri di quota, un alpinista - P.S., di 60 anni, di Belluno - è stato salvato ieri pomeriggio con un intervento del Soccorso alpino, al quale hanno partecipato un elicottero della Protezione Civile e uno del servizio di emergenza sanitaria 118.

L'alpinista, raggiunto in parete e trasportato su un elicottero, è stato portato, in stato confusionale, nell' ospedale di Pordenone, dove è tuttora ricoverato. Le condizioni dell'alpinista, che durante l'attesa in parete si era capovolto rimanendo bloccato a testa in giù, non destano - da quanto si è saputo - alcuna preoccupazione.

A Petisovci, villaggio sloveno a ridosso di Ungheria e Croazia, Tute bianche, centri sociali del Nordest, Globala, Ya basta e Attac hanno celebrato il loro meeting

Nel paradiso mitteleuropeo degli anti-global

Non solo parole ma fatti: «Stiamo raccogliendo le prove per far scarcerare gli attori austriaci detenuti in Italia»

Diamo più formazione e più addestramento alle forze dell'ordine

di Augusto Forti

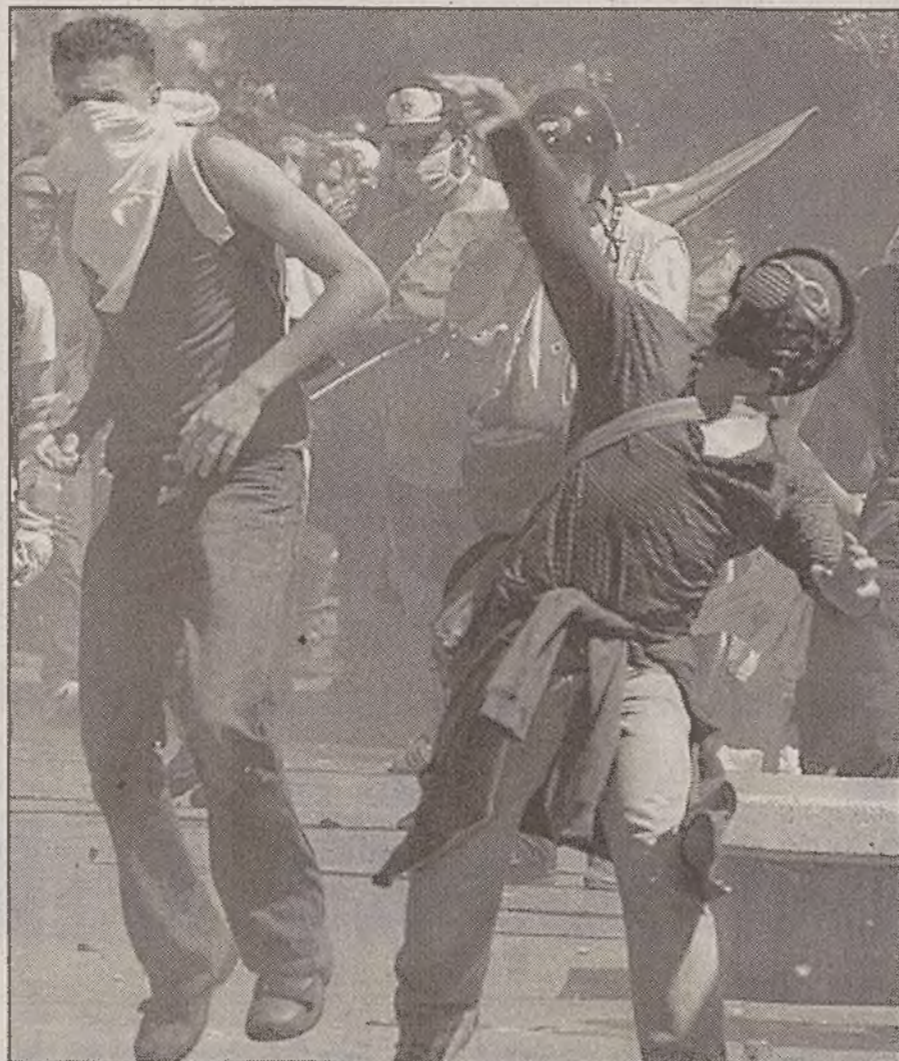
Prima che tutto finisca nelle morte gore della politica italiana, specialista nel coniare vocaboli incomprensibili quali «convergenze parallele» o «bipartisan», cerchiamo di riassumere quello che si è visto succedere a Genova. Prima constatazione. Riguarda l'impreparazione e la faciloneria delle forze dell'ordine. Non si sa chi ha comandato cosa e si son viste violenze gratuite indegne di un Paese democratico. E poi c'è un morto. Eppure manifestazioni dure ce ne sono state tante in tutta Europa, dove però la polizia è adeguatamente addestrata. Secondo. Violenti e teppisti si sono mischiati ai dimostranti pacifici. Ma anche la polizia era informata dell'arrivo dei violenti da altri Paesi e non ha fatto nulla per bloccarli. Né ha fatto nulla per isolarli dai cortei per proteggere chi manifestava pacificamente. È un diritto costituzionale manifestare ed è dovere delle forze dell'ordine dare protezione. Se vogliamo dirla alla Tremonti il contribuente paga per essere protetto e non per essere picchiato. Quello che ancora non è chiaro è la matrice politica dei violenti.

Terzo. Quello che è successo era dunque largamente prevedibile. Quarto. Molti Paesi europei hanno criticato ufficialmente il governo italiano per la sospensione dello stato di diritto applicato a molti dei loro concittadini rei, come è risultato poi dalle scarcerazioni, di aver partecipato ad una manifestazione autorizzata. Fatto inammissibile in una democrazia. Quinto. Le forze politiche invece di analizzare con freddezza i fatti accaduti, prendere provvedimenti rigorosi e severi contro responsabili delle violenze hanno dato un'immagine deplorevole rinfacciandosi accuse di inefficienza passata e presente. In più la presenza di postfascisti in vari punti strategici per il comando delle forze dell'ordine durante i fatti di Genova, ha destato perplessità e preoccupazione e non solo in Italia. Sesto. Il risultato è una nuova spirale di violenza (vedi bomba a Venezia) da parte di gruppi di estremisti. E tornano in mente piazza Fontana, l'Italicus, la stazione di Bologna, Brescia ed altri brutti ricordi di servizi deviati, gruppi di destra e Brigate rosse.

Conclusione. La polizia oggi in Europa lavora in un ambiente in continua evoluzione. Si deve adattare ad una società in cui c'è poca concordanza su valori comuni, norme e aspettative. Per svolgere le sue funzioni in modo adeguato in uno Stato democratico come uno degli agenti di gestione della società dovrà divenire sempre più professionale. Prendo il programma di uno degli innumerevoli corsi che si svolgono in numerosi Paesi anche al livello universitario. In Francia uno dei corsi ha per obiettivi come gestire lo stress continuo ed intenso, come essere capaci di leadership (capacità autonoma di prendere decisioni) in situazioni difficili, come avere il gusto di realizzare le proprie competenze e responsabilità anche in incarichi a carattere sociale, come esercitare in modo adeguato la propria autorità. In Inghilterra il «National police training and management course» comprende anche corsi su consenso-conflitti ed ordine sociale; esempi di rivolte e disordini e loro controllo, razzismo, femminismo e ordine; disuguaglianze e origini dei conflitti sociali e loro controllo. Al livello europeo abbiamo una polizia più numerosa ma meno preparata per i tempi che corrono. Non servono nuovi tipi di manganello, ma più formazione, più professionalità più selezione e stipendi più alti.

LENDAVA Antiche cantinette coi tetti impagliati sembrano tante case di puffi. Bucano impertinenti la manicale geometria dei filari di vite piantati a fasce verticali. Terra di Riesling e di Pinot fruttati. Ai piedi delle colline intrise di arenaria giace la stanca pianura pannonica, dove anche il fiume Mura s'impigrisce e ristagna in decine di bracci morti. Lo penseresti l'habitat degli hobbit, invece, è il paradiso dei no global mitteleuropei. Perché è qui, a Petisovci, a pochi chilometri da Lendava, che il 4 luglio scorso Tute bianche, Centri sociali del Nordest, Ya basta, gli sloveni di Globala e dell'Ufficio d'intervento, i croati di Attac e i simpatizzanti ungheresi hanno dato vita a un «Summer Camp» (sottotitolo «verso Genova»). È la Transalpinanet che tesse la sua tela contro le frontiere. E in una terra, dove addirittura tre confini vengono a coincidere in un unico punto (Slovenia, Ungheria, Croazia), questi infaticabili «ragnetti» di Internet e fedeli accoliti di «No Logo» si sono riuniti per unire queste terre intrise di memoria, di storia e di cultura comune, o meglio per combattere i nuovi confini che proprio qui sorgeranno a breve.

Non un mega raduno alla Woodstock, per carità. Un incontro tra un centinaio di no global provenienti da Italia, Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria. Solo un pugno di tende issate nell'area messa a disposizione dalla locale associazione giovanile di Lendava, vicino alle terme oramai chiuse e agli orribili pennacchi metallici di una raffineria che sta esalando i suoi ultimi tossici respiri. Tanta musica, soprattutto gruppi rock e punk locali, tante, tantissime parole e poi quei 25 austriaci, attori di strada del FolkTheatreKarawane, che distribuiscono volantini, che parlano con la gente di immigrazione, di confini, dei «nemici» dell'Unione europea e della Nato e incontrano i giovani disoccupati senza futuro. La polizia vigila su questa strana multilingue comunità. Ascolta e osserva, con discrezione. E alla sera si va tutti al vicino hotel per farsi una birra e procurarsi pane e companatico. Oppure si mangia quanto hanno preparato su un'improvvisata brace gli altrettanto estemporanei cuochi-guitti austriaci.

«Se la Slovenia entrerà in Europa - racconta Andrej Kurnik, uno dei leader

Una fase degli scontri a Genova durante il vertice del G8.

di questi no global transfrontalieri - proprio questa terra diventerà il nuovo confine di Schengen, qui il potere costruirà la sua nuova cortina di ferro. Ma dividere queste aree, questa gente, la loro cultura, la loro memoria significa emanare una condanna a morte». Kurnik, 27 anni, è assistente stagista alla facoltà di scienze sociali all'università di Lubiana, nonché uno dei leader di Globala, una delle tante arterie giovanili di cui pulsa il cuore gonfio di Lubiana. Il loro luogo simbolo è la Metelkova, un'area occupata da 130 gruppi giovanili nel 1991, storico anno dell'indipendenza, e poi data in concessione dal ministero della Difesa, che ne è il proprietario, a questa sorta di enorme contenitore socio-culturale autogestito.

Sorride Kurnik - capello corto, occhiali da bravo studente di un campus americano - quando lo si informa che le forze dell'ordine italiane sostengono che proprio qui a Petisovci sarebbe stata predisposta la strategia del terrore esplosa poi lungo le strade di Genova per mano dei Black Bloc. «È pazzesco - dice - so che hanno messo in galera i ragazzi del FolkTheatreKarawane, ma noi non siamo ideologi di nessuna violenza. Sì, abbiamo parlato anche di Genova, ma si è trattato di un confronto diciamo così speculativo, abbiamo ragionato assieme di come la nostra lotta contro i confini poteva inserirsi nel più ampio messaggio di Genova,

Andrea Olivieri

Andrej Kurnik

gli amici italiani poi ci hanno spiegato dove nel capoluogo ligure avremmo potuto trovare una sistemazione e così via». Perché Kurnik a Genova c'è stato per davvero. «Da parte nostra non c'è stata aggressione - precisa subito - non abbiamo attaccato la polizia, ci siamo difesi, questo sì, quando la polizia ha attaccato noi».

Per questo si dà un gran da fare Kurnik. Ha raccolto tutta la documentazione relativa al meeting di Petisovci, comprese le autorizzazioni fornite dalla polizia slovena. Queste, assieme ai riscontri filmati e ai nastri registrati dei servizi che su quell'incontro sono stati fatti da Tv Slovenija e da Pop Tv, comprese le interviste e le dichiarazioni, saranno inviati al Tribunale per il riesame di Genova, proprio per ottenere la scarcerazione dei 25 attori di strada austriaci per i quali lo stesso presidente d'oltralpe, Klestil ha scritto al capo dello Stato, Ciampi. Anima del soccorso di Transalpinanet è il triestino Andrea Olivieri. «Macchè guerriglia, ma quali Black Bloc - sbuffa - eppoi i Black Bloc non esistono, non sono un'organizzazione, un gruppo. Black Bloc è una tattica - spiega - messa in atto negli Usa per combattere il simbolismo delle multinazionali».

Eppure basta cliccare sull'indirizzo Internet giusto per vedere che le intenzioni degli accoliti di Petisovci non erano proprio così pacifiche. «Cercheremo - si legge in un comunicato di Transalpinanet - un cammino comune che ci porti a Genova, con la chiara intenzione di far "sospendere" l'incontro di una cricca di criminali che si ostinano a decidere le sorti del mondo pensando soltanto ai loro profitti, senza alcuna considerazione di chi nel mondo vive». «Sì, ma da qui a trasformare dei teatranti di strada - replica Olivieri - in pericolosi terroristi...». «A Petisovci c'era anche Beppe Caccia - incalza - lui è assessore alle Politiche sociali del Comune di Venezia e sentirete da lui che in Slovenia non c'è stato alcun complotto, nessuno ha tramato la violenza di Genova. Insomma è solo una caccia alle streghe».

Caccia che si è scatenata anche qui in Slovenia. Così nei guai è finito il professor Darij Zadnikar, 46 anni, docente di filosofia contemporanea alla facoltà di pedagogia dell'ateneo lubianese. È stato interrogato per ore dalla polizia perché sospettato di aver lanciato una bomba molotov (inesplosa) contro l'ambasciata italiana. Ma lui davanti alla nostra legazione ha solo depositato una rosa per ricordare Carlo Giuliani. Che gli è morto davanti agli occhi, lì a Genova. Il prof stringe le spalle. E lo sguardo corre verso quella scritta che capeggia vicino all'ingresso della Metelkova e che saluta chiunque entri in questa «città bianca del mercato nero dei sogni».

Mauro Manzin

Il timore di scontri e barricate nelle strade di Washington fa ridurre a soli due giorni l'incontro di fine ottobre dei due organismi internazionali

Sindrome G8, vertice «corto» per Fmi e Banca mondiale

Arriveranno 40.000 contestatori: la polizia vuole contenere le frizioni e i disagi per la metropoli

NEW YORK Lo spettro di barricate e scontri di strada ha spinto i dirigenti della Banca Mondiale e del Fondo monetario internazionale (Fmi) a rivedere i programmi delle prossime riunioni ufficiali di Washington, riducendo da cinque a due giorni la durata dei lavori.

Per il 29-30 ottobre, quando sono previsti gli incontri, hanno indicato ieri fonti della polizia locale, nella capitale americana si attendono parecchie migliaia di dimostranti, forse addirittura 40.000, appartenenti ai movimenti contro la globalizzazione.

Dopo l'esordio alle riunioni dell'Organismo mondiale per i commerci di Seattle, era stato proprio a Washington nella primavera del 2000 che questi movimenti avevano dimostrato di essere una realtà con cui bisognava fare i conti.

Per timore che si ripetano i violenti scontri di Genova (nella foto), i responsabili dell'Fmi e della Banca mondiale hanno deciso di limitare a soli due giorni il vertice che si terrà a ottobre a Washington.

Inizialmente gli incontri di Washington avrebbero dovuto durare fino al 3 ottobre ma i vertici di Bm e Fmi hanno fatto sapere di aver deciso - dopo essersi consultati con le autorità americane e con la polizia locale di Washington - di tagliare i tempi per ridurre al minimo le occasioni di frizione, contenendo i lavori a un unico fine settimana.

Funzionari degli organismi finanziari internazionali hanno sottolineato che Banca mondiale e Fondo monetario internazionale «condividono appieno l'interesse delle autorità statunitensi» a contenere per quanto possibile le occasioni di confronto e tensione in città.

All'inizio della settimana il sindaco di Washington Anthony Williams aveva scritto al presidente desli Stati Uniti George W. Bush sollecitando contributi federali per aiutare la polizia a prepararsi alla probabile evenienza di disordini in concomitanza con le riunioni degli istituti Bretton Woods. Nella lettera il sindaco paventava che le manifestazioni e le proteste di strada «saranno di un'intensità, una portata e una gravità che non si sono mai viste in questa città».

Già nei mesi scorsi, temendo contestazioni e violenze, la Banca mondiale aveva preferito cancellare le riunioni previste a Barcellona, che ha poi tenuto con sistemi di conferenza telematica.

Dopo gli incidenti di Washington della primavera 2000, le riunioni di Bm e Fmi a Praga avevano offerto lo spunto agli antiglobalizzatori per violente proteste, che si sono ripetute regolarmente ai grandi appuntamenti dei potenti da Goteburg a Quebec City, fino ai recenti fatti di Genova per il vertice G8.

Il taglio del programma non modificherà, però, l'impegno dei contestatori che si stanno organizzando per convergere su Washington a fine settembre. A nome dell'organizzazione ombrello Mobilization for global justice, David Levy ha detto che «cinque o due giorni non cambiano la questione», sostenendo che chi parla di violenza cerca solo di servirsene per non parlare dei problemi reali.

Giallo fitto sui nastri che la polizia tarda a consegnare ai giudici

GENOVA Perché la questura di Genova tarda a consegnare alla magistratura i nastri delle comunicazioni intercorse fra le volanti e la centrale operativa, nella notte del blitz alla sede del Genoa Social Forum? Se lo domanda il sostituto procuratore Enrico Zucca certo memore di quella frase che, sabato 21 luglio, sarebbe stata pronunciata via radio da un vice questore: «Mandateci un contingente che li massacriamo». «E' un fatto molto strano - afferma pungente il procuratore - considerato che il 118, a cui abbiamo chiesto la stessa cosa, ci ha fornito i nastri nel giro di ventiquattrore». Dalla questura, che non ha mai smentito la circostanza e dove la richiesta delle registrazioni è giunta giovedì scorso, rispondono che il materiale è pronto ad essere inviato. E che è passato soltanto il tempo tecnico necessario a riversare le comunicazioni conservate in digitale sui nastri magnetici.

Il pm Enrico Zucca

Nega tutto il giovane torinese arrestato per concorso in devastazione e saccheggio durante il corteo del 21 luglio a Genova

«Non ero io alla guida del furgone»

Intanto, nella sezione per le indagini preliminari si è svolto l'interrogatorio di garanzia per Federico Guido, 37 anni, torinese, presunto autista di un furgone del centro sociale Askatasuna da cui, durante il corteo contro il G8 di Genova del 21 luglio, sono stati distribuiti dei bastoni. Il giovane ha negato di essere stato alla guida del mezzo quel giorno e ha solo ammesso di aver partecipato alla manifestazione del 21 luglio.

Con un passato da ultras della Juventus (e un precedente del 1982 per detenzione e fabbricazione di armi esplosive) Guido resta in carcere dopo che, giovedì scorso è stato arrestato con «l'accusa di concorso in devastazione e saccheggio». Il Gip si è riservato i cinque giorni a sua disposizione per esaminare l'istanza di modifica della misura cautelare.

Per l'episodio del furgone, era stato arrestato anche il diciottenne Andrea Rostellato, ancora agli arresti domiciliari. «Dalle foto tratte dal filmato della polizia e prodotte dal piemme non è possibile identificare Guido al volante del mezzo», spiega l'avvocato torinese Stefano Cavallito che a metà interrogatorio, è uscito dall'ufficio del Gip rinunciando alla difesa di Guido per incompatibilità. Cavallito assiste infatti anche il giovane Rostellato che ha fornito dichiarazioni confuse che accuserebbero anche Guido. «Probabilmente - commenta il legale - Rostellato si sarà sbagliato. Durante l'interrogatorio, infatti, era molto provato a causa di quei due giorni trascorsi nella caserma di Bolzaneto». Per questo il piemme Sergio Merlo ha chiesto al gip Massimo Todella un confronto tra i due indagati.

Intanto Federico Guido è stato portato nel carcere di Marassi in attesa di nuove decisioni da parte dei magistrati i quali, su rchiesta della difesa potrebbe decidere già oggi se concedergli o meno gli arresti domicialiari.

f.f.

Lo rivela «Der Spiegel»

Il socialdemocratico Oskar Lafontaine sarebbe un membro del gruppo «Attac»

BERLINO Oskar Lafontaine, l'esponente socialdemocratico tedesco che due anni fa scosse il mondo politico in Germania con le sue improvvise dimissioni da ministro delle finanze, ha aderito al movimento antiglobalizzazione Attac.

Nel darne notizia nel suo ultimo numero il settimanale «Der Spiegel» sottolinea come Oskar il Rosso - come è stato denominato Lafontaine per le sue posizioni di sinistra - è attualmente «il membro più famoso» di tale organizzazione.

La rivista di Amburgo - che ha diffuso ieri un'anticipazione del prossimo numero - aggiunge che con Lafontaine sono entrati a far parte di Attac nelle scorse settimane anche il cantautore Konstantin Wecker e lo scrittore e politologo Johano Strasser.

Nei giorni scorsi Lafontaine, nella sua consueta rubrica sulla «Bild», aveva preso apertamente le difese del movimento antiglobal, sostenendo tra l'altro che il capitalismo sfrenato minaccia la democrazia. Egli aveva anche attaccato in quell'occasione il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «In Italia un imprenditore si è comprato lo stato», aveva detto senza mezzi termini l'uomo politico tedesco.

Attac - che si batte in particolare per una più ferma regolamentazione dei mercati finanziari - ha partecipato attivamente alle manifestazioni inscenate dagli antiglobalizzatori a margine del G8 di luglio a Genova.

In tutto il mondo, scrive «Der Spiegel», sono circa 55 mila i membri di Attac in quasi 30 paesi. Di essi 31 mila sono in Francia e circa 800 in Germania.

La rivendicazione dell'esplosione da parte dei Nta non è attendibile per il primo, lo è per il secondo che condivide anche l'opinione di Papalia

Bomba di Venezia, scontro tra Casson e Mastelloni

Il pm che coordina le indagini «provoca» i terroristi: fornite elementi che fughino tutti i dubbi

VENEZIA La rivendicazione dell'attentato al Tribunale di Venezia di giovedì firmato Nuclei territoriali antimperialisti divide magistrati e inquirenti. Per il Pm Felice Casson non è attendibile. Il magistrato provocatoriamente invita il gruppo terrorista a fornire elementi tali per spazzare i dubbi sull'autenticità delle loro informazioni. Una mossa, quella del pubblico ministero veneziano, che nessuno attendeva, ma che molti giudicano più una provocazione che una presa di posizione derivata da accertamenti e controlli. Insomma, Casson sembra da un lato aver voluto sminuire, in qualche modo sbeffeggiare il volantino e i suoi contenuti politici, dall'altro lanciare una provocazione investigativa.

Ha un'opinione diversa sul documento dei Nta il procuratore di Verona Guido Papalia, anche lui titolare di indagine sull'organizzazione terroristica. «Credo ci siano pochi dubbi sull'attendibilità del documento. Quello che hanno scritto è sempre stato vero nel passato e non c'è motivo di dubitarne oggi» afferma. Della stessa opinione il giudice veneziano Carlo Mastelloni, un altro magistrato che si è occupato di terrorismo: «Sono delle clonazioni malate delle vecchie Br» è il suo giudizio sui Nuclei. Il giudice ritiene sostanzialmente attendibile la rivendicazione «anche perchè si richiama alla tematica del G8 che sarà il cavallo di battaglia della nuova sovversione».

Ma torniamo a Casson. «Quelli che mandano le rivendicazioni - ha affermato il magistrato dopo la frase sulla totale inattendibilità del comunicato fatto trovare in viale Garibaldi a Mestre - dovrebbero mettersi d'accordo se l'attentato l'hanno fatto quelli dell'estrema sinistra oppure i falangisti dell'estrema destra». Quest'ultima affermazione fa riferimento al documento fatto recapitare al «Gazzettino» firmato da «Nuova Falange Lex et Ordo» e in cui si legge «Berlusconi voltagabbana e magistrati rossi non toccate i tutori dell'ordine».

«Ci vorrebbero elementi in più e io li invito a fornirli» ha proseguito Casson riferendosi al fatto che sia il documento di Nta sia la missiva della Nuova Falange non contengono indicazioni e particolari che possano senza ombra di dubbio attribuire l'attentato a questi o a quelli. Non va dimenticato, comunque, che mai le organizzazioni terroristiche di sinistra hanno fornito riscontri ed elementi per rendere più credibile qualche loro rivendicazione, neppure le Br dopo l'assassinio del maggio 1999 a Roma lo hanno fatto. Infine, il pm ha sottolineato che c'è «un abisso tra questo documento e quello fatto trovare dopo l'omicidio D'Antona».

La principale differenza è innanzitutto nella firma: quello romano era siglato dalle Brigate rosse-Partito comunista combattente, quello veneziano dai Nuclei territoriali antimperialisti per la costruzione del Partito comunista combattente, due diverse organizzazioni che nascono e si muovono in due aree geografiche diverse, sicuramente non si tratta degli stessi militanti. Anzi, in quella che ha ucciso il maggior collaboratore dell'allora ministro del Lavoro operano sicuramente vecchi brigatisti, mentre in quella che ha fino ad ora agito in Friuli Venezia Giulia e Veneto ci sono soltanto nuove leve.

Le indagini di Carabinieri e Polizia, nel frattempo, proseguono senza sosta soprattutto in due direzioni, quella di dare un nome all'esplosivo utilizzato per fabbricare l'ordigno e quella di cercare testimoni che fossero nei dintorni di Rialto poco prima dell'esplosione per chiedere loro se hanno visto qualcosa di interessante. Cominceranno lunedì prossimo a Parma le analisi sui reperti raccolti nel cratere lasciato dall' esplosione da parte dei sei consulenti nominati dalla Procura.

Giorgio Cecchetti

NUCLEI TERRITORIALI ANTIMPERIALISTI

CELLULA "CARLO PULCINI" – AZIONE "RIALTO" – COMUNICATO 01

IL GIORNO 9 AGOSTO 2001, A VENEZIA, I NUCLEI TERRITORIALI ANTIMPERIALISTI PER LA COSTRUZIONE DEL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE – CELLULA "CARLO PULCINI" HANNO ATTACCATO E DISTRUTTO IL "TEMPIO" DELL'ISTITUZIONE GIUDIZIARIA BORGHESE, IL TRIBUNALE. COLPIRE ED INDIVIDUARE, NEL TRIBUNALE, LE FUNZIONI DI POTERE, CONTROLLO E REPRESSIONE CHE LO STATO COERCITIVAMENTE DISPIEGA ALL'INTERNO DEL RAPPORTO DI GUERRA "CLASSE / STATO" SIGNIFICA OPPORSI ALLA SEMPRE PIÙ MARCATA CRASI INTERBORGHESE FRA LE ISTITUZIONI DEL POTERE LEGISLATIVO-POLITICO E FRA QUELLE DELL'APPARATO GIUDIZIARIO. UN PROGETTO CHE LO STATO EUROPEISTA ED ANTIMPERIALISTA FA OGGI PROCEDERE IN TUTTI I PASSAGGI DI RICOMPOSIZIONE POLITICA CHE HANNO PER OGGETTO IL RIMODELLAMENTO DELL'IMPIANTO COSTITUZIONALE IN UNA PRECISA OTTICA RIFORMISTA DI OMOLOGAZIONE E VERTICALIZZAZIONE DEI POTERI E DEGLI ISTITUTI.
L'ISTITUTO GIUDIZIARIO SI QUALIFICA POI, IN SPECIAL MODO ATTRAVERSO QUESTA CONGIUNTURA (VEDERE GENOVA, I PROC. CASTELLI E TAORMINA, LE RIUNIONI NELL'AULA BUNKER DI MESTRE CONTRO LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE) QUALE SEDE E STRUMENTO RATIFICANTE PIÙ IDONEO PER L'ESERCIZIO DEL VAGLIO DI FEROCI E SANGUINARIE MISURE REPRESSIVE ATTE ALLA LEGITTIMAZIONE, SIA IN AMBITO LEGISLATIVO SIA GIUDIZIARIO, DI UNO "STATO DI POLIZIA PERMANENTE" E PREDISPOSTO AL CONTENIMENTO E ALL'ANNIENTAMENTO DI TUTTE LE ESPRESSIONI DI CLASSE, ANCHE QUELLE TUTELATE DA PATTI COSTITUZIONALI, QUALI I DIRITTI DI ASSOCIAZIONE, DI MANIFESTAZIONE, DI SCIOPERO.

Il Pm Casson e il giudice Mastelloni. Entrambi esperti di terrorismo, sono divisi nell'attribuire autenticità alla firma dell'attentato al Tribunale dei Nuclei territoriali antimperialisti. A destra il luogo dello scoppio.

LA SCHEDA

Nuclei territoriali: l'imperialismo, gli Usa e lo Stato i nemici dichiarati

VENEZIA Non hanno mai rivendicato azioni sanguinarie, ma fin dalla loro prima comparsa (il 16 gennaio 1996, in coincidenza con una sosta del Presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, ad Aviano) hanno mantenuto sempre fermo il loro obiettivo: costruire un Fronte combattente antimperialista (Fca) e di attacco al cuore dello Stato: è l'identikit dei Nuclei territoriali antimperialisti per la costruzione del Partito comunista combattente, che hanno rivendicato l'attentato di Venezia.

CONTRO LO STATO E L'IMPERIALISMO - Nel mirino di questa organizzazione, sulla quale stanno indagando le Procure di sette città italiane ci sono da sempre l' imperialismo e lo Stato. Dell' imperialismo - secondo il profilo tracciato dai magistrati sulla base di vari documenti e di due «risoluzioni strategiche» (la prima del 1997, la seconda dell' agosto-settembre 200) - i Nta attaccano soprattutto il Paese-simbolo, gli Stati Uniti, accusato di una serie di operazioni internazionali finalizzate, a loro parere, a assoggettare con la forza altri Paesi in tutto il mondo. Delle politiche statuali gli Nta attaccano quella che definiscono l'adesione ai progetti imperialisti e le linee antiproletarie in materia economica e sociale.

LA CONTINUITÀ CON LE BRIGATE ROSSE - Evidente appare la continuità con le Br: delle Brigate Rosse, i Nta hanno ripreso la stella a cinque punte che campeggia sui documenti e copertine delle loro «risoluzioni strategiche»; alle Br hanno téso la mano in vari volantini, fino ad arrivare a approvarè l'omicidio di Massimo D' Antona, il collaboratore dell'ex ministro del Lavoro, Antonio Bassolino, ucciso dalle Br il 20 maggio 1999. Magistrati e investigatori, però, sono prudenti e non escludono che tra le Br e i Nta il legame sia meno solido di quel che sembra.

LA PROIEZIONE INTERNAZIONALE - Quello che appare certo, invece, è che i Nta guardano con interesse e ammirazione ai movimenti internazionali antimperialisti. Da mesi i magistrati (primi fra tutti quelli delle Procure di Pordenone, Venezia e Roma) stanno indagando per capire se esistono collegamenti con questi movimenti e eventualmente di che natura e portata sono (ma su questo terreno, dalle inchieste, non è mai trapelato nulla).

GLI «EROI» - Si sa, invece, chi sono i modelli ai quali i Nta si ispirano: la guerriglia del popolo senderista, le azioni di Farc e Elnc in Colombia, la lotta del Mrta in Perù. C'è poi quello che considerano un «eroe» del movimento antimperialista internazionale, Osama Bin Laden.

LE CELLULE - Sono, secondo quanto trapelato finora dalle inchieste, in tutto cinque: oltre a quella denominata «Carlo Pulcini», con la quale è stato firmato il documento sull'attentato di Venezia, ci sono la «Walter Rossi», la «Barbara Kilster», la «Nestor Cerpa Cartolini» e la «Giangiacomo Feltrinelli».

Il governo tedesco giudica illegittimi i provvedimenti adottati verso i giovani fermati dopo gli scontri al G8 di Genova

Espulsioni illegali, Berlino ricorre alla Ue

Ma la Farnesina replica: rispettati i trattati europei e internazionali

Il ministro Ruggiero

ROMA Lo scontro diplomatico tra Germania e Italia sugli arresti compiuti a Genova durante i giorni del G8 è tutt'altro che risolto. Le autorità tedesche hanno da ridire sui provvedimenti di espulsione recapitati in massa, all'uscita dal carcere, a oltre settanta cittadini tedeschi rilasciati dopo il fermo di polizia. Il governo di Berlino è dell'avviso che i provvedimenti siano illegittimi e ieri, tramite un portavoce del ministro degli Esteri, ha confermato che si sta valutando la possibilità di ricorrere alla Commissione Europea per ottenere una verifica su eventuali violazioni dei trattati. Immediata la replica della Farnesina: «Abbiamo pienamente rispettato le norme nazionali e comunitarie».

A dare notizia della nuova bagarre internazionale, dopo la pioggia di accuse sui pestaggi di polizia, è stata la rivista tedesca «Der Spiegel». Il settimanale riferiva che il ricorso in preparazione contro l'Italia sarebbe stato inoltrato alla Corte di giustizia europea per i diritti umani. Nel pomeriggio il ministero degli esteri correggeva il tiro: non si tratta affatto della Corte, ma della Commissione europea. E all'organismo esecutivo dell'Unione che Bonn sta pensando di rivolgersi per verificare se le autorità italiane abbiano violato le norme dei trattati sulla libera circolazione dei cittadini nell'area Schengen.

I provvedimenti di allontanamento consegnati ai tedeschi rilasciati prevedono, infatti, che per cinque anni i destinatari non possano far ritorno in Italia senza specifiche autorizzazioni: un divieto considerato inammissibile poichè nessun indagato è stato processato né condannato.

«Tramite ambasciata - ha spiegato ieri la portavoce del ministero degli Esteri di Berlino - sono in corso contatti col governo italiano affinchè sia ritirata la pretesa che i tedeschi debbano presentare una domanda al Viminale per rientrare in Italia». Se tale richiesta sarà respinta, ha aggiunto la portavoce, «ci riserviamo di portare il problema sul tavolo della Commissione europea perchè dirima la questione».

La Farnesina, di cui è titolare il ministro Ruggiero, per contro, replica che non ci sono state espulsioni di massa, ma singoli provvedimenti disposti nel rispetto delle norme dalla prefettura di Genova.

Intanto a Vienna, ieri pomeriggio si è svolta una manifestazione a favore della scarcerazione degli attori austriaci che fanno parte del gruppo teatrale «VolxTheaterKarawane», arrestati il 22 luglio a Genova in occasione delle proteste per il G8. Circa 250 persone, secondo la polizia viennese, hanno marciato in corteo tra il Duomo di Santo Stefano e l'ambasciata italiana. La manifestazione ha provocato diversi intoppi nel traffico del sabato pomeriggio, ma nessun incidente. Un'udienza del tribunale del riesame per i 16 austriaci, nove uomini e 7 donne ripartiti tra i carceri di Alessandria e Voghera, è in programma per lunedì prossimo in Italia.

Unità contro l'eversione: imbarazzo nel Polo, irritazione nell'Ulivo

L'attacco di Gasparri a Violante allontana l'accordo bipartisan

ROMA L'attacco sferrato ieri da Maurizio Gasparri nei confronti del capogruppo Ds Luciano Violante rafforza i «no» all'appello bipartisan di Silvio Berlusconi che vengono da Verdi e Pdci e crea disagio non solo nella maggioranza dell'Ulivo, che sostiene la necessità della unità di tutte le forze nella lotta al terrorismo, ma anche all'interno della stessa coalizione di Governo, soprattutto nell'area moderata.

Un ulteriore problema per Gianni Letta, al quale il presidente del Consiglio ha affidato l'incarico di prendere contatto con i leader dell'opposizione (primo fra tutti Francesco Rutelli, immediatamente schieratosi per il sì come pure Romano Prodi).

Il Ds Giulietti attacca Berlusconi.

Nè la risposta giunta ieri da Gasparri alle critiche per il suo intervento sembra destinato a svelenire il clima: il ministro delle Comunicazioni ha infatti ribadito la sua accusa a tutta la Sinistra di avere atteggiamenti contraddittori nei confronti delle recenti violenze.

Così dal Centrosinistra si sono fatte nuovamente sentire le voci di netto dissenso nei confronti di un ipotesi bipartisan. Verdi e Pdci hanno infatti ribadito il loro invito al Centrosinistra a respingere le «sirene» di Berlusconi (Marco Rizzo) o le «polpette avvelenate» profferte dalla maggioranza (Paolo Cento). Dalle forze dell' Ulivo che invece si sono già dette disponibili al confronto è arrivato l'invito pressante al capo del governo a fare chiarezza e a prendere le distanze da dichiarazioni «aggressive e volgari» il cui contenuto contraddice, a loro giudizio, lo spirito stesso dell'appello rivolto da Silvio Berlusconi.

«Avrà il coraggio Berlusconi di prendere la distanza da alcuni suoi amici e alleati?», si è chiesto ad esempio il diessino Giuseppe Giulietti, mentre il vicepresidente dei deputati della Margherita Agazio Loiero ha avanzato il sospetto che l'iniziativa del premier sia solo «un espediente tattico».

Anche il leader del Sdi Enrico Boselli ha chiamato in causa Berlusconi per chiedergli di «richiamare all'ordine i sui ministri di estrema destra», mentre il capogruppo della Margherita alla Camera Pierluigi Castagnetti è andato oltre, stigmatizzando chi pur essendo ora uomo di governo si comporta come se si fosse ancora in campagna elettorale, ma anche chiedendo al governo «passi concreti», se l'appello bipartisan deve passare dalle parole ai fatti.

Ed è proprio a Castagnetti che si è rivolto Gasparri per chiedergli in sostanza di prendere le distanze dalle forze della Sinistra che sono «colluse» con alcune delle frange più estreme della contestazione.

Da più parti nel Centrodestra, però, si sono levate voci per invitare ad abbassare complessivamente i toni della polemica, accogliendo, anzi ripartendo, come sollecita il Ccd Francesco D'Onofrio, l'invito ad un impegno comune venuto dai presidenti delle Camere.

Anche Forza Italia ha sollecitato a «voltare pagina», anche se Renato Schifani ha appoggiato la sostanza di quanto dichiarato da Gasparri e ha auspicato che non sia proprio la sinistra a strumentalizzare la vicenda per evitare di accettare il confronto con la maggioranza.

Bomboletta e busta sospette hanno mobilitato gli artificieri

Dilaga la psicosi dell'attentato Falsi allarmi in Friuli e a Roma

PORDENONE Dopo l'attentato al Tribunale di Venezia dilaga in Italuia la psicosi della bomba. Una falso allarme bomba è scattato l'altra notte, a Sesto al Reghena (Pordenone), per una bomboletta di schiuma poliuretanica erroneamente scambiata per un ordigno. A notarla è stato un carabiniere che, rientrando a casa, intorno alle 22, ha visto per terra una bomboletta sulla quale era stato arrotolato del nastro di carta. Il militare ha informato la centrale operativa e sul posto sono giunti, da Udine, gli artificieri che hanno distrutto la bomboletta, risultata - dopo gli accertamenti - del tutto innocua.

Allarme bomba ieri mattina anche alla fermata «Repubblica» della linea «A» della metropolitana di Roma a causa di una busta definita dagli investigatori «sospetta». Sul posto sono giunti gli artificieri ed è stato bloccato il traffico dei treni per quasi due ore. All'interno della busta, che era stata notata dentro un cestino dei rifiuti, sono state successivamente trovate due videocassette.

Due bombe, questa volta vere, sono state trovate ieri mattina a bordo di una barca a vela ormeggiata nel porticciolo di Capo Miseno (Napoli). Un ordigno è stato rinvenuto sul fianco sinistro, l'altro attaccato con una ventosa all'esterno dello scafo. Sul luogo sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco e gli artificieri della polizia che hanno già disinnescato il primo ordigno. La barca di 10 metri denominata First Beneterv, a quanto si è appreso, è di proprietà di un dirigente delle concerie di Solofra che è anche socio della lega navale. È stato lo stesso proprietario a dare l'allarme. Sulla vicenda indagano gli investigatori del commissariato di Pozzuoli.

Le operazioni di recupero dell'ordigno sono durate alcune ore: molto probabilmente si tratta di ordigni collocati a fini estorsivi nei confronti o del proprietario della barca o dei numerosi ormaggiatori del luogo.

La Procura di Roma e quella militare indagano per omicidio colposo. Domani verrà sentito l'equipaggio dell'elicottero

La morte dei due alpini resta un giallo

Forse è stata un'errata valutazione tecnica a trasformare in tragedia la missione

ROMA Resta il «giallo» sugli alpini italiani morti in Kosovo: Giuseppe Fioretti e Dino Paolo Nigro hanno perso la vita in seguito alle gravi lesioni riportate nella caduta dall'elicottero. È quanto ha stabilito l'autopsia eseguita ieri dal dottor Luigi Cipolloni nell'istituto di medicina legale dell'università La Sapienza di Roma. Nella caduta i due caporalmaggiori hanno riportato fratture multiple in più parti del corpo e diverse lesioni interne. La loro gravità non ha neanche permesso di stabilire con esattezza l'altezza da cui i due sono caduti. Fioretti e Nigro non hanno avuto alcuna possibilità di salvarsi: la loro morte, ha accertato l'autopsia, è stata praticamente immediata. Finiti gli accertamenti autoptici bisognerà ora attendere i risultati degli esami tossicologici. Ma sulle cause della tragedia si rafforza l'ipotesi di una valutazione errata.

Soltanto le testimonianze dei commilitoni e dei piloti che si trovavano sull'elicottero potranno rivelare la verità. I testimoni saranno ascoltati domani dal procuratore militare Antonino Intelisano che ha aperto una inchiesta contro ignoti per il reato di omicidio colposo. Saranno sentiti gli alpini della squadra di cui facevano parte i due morti, sette persone compreso l'ufficiale che la comandava, e i sette-otto membri dell'equipaggio dell'elicottero su cui si è verificato l'incidente.

Un elicottero Agusta Sh 3D durante un'esercitazione.

Anche la Procura di Roma ha avviato una indagine. Per il procuratore Intelisano si è trattato di un «incidente oscuro». Ed il generale Carlo Cabigiosu, comandante del comando operativo del vertice interforze, in una intervista ha affermato che «sicuramente» le circostanze in cui i due alpini sono deceduti dicono che «l'uscita dal velivolo è stata prematura. È evidente - ha aggiunto - che qualcosa nell'organizzazione interna dell'elicottero non è andata bene».

Le famiglie delle due vittime vogliono sapere perchè non è stata ancora fornita una versione ufficiale dell'accaduto. «Questo assoluto silenzio delle autorità depone male», ha affermato il legale delle due famiglie, l'avvocato Alberto Rossi che ipotizza «un fraintendimento di chi aveva il comando dell'operazione» oppure «un'errata procedura».

Le salme dei due militari in missione internazionale nel Kosovo, il caporal maggiore scelto Giuseppe Fioretti e il caporal maggiore Dino Paolo Nigro, sono state trasportate venerdì sera a Roma all'istituto di medicina legale dell'università «la Sapienza».

Un messaggio di cordoglio è stato intanto inviato dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Del grave episodio potrebbe occuparsi anche il Parlamento. Il senatore Gianni Nieddu, capogruppo Ds in commissione Difesa al Senato, ha chiesto con una interrogazione urgente che il ministro della Difesa riferisca immediatamente sull'incidente. Il presidente dell'Associazione che assiste i familiari delle vittime delle Forze Armate, Falco Accame, si è chiesto intanto perchè mai a un giorno di distanza non sia stata fornita l'esatta versione dei fatti.

r.i.

IN BREVE

È successo a Paderno, vicino a Udine

Quattro clandestini moldavi scoperti dai carabinieri nello scantinato di un bar

UDINE Quattro immigrati clandestini moldavi, che vivevano nello scantinato di un bar in condizioni igienico-sanitarie di estrema precarietà, sono stati scoperti dai carabinieri, a Paderno, frazione alla periferia nord di Udine. I militari hanno posto sotto sequestro i locali e indagato la proprietaria per l' ipotesi di reato di favoreggiamento della permanenza di clandestini in Italia. A portare i carabinieri al rifugio dei moldavi è stata l' ispezione fatta dopo l' arresto di uno di loro, accusato di aver fatto un piccolo furto in un supermercato.

Un arzillo ottantacinquenne agguanta in un colpo solo due ladri che gli avevano rubato il portafogli

PISA Per due volte, prima una zingarella e poi un venticinquenne gli hanno rubato il portafogli con un milione e mezzo di lire, ma lui, ad 85 anni, non si è perso d' animo ed ha inseguito e bloccato il ladro e recuperato i suoi soldi. È successo nel centro storico di Pisa. Il pensionato aveva prelevato del denaro in banca ma è stato derubato da una zingarella. Con l'aiuto di un passante si è fatto rendere il maltolto. Ma il passante era in realtà un complice della zingara, che a sua volta è scappato con i soldi. Ma l' arzillo ottantacinquenne lo ha agguantato.

Due giovani indagati per rapina finiscono all'ospedale a Udine dopo una rissa con un gruppo di albanesi

UDINE Tre giovani calabresi – già indagati in stato di libertà, martedì scorso, a Udine, per tentativo di rapina ai danni di un travestito – sono stati protagonisti, la scorsa notte, di una rissa, sempre nel capoluogo friulano, nella quale due di loro sono rimasti feriti, in maniera non grave. A picchiare i calabresi - da quanto emerso dalle prime indagini - è stato un gruppo di albanesi che hanno fatto subito perdere le tracce. La rissa è scoppiata quando i tre, mentre transitavano a bordo di un furgone, sono stati insultati dagli albanesi seduti in un bar.

Nonna spara in aria razzi pirotecnici per festeggiare il compleanno del nipote e brucia 3 ettari di sterpaglie

FANO Una nonna ha sparato in aria dei razzi pirotecnici per festeggiare il compleanno del nipote, ma ha provocato un incendio che ha mandato in fumo tre ettari di sterpaglie. È avvenuto la scorsa notte in località Valle del Prete, su terreni di proprietà della Curia vescovile di Cagli e di un anziano pensionato del luogo. I vigili del fuoco e la guardia forestale di Cagli hanno lavorato per oltre quattro ore per domare le fiamme, mentre i carabinieri di Pergola hanno indagato sull'episodio.

Padova: si scava nella vita della donna «incaprettata», nell'ultimo appuntamento la soluzione del mistero

Incontro-trappola per la sindacalista

PADOVA Si scava sulle ultime ore di Maria Josè Olivastri. Sull'identità della persona alla quale la donna avrebbe dato appuntamento, per ora nessuna conferma. Si approfondisce il giro delle conoscenze personali e dei rapporti di lavoro che la sindacalista potrebbe aver tentato di allacciare negli ultimi tempi, dopo il licenziamento dalla Poste. Ma secondo indiscrezioni, gli investigatori non escludono neppure che la donna possa essere morta per un improvviso malore. Spaventato dall'accaduto, l'accompagnatore di Maria Josè Olivastri - si ipotizza - potrebbe aver usato una corda per legare mani e piedi e un lenzuolo a fiori per avvolgere il cadavere, privo di vestiti, al solo scopo di disfarsene in modo più agevole.

Impegnata politicamente, sindacalista, candidata per Rifondazione comunista nel 1996, figlia di un carabiniere deceduto nel 1990, licenziata dalle Poste, sconosciuta alle forze dell'ordine, ma probabilmente non al suo assassino, Maria Josè Olivastri, 43 anni, di Sarmeola (Padova), era uscita di casa dicendo al convivente che andava ad un appuntamento di lavoro. Due giorni dopo la sua uscita da casa, com'è noto, è stata trovata in una canaletta a Terradura di Due Carrare (Padova), completamente nuda, con le mani e le caviglie legate al collo con una corda, dentro un lenzuolo, chiuso come un sacco.

Il riconoscimento del corpo è stato fatto 36 ore dopo il ritrovamento: tante, secondo gli investigatori, che potrebbero aver favorito l'assassino nel preparare il suo alibi e nel far scomparire le tracce dell' incontro con Maria Josè Olivastri. La donna non presentava segni evidenti di violenza e toccherà ora all'autopsia, che sarà eseguita domani mattina, stabilire le cause del decesso e se la vittima abbia subito violenza sessuale.

L'abitazione della sindacalista trovata morta a Padova.

I carabinieri del reparto operativo di Padova lavorano senza sosta e sperano di far luce su questo omicidio che lascia molti dubbi e che, per il momento, è un vero giallo. Mentre prosegue la ricerca di nuovi testimoni, gli investigatori stanno ancora valutando tutte le ipotesi per arrivare ad una spiegazione plausibile per l'omicidio della donna che conduceva una vita normale. Aveva una figlia di 15 anni e un divorzio alle spalle: si era separata 12 anni fa, ma i rapporti con l'ex marito sembra fossero buoni. L'anno scorso era stata licenziata dalle Poste di Padova, dove era impegnata anche nel sindacato, tanto che il suo caso aveva sollevato molte proteste tra le organizzazioni dei lavoratori.

ECONOMIA

La relazione della Corte dei conti: nel Lazio si paga di più

Ici a caro prezzo in regione: 346 mila lire a testa l'anno

ROMA Sono i proprietari immobiliari del Lazio che sostengono il maggiore peso dell'Ici. Lo rileva la Corte dei Conti nella Relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria degli enti locali per il '99. Il valore procapite dell'Imposta comunale sugli immobili si attesta, nell'anno preso in esame, ad una media nazionale di 352 mila lire. Ici «salata» in Friuli-Venezia Giulia: 346 mila lire procapite.

Il rapporto dell'incidenza dell'Ici per abitazione è pari a una media nazionale di 776 mila lire. L'indagine della Corte registra un patrimonio immobiliare di 16.369.910 unità distribuite tra 36 milioni e 85 mila titolari, che rappresentano il 63,53% della popolazione italiana.

Nel Lazio si registra l'incidenza percentuale maggiore sul totale nazionale del gettito Ici: nel '99 è stata del 17,26%, con un livello lievemente inferiore a quello registrato nel '98 quando fu del 17,78%. Si conferma al secondo posto la Lombardia, con una quota del 17,07% nel '98 e del 16,87% nell'anno successivo.

Il Lazio segna gli importi più elevati pro-capite, con una somma annua di 519 mila lire contro le 352 mila lire della media italiana. Elevato anche il livello di Emilia Romagna (504 mila) e Piemonte (398 mila). Al di sotto della media i contribuenti del Mezzogiorno, con un minimo di 155 mila lire in Calabria, seguita dalle 172 mila pro-capite della Sicilia e dalle 179 mila della Basilicata. L'incidenza in rapporto all'abitazione vede sempre in testa il Lazio, con una media di 1.159.000 per immobile contro le 776 mila lire di media nazionale. Segue l'Emilia Romagna (1.111.000 lire) mentre è terza la Toscana (991 mila lire).

Danieli e Roncadin fra i «big» del capitale a Piazza Affari

TRIESTE Un big della siderurgia e un'azienda leader nella produzione di prodotti surgelati. Giampietro Benedetti e la famiglia Danieli di Buttrio (all'88mo posto) e i fratelli Roncadin (167mo) compaiono nella classifica che comprende i 230 personaggi più ricchi di Piazza Affari pubblicata dal settimanale *Milano Finanza*.

Il capitale familiare, in regione, nonostante l'intreccio dei legami societari sia ancora molto forte, non subisce il fascino della Borsa. A parte Danieli e Roncadin, il sistema economico del Friuli-Venezia Giulia ha un impatto ridotto sul mercato azionario se si guarda ai patrimoni personali investiti in capitale di rischio. Nella classifica spiccano così personaggi come il bresciano Alcide Leali (81.811 miliardi) che con la sua Airdolomiti è leader nel trasporto aereo regionale su scala europea, con un'importante base a Ronchi dei Legionari.

La Danieli è una famiglia storica dell'impresa «made in Friuli-Venezia Giulia». Il colosso di Buttrio, fondato da Luigi Danieli, ha subìto un duro colpo due anni fa in seguito alla scomparsa a soli 56 anni di Cecilia Danieli, figlia del fondatore. Una vera Lady di Ferro, così fu definita, che ha saputo condurre il gruppo ai primi posti del mercato europeo. La società è passata da un fatturato di 70 miliardi nel 1976 agli attuali 2700 miliardi. Oggi il gigante dell'acciaio è guidato dall'amministratore delegato Giampietro Benedetti, una vita interna all'azienda. Il gruppo friulano è controllato al 51 per cento dalla Sind (posseduta pariteticamente dalla famiglia Danieli e dallo stesso Benedetti). Il 14 per cento del capitale è in mano alla tedesca Sms Demac.

La Roncadin Spa di Meduno, 500 dipendenti, è leader nella produzione di prodotti surgelati al centro di una forte espansione negli ultimi anni. L'azienda, guidata dai tre fratelli Edoardo, Renzo e Siro Roncadin, è sbarcata in Borsa di recente. La pizza targata Roncadin spopola sulle tavole di mezza Europa. Nei primi nove mesi del 2000 ha registrato ricavi consolidati per circa 351 miliardi. Ben il 60 per cento del fatturato proviene dal mercato tedesco. La Roncadin, in pieno boom di Internet, nel luglio dello scorso anno, ha siglato un accordo con Seat Pagine Gialle e 21 Investimenti (Benetton) per sfruttare il business dell'*e-commerce* nel settore della ristorazione.

Dalla graduatoria emerge che fra i signori del listino le grandi famiglie del capitale non sono affatto scomparse dalla Borsa, anche se hanno perso posizioni. La crisi dei mercati e il crollo dei titoli legati alle nuove tecnologie hanno colpito duro. La old economy resiste in prima fila. La classifica di Milano Finanza (aggiornata al 27 luglio 2001) è guidata da Silvio Berlusconi con la «dote» più pesante in termini di capitalizzazione di Borsa: 17.650 miliardi. Al secondo posto figura Ernesto Bertarelli (17.166 miliardi) a capo di un'azienda leader nelle biotecnologie. Al terzo la famiglia Benetton (12.478) e al quarto il patron di Luxottica, Leonardo Del Vecchio (11.879), società quotata anche a Wall Street. Fra i grandi nomi, Giovanni Agnelli è solo trentaquattresimo.

p.c.f.

In manette il «giustiziere» di un giovane omosessuale, l'uomo aveva appena finito di scontare 16 anni per omicidio

L'assassino del gay romano aveva già ucciso

Nell'84 era stato lui a massacrare a colpi di bastone una prostituta

ROMA Nel 1984 aveva già ammazzato a bastonate, dopo aver tentato di violentarla, una giovane prostituta di Castel Gandolfo. E per questo tremendo delitto aveva scontato oltre sedici anni di carcere. Dalla prigione di Velletri era uscito soltanto l'anno scorso, con obbligo di dimora fino al 20 giugno 2001. E sembrava persino essersi rifatto una vita, con una nuova compagna conosciuta durante la detenzione in cella. Invece Attilio Sestu, 41 anni, originario di Uta in provincia di Cagliari, è tornato a uccidere. È l'uomo che un mese fa, la sera del 15 luglio, ha spaccato la testa a Francesco Alessandro Bertorini, un ragazzo gay di 26 anni, anch'esso di orgini sarde, col quale avrebbe avuto un rapporto sessuale.

L'omicida arrestato.

Gli agenti della quinta sezione della squadra mobile di Roma sono arrivati all'assassino — poi reo confesso — all'alba dell'altro ieri. Lo hanno fermato a Cisterna di Latina nell'abitazione che divideva con la sua compagna, ignara del fatto. A condurre la polizia sulle sue tracce era stata una telefonata partita, pochi minuti dopo il delitto, da una cabina telefonica di Porta Capena, la zona della capitale dove era stata ritrovata la vittima seminuda e col cranio fracassato da un colpo di spanga, forse da un grosso bastone.. Ma tenere sotto controllo l'uomo fino all'arresto non è stato semplice. Sestu ha cercato subito di rendersi uccel di bosco, anche se in maniera maldestra. Venerdì mattina l'epilogo del lungo pedinamento.

n.a.

Il tassista freddato a Piacenza: fermato il complice dell'omicida

PIACENZA C'è uno sviluppo nelle indagini sull' omicidio di Davide Tagliaferri, il tassista di 30 anni ucciso la notte del 5 agosto a Piacenza per una rapina che fruttò appena 200.000 lire. La Squadra Mobile ha individuato e bloccato il complice di Giambattista Grancagnolo, il pregiudicato di 44 anni di Vittoria (Ragusa) già arrestato dalla polizia poche ore dopo l' omicidio. Si tratta di un tossicodipendente piacentino che, di fronte agli elementi a suo carico, ha confermato la propria presenza quella notte all' interno del taxi anche davanti al Pm Antonio Colonna, che ne ha disposto l' immediato fermo. Il complice è Daniele Montani, 30 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio; il fermo è stato convalidato dal gip Giovanni Picciau e tramutato in custodia cautelare per concorso in omicidio e rapina. Il giovane era stato colto da panico subito dopo l' uccisione del tassista, alla quale non avrebbe partecipato direttamente, ed era fuggito.

Già le prime indagini avevano ipotizzato che Grancagnolo non avesse agito da solo, poichè nel taxi era stata trovata la carta d' identità di un giovane tossicodipendente, ospite di una comunità di recupero nel cremomese. Ma gli accertamenti permisero di appurare che il giovane era salito a bordo del mezzo in precedenza e, non avendo poi i soldi per pagare la corsa, aveva dato in pegno il documento a Tagliaferri.

Testimoni di Geova all'Olimpico: precipita dalla curva e muore

ROMA Doveva essere una giornata di festa. E, invece, il secondo giorno del Congresso internazionale dei testimoni di Geova si è trasformato in una tragedia. Eloy Borrerro Perez, uno spagnolo di 28 anni, è morto verso le 9.30 cadendo dalla parte superiore della curva Nord dello Stadio Olimpico, dove già dalle prime ore del mattino si era radunata una gran folla di persone. È probabile, secondo i primi accertamenti della polizia, che si sia suicidato. Inutile l'intervento di un' ambulanza del 118. L'uomo è morto sul colpo. Nello stadio si stava celebrando la seconda giornata del congresso internazionale che già venerdì aveva radunato 80 mila persone.

Chiusa l'inchiesta sulla fine del sedicenne Cesare Radino. Identificati altri due adolescenti coinvolti nella sanguinosa rissa

Napoli: lite fatale tra bulli, in carcere un ragazzino

NAPOLI È stata risolta in tempi rapidi l'indagine sulla morte di Cesare Radino, ucciso sabato scorso a San Giorgio a Cremano al termine di una lite. Un 17enne in carcere, due giovani maggiorenni identificati contro i quali sono stati raccolti elementi giudicati idonei per l'emissione di ordinanze di custodia. La loro cattura potrebbe essere questione di ore. Lo scenario del delitto è quello ipotizzato già nella primissima fase delle indagini dagli investigatori della squadra mobile: un ambiente caratterizzato dal «bullismo» di periferia, accese rivalità tra gruppi di ragazzi che spesso sfociano in violenti aggressioni per i motivi più futili. Ieri gli agenti della squadra mobile hanno arrestato un 17enne di San Giovanni a Teduccio, portato al carcere minorile di Nisida in esecuzione di un provvedimento emesso dal tribunale per i Minori.

Fu lui - sostengono gli inquirenti - che sabato sera litigò con Cesare Radino (originario del quartiere Barra, avrebbe compiuto 16 anni a novembre), spalleggiato da due ragazzi più grandi. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, a sparare fu uno dei due maggiorenni, latitante insieme con il complice. Sugli sviluppi delle indagini, e in particolare sugli indizi di colpevolezza contestati ai tre, gli investigatori mantengono uno stretto riserbo. Cesare Radino fu ucciso con un colpo esploso da una pistola calibro 9, un tipo di arma in dotazione alle forze dell'ordine. Sembra che la sua presenza in un pub frequentato dal gruppo «rivale» abbia innescato il litigio. Un suo amico di 18 anni, intervenuto in soccorso, fu ferito a un piede. Resta da accertare se l'aggressore abbia sparato per uccidere o solo dare una punizione «esemplare» al rivale.

Pugnala al cuore il convivente

CALTANISSETTA Una ragazza di 18 anni, Maria Virginia Vitale, ha assassinato con una pugnalata al cuore il convivente Michele Cosentino, di 21, davanti agli occhi della figlia, una bimba di 3 anni. L'omicidio è avvenuto nell' abitazione della coppia in via Goldoni, nel centro storico di Caltanissetta. Secondo una prima ricostruzione la giovane ha accoltellato il suo compagno al termine di una violenta lite scoppiata poco prima di mezzanotte. L'uomo, raggiunto dalla lama al cuore, è morto durante il trasporto in ospedale. La ragazza è stata arrestata dagli agenti della sezione volanti e si trova adesso nel carcere di Caltanissetta. Secondo le testimonianze raccolte dagli investigatori tra alcuni vicini di casa, la giovane coppia aveva frequenti discussioni.

Mentre il Vaticano comunica che il prelato africano sta meditando sulle sue responsabilità e pensa di tornare nella Chiesa

Lady Milingo: «Digiuno per rivederlo»

Conferenza stampa a Roma: «O me lo fanno incontrare o mi lascio morire»

ROMA Emmanuel Milingo, come comunica il Vaticano, è contrito per i «lamentevoli» fatti compiuti, medita sulle sue «responsabilità» e pensa di tornare nella Chiesa. Ma la moglie non ne sa niente, non riesce a parlargli e minaccia di digiunare «fino alla morte» se non riuscirà a mettersi in contatto con lui.

È l'ultima puntata della vicenda del vescovo guaritore, sposo a maggio con il rito di una setta anticristiana, forse per rabbia da 20 anni di contrasti con il Vaticano, accolto dal Papa come un figliol prodigo. Un figliolo che vorrebbe entrare nella porta apertagli dalla sua chiesa ma non sa come comportarsi nei confronti della moglie, dandole il ben servito senza ledere i suoi diritti umani.

Protagonista indiscussa della giornta è lei, Maria Sung, 43 anni, coreana e medico, scelta dal reverendo Moon come sposa per Milingo che, dicono gli amici, avrebbe preferito una giapponesina più giovane, ma si è piegato ai voleri del guru. Giunta in Italia con il marito, non lo vede da lunedì e non lo sente da mercoledì, nè sa come contattarlo. È a Roma con i suoi correligionari, fino a ieri ha taciuto ma decide di rompere il riserbo e convoca una conferenza stampa in un hotel dei Parioli. Più magra rispetto alla foto delle nozze, Maria Sung parla davanti a una selva di telecamere e macchine fotografiche. Legge una lunga dichiarazione in italiano e ogni tanto si ferma per asciugarsi le lacrime. Non trova nulla di strano nell'esser moglie di un vescovo cattolico, che come tale non potrebbe sposarsi, è venuta in Italia pronta ad affrontare «una situazione difficile» ma ha fiducia in lui; solo che non lo sente da giorni e se fino a ieri è «restata in preghiera e tranquilla» ora teme che lui «non sia libero». Adombra il sospetto che Milingo sia tenuto segregato. «Mio marito - dice singhiozzando - non sarebbe mai scomparso senza dirmelo, perchè non me lo fanno vedere?». «Comincerò a digiunare fino a quando non gli permetteranno di vedermi - aggiunge - altrimenti morirò». A questo punto il pianto diventa irrefrenabile, si asciuga gli occhi, porta un fazzoletto al viso. Fugge dalla sala rincorsa da giornalisti e fotoreporter, sale su una Mercedes metallizzata e se ne va. Ma dopo una decina di minuti ricompare e, più sollevata, risponde a qualche domanda, senza perarltro chiarire niente. Non dice cosa farà nel caso che il marito decida di tornare vescovo e celibe, non spiega se il matrimonio è stato registrato civilmente, glissa sulla domanda se si sia pentita dello sposo che gli ha scelto Moon, fa intendere in modo ambiguo che le nozze sono state consumate, ribadisce che il vescovo si è sempre sentito cattolico ed è sempre rimasto tale.

Milingo con la sposa nel giorno del matrimonio.

Il contratto prevede un figlio, è incinta invece di due gemelli, si rifiuta di eliminarne uno: caso giudiziario negli Usa

Utero in affitto, no all'aborto selettivo

NEW YORK Una maternità surrogata andata male, anzi malissimo, quella di Helen Beasley. Questa donna inglese di ventisei anni si ritrova adesso incinta di due gemelli che i genitori biologici negli Stati Uniti non vogliono più. Ma la legge della California parla chiaro: i feti appartengono ai committenti, non alla "mamma surrogata". Helen dunque non ha diritto a cederli in adozione e allo stesso tempo non può permettersi di mantenerli. E il caso è finito in tribunale. Al centro della questione vi è la scelta della Beasley di non abortire. Ma forse la coppia ha cambiato idea perché ha temuto che i neonati potessero nascere obesi.

Helen Beasley naviga in Internet in siti per maternità surrogate. Qui "incontra" online una coppia di San Diego, Charles Wheeler e Martha Berman, che sono alla ricerca di una donna che voglia portare a termine la maternità che Martha non è in grado di sostenere. Wheeler e la Berman sono entrambi avvocati nella zona di San Francisco, hanno già un figlio e da sei anni cercano disperatamente di averne un secondo. Diciannovemila dollari, pari a circa 45 milioni di lire perchè Helen venga fecondata artificialmente con sperma di Wheeler e l'ovulo di una donatrice scelta dalla coppia. Nel contratto e nell'accordo viene precisato come sarebbe stata affrontata la questione di una maternità multipla. Wheeler e la moglie infatti volevano un bambino solo ma nelle maternità surrogate le possibilità di gemelli aumentano. Il linguaggio adottato nel contratto parla di "selective reduction", un giro di parole che al lato pratico nel caso della Beasley significava aborto dei feti con l'eccezione di uno. Ma la ragazza-madre sostiene che fra loro ci fosse un accordo verbale affinchè entro la dodicesima settimana di maternità la coppia decidesse se desiderava effettivamente una "riduzione selettiva" del feto. In marzo inizia la gravidanza di Helen dopo una fertilizzazione "in vitro" e otto settimane dopo la ragazza scopre di essere incinta di due gemelli. Cinque settimane dopo Wheeler e la Berman contattano Helen per informarla di averle già fissato un appuntamento presso una clinica di San Francisco che pratica aborti per uno dei due feti. La ragazza si rifiuta adducendo rischi alla salute. Marito e moglie ribadiscono di avere firmato un accordo per avere un figlio solo. E minacciano di fare causa alla ragazza per violazione di contratto e stress emotivo. Ora spunta però un'altra ipotesi. I due avrebbero cambiato idea sulla maternità surrogata quando sono venuti a sapere che l'anonima donatrice dell'ovulo era una donna obesa. Si mette così in mòto un caso legale con non ha precedenti.

a. v.

LO SCANDALO

Di nuovo nei guai Neil Hamilton

Londra: ex esponente tory accusato di aver assistito con la moglie a uno stupro

LONDRA Di nuovo nei guai Neil Hamilton, l'ex parlamentare britannico e sottogretario conservatore durante il governo di John Major, allontanato dal partito per avere preso soldi da Mohammed Al Fayed, dichiarato in bancarotta: l'uomo è accusato assieme alla moglie di avere assistito ad uno stupro e di essersi masturbato durante la violenza.

Christine e Neil Hamilton sono stati fermati nel pomeriggio di venerdì e interrogati dalla polizia per cinque ore e poi rilasciati senza che venissero formulate accuse specifiche anche se le indagini continuano. La coppia respinge sdegnosamente qualsiasi accusa e sostiene di essere stata altrove la sera del 4 maggio quando a Ilford, nell'Essex, una donna di 28 anni, madre di due figli, ha denunciato di essere stata violentata alla presenza di altre persone, tra cui gli Hamilton.

La coppia fermata dalla polizia. In passato la carriera politica fu bloccata perché prese soldi da Al Fayed

«Una vicenda kafkiana»: così l'ha definita Christine rispondendo ai giornalisti che assediano la loro casa nel sud di Londra. L'altra casa, quella di campagna nel Cheshire, è in vendita per fare fronte ai quattro miliardi di lire che sono stati condannati a pagare ad Al Fayed contro il quale avevano fatto causa, negando di avere ricevuto denari e favori in cambio di interventi politici per sostenere l'uomo d'affari egiziano.

La vicenda era esplosa nel 1994. Hamilton aveva negato tutto ma alla fine era stato obbligato da John Major a dimettersi da sottosegretario, invitato a non prendere parte alla vita di partito. Ora forse la prova più diffice dopo sette anni terribili che hanno seguito una carriera fulminea nel decennio d'oro del thatcherismo conservatore.

Una vita, la loro, percorsa sempre sotto i riflettori. Famosi per i ricevimenti e le cene a base di aragoste e champagne, i coniugi Hamilton non si sono mai nascosti neanche nei momenti più difficili.

I giornali hanno dato enorme evidenza alla vicenda anche perchè Hamilton è diventato quasi un simbolo negativo. Il giudizio sul fallimento politico e personale è unanime anche se c'è quasi meraviglia per la voglia continua di questa coppia di tornare alla superficie, di non sparire nei gorghi della dimenticanza. Causticamente un giornale scrive che in tutti i divani degli studi radio e televisivi vi sono le loro impronte.

---

†

È mancato

Stefano Genzo

Grazie di essere esistito.
Un grande bacio da SIMONE e SAMUELA, mamma, papà, LORENZO, BENEDETTA, nonna, zii, cugini, suoceri e RICCARDO.
Un grazie particolare alla dottoressa NADIA KOSCICA, al Nucleo dei Vigili del Fuoco, al Reparto di Neurochirurgia, a RICHY e a tutti gli amici.
Una Santa Messa verrà officiata nella Chiesa di S. Bartolomeo (Barcola), lunedì alle ore 13.15, per un saluto al nostro

Stefano

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

Stefano

il tuo ricordo vivrà sempre nel nostro cuore.
- ENRICO ed ERIKA

Trieste, 12 agosto 2001

Al migliore un bacione.
- Zia MARINA, zio MORENO, ALESSANDRO, MICHELE
- Famiglie AGAPITO, TAMPLENIZZA

Trieste, 12 agosto 2001

Gli amici e colleghi dell'«Otosalus» sono vicini a MARINA e famiglia.

Trieste, 12 agosto 2001

Vicini alla famiglia BRUNO, BARBARA, FURIO e PAOLO.

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

Stefano

- FRANCESCA

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

Stefano

ti ricorderemo sempre: COSTANZA, PAOLA, DANIELA.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al dolore MASSIMILIANO e MARIA, TATIANA, SUSANNA e MARINO.

Trieste, 12 agosto 2001

Ti ricorderemo sempre con amore: famiglia VATTOVANI.

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

Stefano

un bacio con tanto affetto: PAOLA, RAFFAELLA e famiglia.

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

Stefano

GIORGIO, FRANCESCA, TOLO, ROBY, ALESSANDRA, IVANA.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano all'immenso dolore MAURO, MARINA, TOM, FEDERICA, CARLO, DARLIN.

Trieste, 12 agosto 2001

Vicino alla famiglia GENZO il MURENA DIVING CLUB.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano con immenso dolore BARBARA ZAROTTI e famiglia.

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

Stefano

amico mio.
- RICKY

Trieste, 12 agosto 2001

SAMUELA ti siamo vicini: famiglia FONTANOT.

Trieste, 12 agosto 2001

Vi siamo vicini: ALFREDO, LUCI, MAURIZIO, MARINA.

Trieste, 12 agosto 2001

Un dolce abbraccio: BENEDETTA e famiglia.

Trieste, 12 agosto 2001

Vi sono vicina e ricorderò sempre con affetto il caro

Stefano

- NADIA KOSCICA

Trieste, 12 agosto 2001

Stefano

resterai sempre nei nostri cuori: CRISTINA, DIDI, ROMOLO.

Trieste, 12 agosto 2001

Ti ricorderemo sempre: IRENE e WILLIAM.

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

Stefano

ricorderemo per sempre il tuo sorriso: PAOLIN, VALENTINA e DAVIDE KOLARIC.

Trieste, 12 agosto 2001

Siamo vicini a LUCIANO, MARIAGRAZIA e LORENZO in questo momento di grande dolore per la perdita del loro

Stefano

- MAURO, CLAUDIO, STELIA

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipa al lutto la società P. MELINGO S.P.A.

Trieste, 12 agosto 2001

Siamo vicini a LUCIANO e GRAZIA:
- VALTER e FULVIA
- Le famiglie ZANETTI, TURRINI, CAPITANIO, MINKUSH.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al lutto le famiglie MAGGI.

Trieste, 12 agosto 2001

Costernati alla triste notizia partecipano al dolore della famiglia: MARIUCCI e CARLO GRUSOVIN.

Trieste, 12 agosto 2001

L'Associazione Macellai della Provincia di Trieste partecipa commossa al dolore della famiglia GENZO per la prematura perdita di

Stefano

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al lutto BECCI, SANDRO, PAOLA, CHIARA e ROSSANA.

Trieste, 12 agosto 2001

Le famiglie BIONDI, TONEL, FORTUNATO, TURACCIO, PANIEK, ACHIET, APPENDINO, ROMANO si associano al lutto.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al dolore della famiglia ESTER, EDITH, SARA e mariti.

Trieste, 12 agosto 2001

Sconvolti partecipiamo a questo immenso dolore: famiglia GIORGINI.

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

Stefano

ti ricorderemo sempre: PINO, ARMIDA, SANDRA, IGOR PALASKOV.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al dolore della famiglia gli amici e colleghi del Nucleo Sommozzatori, i permanenti del 39.o corso e tutti i vigili del fuoco di Trieste.

Trieste, 12 agosto 2001

Costernati siamo vicini a LUCIANO, MARIAGRAZIA e LORENZO in questo doloroso momento.
- WALTER, NIVES, ALESSANDRO

Trieste, 12 agosto 2001

Sono vicini con grande affetto BRUNO, FEDERICA, FABRIZIO e BARBARA.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano MARIAGRAZIA, FRANCO, CARLO.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al lutto: KATHRIN DRESS; Salumeria SALVADORI; Bar AMBASSADOR; Foto O.K.; Gelateria ROIANO; famiglia PAOLETTI; Despar MASIELLO e collaboratori; Gioielleria ARNAIZ; SIDER Trieste; Martin Pescatore; Fiori MATTEO; La Beccheria; Frutta e Verdura DAVIDE e PATRIZIA; Fiori CARLA; Minifauna; Giornali VENUTI; Tecnocasa Studio Roiano; famiglia CAMPEDELLI; Bar SNOOPY; Cartoleria BERNI; Latteria MARINA; Macelleria SERGIO e ADRIANA; Frutta e verdura Freschi Sapori; Bar ERNESTO; Osteria PAIZER; Elettro Casalinghi; Pescheria CAVALLUCCIO; Drogheria GIANCARLO; Il Caffè; Pulitura ROIANO; Profumeria ANNA; Salumeria SARTORI; Farmacia SPONZA; Chiosco CARBONI; Calzatura FRANCO; Tabacchi FRANCO e SONIA; Salone LILIANA e ALBA; Colori ROIANO; GIUGOVAZ; Le Mercerie.

Trieste, 12 agosto 2001

Si associano al dolore EDI, FRANCO e CVETKA ZERIAL con le loro famiglie.

Trieste, 12 agosto 2001

Si uniscono al dolore ALESSIA e ALFREDO.

Trieste, 12 agosto 2001

Stefano Genzo

La direzione e i dipendenti tutti della Concessionaria Fiat AUTOCAMPOMARZIO sono affettuosamente vicini alla loro collaboratrice SAMUELA in questo tristissimo momento.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano sentitamente al dolore: GIORGIO PUNTAR e famiglia.

Trieste, 12 agosto 2001

Siamo vicini a LORENZO e famiglia: PIERO, MAURO, DANIELE, ANDREA, FEDERICA, GIANLUCA, TIZIANO, DANIELE, FRANCESCA, MARCO.

Trieste, 12 agosto 2001

La tua scomparsa non potrà cancellare il bel ricordo che ho di te.
- MARCO GRIGNETTI

Trieste, 12 agosto 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Brajnik

Lo annuncia con tanto dolore la mamma GIOCONDA.
I funerali seguiranno martedì 14 agosto alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

Fufo

Gli amici di Coloncovez.

Trieste, 12 agosto 2001

Ricordano

Fulvio

NIVES ROIAZZI e fam. GALLITELLI.

Trieste, 12 agosto 2001

Ricordano

Fulvio

gli amici della Cooperativa Triestina.

Trieste, 12 agosto 2001

I familiari di

Maria Colle

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

Una nuova stellina brilla in cielo

Giulia Stogaus

Sta volando come sognava, ma ha lasciato nel dolore più profondo la mamma, il papà, i nonni, gli zii, i cugini, gli amici e tutti quelli che le hanno voluto bene.
La saluteremo per l'ultima volta martedì 14 agosto, alle ore 9, nella Chiesa del cimitero.

Non fiori
ma offerte all'Agmen

Trieste, 12 agosto 2001

All'indimenticabile nipotina

Giulia
(Pili)

Ti ricorderemo per sempre.
- I nonni LICIA, MARIO

Trieste, 12 agosto 2001

Sarai sempre con noi: ANDREA e FEDERICO, famiglie BIANCOLILLO, MARCHESAN, MARUSSI.

Trieste, 12 agosto 2001

Profondamente addolorati sono vicini a MARISA e FRANCO con affetto i colleghi di Trieste 4.

Trieste, 12 agosto 2001

Profondamente commossi partecipano al vostro dolore NEVIO, TIZIANA con LORENZO.

Trieste, 12 agosto 2001

Affettuosamente vicini a MARISA e FRANCO in questo momento di immenso dolore: IGOR, KATHY, ALICE.

Trieste, 12 agosto 2001

Il Consiglio Direttivo, i soci tutti, gli istruttori e i ragazzi della squadra agonistica della LEGA NAVALE ITALIANA esprimono profondo cordoglio per la perdita di

Giulia

Trieste, 12 agosto 2001

Ci mancherai: GIANMARIA, GUGLIELMO, GIULIO, LORENZO, VERONICA, LUCA e ALLISON.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al dolore ANDREA, ORNELLA, FRANCESCO NEGRISIN.

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

Giulia

dolcissima «panoceta» non ti dimenticheremo mai: EDI, PATRIZIA, GABRIELE, EMANUELE.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipiamo commossi al dolore dell'amico FRANCO:
- PAOLO, RODOLFO, DAVIDE e NICOLA

Trieste, 12 agosto 2001

Con immensa commozione la famiglia PREGARA e gli amici dello studio sono vicini a FRANCO e MARISA.

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao dolcissima

Giulia

sarai sempre nei nostri cuori: RICCARDINO, FRANCESCO, GIORGIO, LAURA MARASPINI.

Trieste, 12 agosto 2001

Con grande tristezza esprimiamo a MARISA e FRANCO la nostra partecipazione all'enorme e inaspettato dolore: DANIELA e ALDO CORONICA, TIZIANA e WALTER RODELLA.

Trieste, 12 agosto 2001

La Preside e tutto il personale della Scuola Media Ai Campi Elisi partecipano con sincera commozione all'immenso dolore della famigia STOGAUS per la perdita di

Giulia

Trieste, 12 agosto 2001

I compagni e gli insegnanti della I A ricorderanno per sempre la loro dolcissima

Giulia

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

Giulia

il nostro cuore non ti dimenticherà mai:
- JASMINE, ADRIANO.

Trieste, 12 agosto 2001

Rimarrai per sempre nei nostri cuori.
- Famiglie FERFOGLIA e UGRIN

Trieste, 12 agosto 2001

I colleghi dell'Area territorio e patrimonio partecipano con affetto al dolore di FRANCO e MARISA.

Trieste, 12 agosto 2001

Giulia

con affetto ricorderemo sempre il tuo sorriso:
- TAMARA, ANDREA

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Denza 5.

Trieste, 12 agosto 2001

Vicini a FRANCO e MARISA nell'immenso dolore: PAOLO, SUZIE, LUCA e MARTINA.

Trieste, 12 agosto 2001

ANGELO e NICOLETTA PASINO con i figli ricordano con infinito rimpianto la carissima

Giulia

Trieste, 12 agosto 2001

Sono vicini con grande affetto DARIO MARCHIOLI e famiglia.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al dolore DARIO DANIELIS e famiglia.

Trieste, 12 agosto 2001

Il personale, i funzionari e i dirigenti di Poste Italiane si uniscono commossi alla famiglia STOGAUS-FERFOGLIA per la perdita della cara

Giulia

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

Giulia

non sei sola, con te c'è INO, tuoi per sempre CACU e ATET.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al lutto le famiglie FORTUNA, MACCHINI, RUBIERI.

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

«Gaga»

- MICHELE

Trieste, 12 agosto 2001

Il tuo ricordo brillerà sempre nei nostri cuori.
Ciao

Giulia

- ELENA e FRANCO

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipa al dolore famiglia BONAZZA.

Trieste, 12 agosto 2001

Continua a pag. 8

Giornata di scontri tra soldati israeliani e manifestanti palestinesi appoggiati da organizzazioni pacifiste

«Orient House», caos a Gerusalemme

Arafat ai leader occidentali: «Ridateci la nostra sede». Ma il governo Sharon tiene duro

GERUSALEMME Yasser Arafat si è rivolto ieri a Bush e ai leader europei perché venga restituito ai palestinesi il simbolo della loro indipendenza, l'Orient House, da due giorni occupata da un commando militare israeliano. L'occupazione dell'Orient House, condannata dall'intera comunità internazionale, compresi gli Stati Uniti, è considerata come un colpo mortale al processo negoziale, perché è oltraggiosa, dice Arafat, verso gli accordi raggiunti ad Oslo e viola un'area di sovranità dell'Autonomia nazionale palestinese. George W. Bush ha detto ieri di sentirsi «frustrato» di fronte alla pericolosa evoluzione del conflitto israelo-palestinese.

Nel frattempo l'epicentro della crisi si è spostato su l'Orient House. Lungo la via Bar Lev, nei pressi della sede palestinese a Gerusalemme Est, ci sono state ieri ore di battaglia tra i soldati e i manifestanti palestinesi, ai quali si sono aggiunti pacifisti israeliani e europei. I militari hanno bloccato il corteo che premeva per avvicinarsi all'Orient House e nel corso degli scontri sono stati arrestati numerosi dimostranti, altrettanti feriti, mentre alcuni militari sono rimasti contusi dal lancio delle pietre.

Incidenti per l'«Orient House», la polizia carica i dimostranti a Gerusalemme

Si levano intanto voci di dissenso in seno allo stesso governo di Sharon per l'offensiva contro la sede palestinese. E' stata chiesta l'evacuazione «prima che diventi il nuovo fulcro del conflitto»: lo ha detto il ministro laburista della Giustizia Yosi Beilin.

In seguito alle pressioni americane, Arafat ha fatto arrestare ieri alcuni militanti di Al-Fatah e di Hamas, ma Sharon sembra inamovibile e dice l'occupazione della sede palestinese serve ad evitare ulteriori «bagni di sangue». Il suo ministro per la sicurezza, Uri Landau, ha detto che «Arafat la deve pagare», escludendo però che sia, per il momento, nel mirino degli 007 israeliani. A far crescere le tensioni c'è inoltre il recente decreto del governo che lascia mano libera ai soldati per sparare sui palestinesi. Il movimento pacifista Gush Shalom avverte che tale provvedimento potrebbe spingere i tribunali internazionali a incriminare i soldati per crimini di guerra.

«Il Medioriente rischia una catastrofe», fa sapere Mosca. La Russia ha inviato nella regione un suo diplomatico ed è atteso nell'area della crisi anche il capo della diplomazia tedesca Joschka Fischer, mentre il cancelliere Gerhard Schrö der ha avuto una lunga conversazione telefonica con Sharon.

b. z.

Nonostante sia prevista per domani la firma dell'accordo, si continua a sparare

Macedonia, è sempre battaglia

BRUXELLES Nonostante i recenti scontri fra ribelli e forze governative, la Nato conta che l'accordo di pace per la Macedonia venga firmato come previsto domani. «Non abbiamo indicazioni che vi siano cambiamenti nei programmi - ha detto un portavoce Nato. Scontri sono stati segnalati nel nord-ovest del paese tra giovedì notte e venerdì. L'accordo politico fra Skopje e i ribelli dell' Uck è una delle condizioni irrinunciabili per l'intervento della Nato in Macedonia, organizzato con l'unico fine di raccogliere le armi consegnate dalla guerriglia albanese. Ma, a Skopje, la pace non è mai sembrata più lontana, più irragiungibile. Ieri è stata un giornata di lutto nazionale, in memoria degli otto soldati uccisi dall'esplosione di una mina preparata dai guerriglieri albanesi. L'esercito ha dovuto evacuare con gli elicotteri una pattuglia di poliziotti assediata dai guerriglieri nel nord del paese. La situazione resta gravissima a Tetovo, nella provincia settentrionale, dove i guerriglieri dell'Uck sono attestati a meno di un chilometro dal centro della città. Anche il presidente jugoslavo Vojislav Kostunica è intervenuto ieri per dichiarare in un'intervista al quotidiano «Politika» che «i mediatori europei e americani si sono fatti prendere per il naso dai ribelli albanofoni».

Curiosa situazione diplomatica: la dichiarazione del 1941 non è mai stata revocata

Salvador «in guerra» con l'Italia

SAN SALVADOR Quando i responsabili italiani del G8 hanno dato di recente il benvenuto a Genova al Presidente del Salvador Francisco Flores, non si sono resi conto che stavano stringendo la mano al rappresentante di un Paese formalmente in guerra contro l'Italia. Il deputato Roberto d'Aubuisson ha detto al quotidiano 'El Diario de Hoy' che la dichiarazione di guerra fatta da El Salvador all'Italia il 12 dicembre 1941 non è mai stata derogata. Questa dimenticanza era stata segnalata un anno fa in uno studio («Il Salvador nella Seconda Guerra mondiale») dallo storico Carlos Canas-Dinarte. Il decreto di dichiarazione di guerra all'Italia, ha indicato Canas-Dinarte, firmato contemporaneamente ad un altro riguardante la Germania e preceduto da un altro riguardante il Giappone, ha il numero 93 e fu pubblicato nella Gazzetta ufficiale 281 del 1941. Nel 1951, furono revocate le dichiarazioni di guerra al Giappone e alla Germania, ma ci si dimenticò dell'Italia. «In pratica - ha spiegato d'Aubuisson - la dichiarazione di guerra è stata derogata nei fatti con il riallacciamento dei rapporti diplomatici con l'Italia, ma manca un atto parlamentare formale». «Adesso - ha affermato il presidente del Parlamento Walter Araujo - la questione è all'esame della Commissione Affari Esteri».

DAL MONDO

Il ministro-presidente della Baviera

Allargamento Ue a Est: il no di Edmund Stoiber «Costi troppo elevati»

BERLINO Il ministro-presidente della Baviera, Edmund Stoiber (Csu), pone un macigno sulla strada dell'allargamento a Est dell'Ue, attacca il Cancelliere Schröder, e si dice certo che la Camera dei Länder si pronuncerà contro. Stoiber accusa il cancelliere di tenere i tedeschi all'oscuro dei costi che dovranno sopportare. In un'intervista al settimanale «Der Spiegel», afferma che Schrö der non fa nulla per informare i cittadini. «Non c'è nessuna spiegazione, nessuna informazione. La gente è abbandonata a sé stessa. Non c'è nessun dibattito su quanto costerà l'allargamento all'Est. Un'analisi della Dresdner Bank calcola che nel 2005 ci saranno costi aggiuntivi di 44 miliardi di euro. Il contributo netto che la Germania versa all'Ue in pratica raddoppierà, salendo a 21 miliardi di euro. Si tratta di una cosa inammissibile».

Magliette e scritte sboccate, la moda sexy per bimbi scatena negli Stati Uniti la guerra dei genitori

NEW YORK Magliette décolleté e scritte sboccate: quel che doveva esser un colpaccio del marketing è invece anche un problema per il settore abbigliamento degli Stati Uniti, dove educatori e genitori hanno dichiarato guerra alla moda sexy per bambini, denunciandola come indecente. E l'ultima battaglia di questa guerra è stata appena vinta, riferiscono i mezzi d'informazione dando notizia che, sul montare delle proteste, il colosso della distribuzione al dettaglio Jc Penney ha dovuto ritirare uno spot pubblicitario prodotto per la tv. Drappelli di mamme, scrive «Washington Post», hanno marciato sui negozi della catena Wet Seal e Hotkiss per restituire le magliette per bambine in età prescolare tagliate come top e con scritte come «Playboy» o «Hottie» (supercalda).

Clonazione: «Severino Antinori, impopolare pioniere» Il Financial Times dedica spazio allo studioso italiano

LONDRA La prima pecora clonata è stata scozzese, la prima capra americana, il primo umano sarà mediterraneo, scrive il «Financial Times» in un articolo intitolato un «impopolare pioniere italiano» e dedicato a Severino Antinori. E scrive che la sua determinazione ha lasciato molti incerti nel valutarlo un eugenista stravagante, un uomo d'affari alla ricerca di pubblicità, uno scienziato che combatte i pregiudizi. Il paragonare la gente che si oppone alle sue idee ai Taleban gli ha però creato molte antipatie.

---

†

È mancato

Oscar Zadel

con infinita tristezza lo annunciano la moglie ARGIA, i figli FRANCO con MARINA, ALESSIA e MARIANNA, MARINA con GUIDO e COSTANZA, GIULIANA con MASSIMO e PAOLA, il fratello MARIO con ANNAMARIA e i parenti tutti.

ARGIA e i figli non hanno parole per esprimere la loro gratitudine ai cognati e zii che con affetto li hanno aiutati con la loro presenza ad assistere il loro amato

Oskar

La famiglia ringrazia il personale tutto della Clinica neurologica dell'ospedale di Cattinara per la competenza e l'umanità dimostrate.

I funerali si svolgeranno martedì 14 agosto alle ore 13 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

La cara Salma verrà poi tumulata nel cimitero di Opicina.

Trieste, 12 agosto 2001

Nonno Ioc

Nel mio cuore per sempre.

- Tua COSTANZA.

Trieste, 12 agosto 2001

Affettuosamente vicini a MARINA e famiglia: CLARA, FURIO, DANIELA, WILLY, TULLIA.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al dolore famiglie BAUMACHER, PETRUCCI, SERGO, COSSOVEL, FURLAN, BERNES, DE VITO, POSSENELLI, FILIPPI, DELIA, WOJNAR, ZOTTI, VERANI.

Trieste, 12 agosto 2001

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte di

Oscar Zadel

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al lutto ALIDA e NINO METULLIO.

Trieste, 12 agosto 2001

Sono vicine a GIULIANA e famiglia: ANNA, CATHERINE, GABRIELLA, GIOVANNA, FULVIA, PIA e SANDRA.

Trieste, 12 agosto 2001

Vi siamo vicini, ricorderemo con affetto

Oscar

amico di sempre.

- MARTINA e FIORENZO, LUCIO e GABRIELLA

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipi al dolore di ARGIA, FRANCO, MARINELLA e GIULIANA ricordiamo e ricorderemo sempre il caro amico

Oscar

- ELIO ed ESTER

Trieste, 12 agosto 2001

Affettuosamente vicini: RITA, GIANNI.

Trieste, 12 agosto 2001

Troppo presto ci hai lasciati caro

Oskar

amico, compare e cognato. Nella pace del Signore ti segua il saluto e il ricordo più caro, non ti dimenticheremo: DANTE, ITALIA, MANUELA, TIZIANA, ROBERTA, STEFANIA, MARIO, MAURIZIO.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al lutto UBALDO e ORIETTA.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipa al dolore di GIULIANA famiglia DANIELE ZANZI.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Cigui

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BENITA, la figlia TIZIANA, il genero TULLIO, i fratelli ALBINO con ALBINA e DUILIO con LILIANA, la sorella ALBINA con RENATO (assenti), i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottoressa SELLIBARA per le amorevoli cure prestate.

Il rito funebre sarà celebrato domani, lunedì 13 agosto, alle ore 9, presso la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 12 agosto 2001

Papi

non sei più con me, ma resterai per sempre nel mio cuore.

- La tua piccola

Trieste, 12 agosto 2001

Addolorata partecipa al lutto la consuocera DIONISIA con NIVES.

Trieste, 12 agosto 2001

Affettuosamente vicini al vostro dolore ANGELO, LAURA, LORIS, FABRIZIO, ALESSIO, FRANCO, TARSILLA.

Trieste, 12 agosto 2001

Unite alla famiglia nel dolore ricordano con affetto il caro

Marino

famiglie RADIN e BARTOLICH.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipiamo al vostro dolore: i condomini di via S. Benedetto 10.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano commossi al dolore i cugini BRUNO, BRUNA e famiglia.

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

Marino

Ti ricordano gli amici del bagno di Barcola.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

Ci ha lasciati

Giuseppina Udovicic ved. Abramich (Pina)

Addolorati lo annunciano fratelli, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 14 agosto, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

Pina

- ANNA e MARIUCCIA

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

È mancato improvvisamente

Umberto Bergamasco

da Isola d'Istria

Ne danno l'annuncio il fratello GIORDANO, la sorella ANTONIETTA con NINO, i nipoti DARIO, VALNEA, DANIELA con FULVIO, RAFFAELA con SERGI, MARTINA, BEATRICE, parenti tutti.

Si ringrazia la dottoressa CARDELLA per la premurosa assistenza.

I funerali domani, alle 11, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 12 agosto 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Virginia Busetti

ringraziano le persone che sono state loro vicine.

Trieste, 12 agosto 2001

VII ANNIVERSARIO

Doriano Novi

Lo ricordano

i familiari

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

Il giorno 8 agosto 2001, all'età di 88 anni, è serenamente deceduto

Desiderio Brussi

da Capodistria

S. Ten. Vasc. Ruolo d'Onore della Marina Militare Italiana

A tumulazione avvenuta lo saluta e lo ricorda il figlio FRANCO assieme ai parenti tutti.

Si ringraziano coloro che gli prestarono cure e assistenza e in particolare i medici e tutto il personale del Sanatorio Triestino e la Casa di riposo Villa Margherita.

Trieste, 12 agosto 2001

Ti siamo vicini: DIEGO, FABRIZIO, GIULIANO, MARCO, ROBERTO.

Trieste, 12 agosto 2001

Affettuosamente vicini a FRANCO i condomini di viale Terza Armata.

Trieste, 12 agosto 2001

Sono vicini a FRANCO: FULVIO e MARINA, SANDRO e GIULIA.

Trieste, 12 agosto 2001

La Federazione di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia di Alleanza Nazionale partecipa al lutto di FRANCO per la scomparsa del padre.

Trieste, 12 agosto 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ofelia D'Elia in Cerqueni

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alberta Selli ved. Tellini

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e LAURA, la nipote FRANCESCA, ROSI e parenti tutti.

Si ringrazia il prof. BELLINI, le dottoresse BERNOBICH e MILUTINOVICH e tutto il personale della Medicina Clinica di Cattinara.

I funerali seguiranno lunedì 13 agosto alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 2001

Vicini a LAURA e BRUNO: famiglie BABICH, FONDA, PIOL.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

Claudio Fakin

non è più.

Con immenso dolore lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie WILMA, l'adorato SIMONE, la sorella FEDERICA, zia CETTY che lo amò come un figlio e le cugine EDDA e MANUELA.

Un grazie riconoscente a tutti gli amici che ci sono stati vicini in questo doloroso momento e che in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.

Trieste, 12 agosto 2001

I familiari di

Antonia Borroni ved. Benci

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 agosto 2001

V ANNIVERSARIO

Della scomparsa di

Elio Krutej

Sei sempre presente nei nostri pensieri e nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

Si è spenta serenamente

Bruna De Mattia ved. Zernovitz

Lo annunciano con dolore i nipoti BRUNO, GIUSEPPINA e FRANCESCA.

Un sentito ringraziamento alle signore di via del Prato 7.

I funerali seguiranno giovedì 16 agosto alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori, offerte pro Frati di Montuzza

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

Bruna

- ANGELA e BRUNA

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Lorenzi ved. Bait

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e ANITA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 16 agosto, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Pascoli

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 12 agosto 2001

I ANNIVERSARIO

Romana Marampon

Ti ricordiamo con tanto affetto e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Adalgisa Bellina ved. Marocco

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA con PIETRO, SAURO con LAURA, CATERINA, nipoti, pronipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle 9 da Costalunga per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 12 agosto 2001

Ciao

nonna Ada

- ELISABETTA, FABIA, SARA, DAVIDE, MATTEO con le famiglie

Muggia, 12 agosto 2001

Partecipano al dolore ROSARIA, NICOLINA, ALBERTO e ANITA.

Muggia, 12 agosto 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Brandolini in Polese

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli DARIO e LICIO, le nuore SILVANA e SILVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 2001

Sono vicini a LICIO e DARIO gli amici Bar Barcola.

Trieste, 12 agosto 2001

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Giovanna Giorgi

- Il fratello GIORDANO e famiglia

Trieste, 12 agosto 2001

XX ANNIVERSARIO

È sempre tra di noi

Augusto Marella

Con immutato affetto

i tuoi cari

Trieste, 12 agosto 2001

Entro fine mese scatteranno le assunzioni per 30.404 docenti, amministrativi, tecnici e ausiliari e educatori

Scuola, ultimi giorni da precari

Si seguiranno le graduatorie dei concorsi e quelle provinciali

Aumenti solo «graduali» per le pensioni minime

ROMA Sono dieci milioni le pensioni Inps sotto il milione. Ma di queste non più di due milioni e mezzo dovrebbero essere interessate dalla prima tornata di aumenti promessa dal Governo, e che probabilmente verrà decisa nella prossima Finanziaria dopo la verifica con le parti sociali. L'intenzione dell'esecutivo è quella di aumentare a regime tutte le pensioni minime (da quelle sociali, a quelle integrate al minimo, a quelle di invalidità sotto il milione); ma il ministro del Welfare, Roberto Maroni, prima delle ferie estive ha ribadito che l'intervento sarà graduale e che, pur essendoci varie ipotesi allo studio (tra cui quella di un aumento solo per gli ultra 75-enni), molto probabilmente si partirà dalle pensioni più basse.

Queste - secondo la distribuzione delle pensioni Inps vigenti al 31 dicembre 2000 per classi di importo - sono quelle che vanno da zero a 499.999 lire: in tutto 2.486.794 assegni che costano ogni anno oltre 9.000 miliardi di lire. Dagli eventuali aumenti, però, saranno escluse tutte quelle pensioni che fanno capo a pluri-titolari di trattamenti previdenziali che superano nel complesso la soglia del milione al mese.

Se questa sarà l'ipotesi vincente, al momento resterebbero fuori dall' «operazione aumenti» circa 7.500.000 pensioni Inps il cui importo va dal mezzo milione alle 999.999 lire, e che ogni anno costano alle casse dell'istituto quasi 74.000 miliardi.

ROMA Arriva il regalo di ferragosto ai 35.000 precari della scuola. Con la ratifica del decreto del 9 agosto, presentato dal ministro della Pubblica istruzione, per la scuola italiana scattano con il 31 agosto 2001 le assunzioni per 30.404 docenti, 4421 tra amministrativi, tecnici e ausiliari, 175 educatori: tutti con contratto a tempo indeterminato e distribuiti a livello provinciale.

Ma come funzionerà questa maxi operazione che riguarda un esercito di italiani? I posti da assegnare verranno prelevati per il 50% dalle graduatorie dei concorsi ordinari, per titoli ed esami; per l'altro 50% dalle graduatorie provinciali permanenti.

I contratti dovranno essere firmati entro il 31 agosto e in caso contrario, il personale prenderà servizio a partire dal primo settembre 2002, fermi restando gli effetti giuridici dall'inizio dell'anno scolastico 2001. Al personale assunto a tempo indeterminato viene assegnata una sede provvisoria e non potrà chiedere il trasferimento in altra provincia, prima di tre anni scolastici.

In base alle indicazioni ministeriali, gli uffici provinciali (ovvero gli ex provveditorati) sono invitati a procedere nel più breve tempo possibile e, comunque, entro il 31 agosto, alle assunzioni per l'anno scolastico appena trascorso (che erano state sospese). Se rimarranno cattedre scoperte dopo le nomine fatte dagli uffici provinciali, i dirigenti scolastici (ovvero gli ex presidi) dovranno, entro il 31 agosto, nominare i supplenti annuali, attingendo dalle graduatorie. Attraverso il sistema informativo, il ministero della Pubblica istruzione, farà in modo che ogni scuola possa sapere «on line» i nominativi in graduatoria per una determinata materia, nella provincia di interesse.

La maxi operazione renderà necessario un eccezionale impegno burocratico e comporterà un lavoro straordinario per gli uffici provinciali; richiederà pure un'altrettanto forte collaborazione da parte degli stessi precari interessati al provvedimento che, in questi giorni, dovrebbero informarsi direttamente presso la loro sede, sulle modalità e sulle procedure che gli uffici attiveranno per consentire un avvio dell'anno scolastico il più ordinato possibile.

Con questa prima operazione, il ministro Moratti ha avviato, nell'ambito della riforma, un complesso e articolato processo legato alle profonde trasformazioni che coinvolgono la scuola italiana. Importanti cambiamenti sono allo studio per ciò che riguarda la misurazione della valutazione della qualità dell'insegnamento e della capacità manageriale dell'istituto scolastico, allo scopo di gestire il processo di autonomia scolastica sul territorio.

Entro agosto scatteranno le assunzioni per 30.404 insegnanti.

Tutto qui? Questo è il primo passo, molto resta ancora da fare. A cominciare dal riordino dei cicli scolastici e il nuovo stato giuridico dei docenti saranno i prossimi nodi da sciogliere.

Alessandra Servidori

---

†

È mancato ai suoi il carissimo marito e papà

Tomaso Kravos

Ne danno il triste annuncio la moglie MILEVA e il figlio MARJAN con ANČA.

Ringraziamo di cuore il dott. MIRAN DOLHAR per le lunghe cure e attenzioni che gli ha prestato.

I funerali si svolgeranno venerdì 17 agosto alle ore 12.30 da via Costalunga alla chiesa di Servola.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano BRUNA GODINA, MANUELA e famiglia.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Valente

Lo annunciano i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 agosto alle ore 11 nella Cappella del Cimitero di Opicina.

Trieste, 12 agosto 2001

IV ANNIVERSARIO

8.8.1997 8.8.2001

Mario Bonetta

Sei sempre presente nei nostri cuori.

ORNELLA e MADDALENA

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

È mancato

Fidelmo Marcial (el Furlan)

Ne danno il triste annuncio la moglie NEVA, il figlio FABIO, la sorella ADELIA con la famiglia (Sidney), parenti tutti.

Si ringraziano il dottor VEGLIA e gli amici STOCOVAZ e PEROSSA.

I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 12 agosto 2001

Si associano famiglie STOCOVAZ.

Muggia, 12 agosto 2001

Partecipano al lutto WALTER, RINO CREVATIN e famiglie.

Muggia, 12 agosto 2001

Sono vicini a FABIO per la perdita del papà, i colleghi della Sertubi.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

Si è spento serenamente

Ezio Samer

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia MARINA, il genero LESLIE, il fratello DARIO, la cognata LIDIA, i nipoti LILLI, ENRICO e parenti tutti.

Trieste, 12 agosto 2001

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al nostro caro

nonno Walter Vuga

le famiglie VUGA e BRONZI sentitamente ringraziano.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Turco in Morosini

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANGELO, la figlia DARIA con MAURIZIO e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i medici e il personale della Clinica chirurgica e dell'Istituto Rittmeyer, per la premurosa assistenza prestata.

I funerali seguiranno lunedì 13 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipa la famiglia BRAZZATTI.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al lutto il fratello RENATO, la moglie VILMA con i figli e relative famiglie.

Monfalcone, 12 agosto 2001

---

†

Si è spenta la nostra cara

Giovanna Milossa

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la sorella GIUSEPPINA e gli affezionati nipoti.

Si ringrazia il reparto «LA PALMA» dell'ITIS per la premurosa assistenza.

Trieste, 12 agosto 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Radillo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

Si è spento serenamente

Nicola Papagno

(giornalaio piazza Borsa)

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GRAZIA con PINO, KATYA e GABRIELE e ROBERTO con LUCIA, AURORA ed ELENA.

Il funerale avrà luogo martedì 14 agosto alle ore 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 2001

Si uniscono al dolore la sorella, i fratelli, cognate, cognato e nipoti tutti.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

Ci ha lasciati il nostro papà

Daniele Emiliani

Ne danno il triste annuncio i figli SONJA, CVETKO e DANILA con le rispettive famiglie.

Un sentito grazie al dottor PAOLO GUSTINI e a tutto il personale della Casa di riposo Miramare.

I funerali si svolgeranno giovedì 16 agosto alle ore 12.40 nella Cappella del cimitero di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 2001

I familiari di

MONSIGNOR

Luigi Sartore

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Muggia, 12 agosto 2001

---

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra.

Si è spenta serenamente la nostra cara

Fiorella Pierobon ved. de Castro

Ne danno il doloroso annuncio le figlie FRANCA, MARINA, i generi PINO, LUCIANO, le adorate nipoti JESSICA e SHARON, la sorella GIANNA.

Un sentito ringraziamento alla divisione I Medica di Cattinara.

I funerali si svolgeranno martedì 14 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 2001

Si associano al dolore il cognato GIORDANO con i figli GIORGIO, GIANNI e la nipote VALENTINA.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Sklemba in Cosmini

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il marito ERMINIO, il figlio ADRIANO con SONIA, BARBARA e FABRIZIO.

Trieste, 12 agosto 2001

14.8.2000 14.8.2001

Santina Germani in Volcic

Amore, sei e sarai sempre nei nostri cuori.

PINO, ROBERTO, ROSSANA

Trieste, 12 agosto 2001

Ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Božena Kodrič

Ne danno addolorato annuncio MOJCA, NIKLA e MIRAN; ČRT, SIMONA e MILA; MAJDA, IZTOK, BORUT e MARTA; RAVEL, VIHRA e ALEKSANDRA.

Un ringraziamento ai dottori PANIZON, ŠKRAP, ŽERJAL, TUVERI, MAGRO, EO, ed a tutti i parenti e amici.

I funerali si svolgeranno martedì 14 agosto alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao

nona Božena

NIKLA e MILA.

Trieste, 12 agosto 2001

Sono affettuosamente vicini a MOJCA, NIKLA e famiglia: FRANCO e MARIUCCIA BERTI e figli.

Trieste, 12 agosto 2001

Addolorati partecipano LAURA, SERGIO e LAURA KODRIČ

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano VIDA e famiglia BANDEL.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al dolore MARIUCCIA, CLAUDIO, SILVANA.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Mercuri

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, il nipote DANIELE e parenti tutti.

Si ringraziano, per le cure prestate il dottor ZERJAL, l'équipe della Emodialisi e il personale della CRI.

Trieste, 12 agosto 2001

Si associano al dolore dei familiari: PINA e famiglie CHESINI, PAULI, VIUTTI, LOGIUDICE.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

È mancata improvvisamente al nostro affetto

Laura Gallinucci in Grobisa

Ti ricorderemo sempre con infinito amore.

I fratelli

Melbourne-Muggia, 12 agosto 2001

XVI ANNIVERSARIO

N. H.

Giuseppe Raimondi

Il tuo GUIDO ti ricorda sempre.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

Il grande cuore di marito esemplare e padre meraviglioso del

DOTTOR

Tiziano Gollo

si è fermato per sempre l'8 agosto.

Lo annunciano la moglie NIVES, le figlie SERENA, ARIELLA con GIANNI e VITTORIO, i nipoti MICOL e MASSIMILIANO.

Lo saluteremo lunedì 13 agosto alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao Piruletto mio.
- MICOL, MASSI

Trieste, 12 agosto 2001

Ciao papetto, grazie.
Sei stato, per noi, unico inimitabile meraviglioso papà.
- ARIELLA e SERENA

Trieste, 12 agosto 2001

GIULIANO, PIA, GIOVANNA, CRISTIANA e famiglia sono vicini all'amica SERENA e famiglia per la perdita del caro papà sig.

Tiziano Gollo

Trieste, 12 agosto 2001

Si uniscono al dolore il fratello MARIO con ELDA e nipoti MARISA, CLARA e famiglie.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al dolore della famiglia: FRANCO, NILVA; UGO, CLAUDIA; RENZO, CINZIA; CLAUDIO, NADIA.

Trieste, 12 agosto 2001

Dopo lunga malattia si è spento

Tullio Apollonio

Ne danno il doloroso annuncio la sorella EDDA, i fratelli ENNIO e ANGELO con ELDA, i nipoti MARISA e REMIGIO con le famiglie.

I funerali seguiranno martedì 14 agosto alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

Ci ha lasciati

Enzo Zampar

di anni 50

Lo annunciano la mamma, la moglie, la figlia e il fratello.

I funerali saranno celebrati lunedì 13 agosto, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Sagrado, muovendo alle ore 14 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia-Sagrado, 12 agosto 2001

I familiari di

Argia Colluzzi ved. Cirilli

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore, e particolarmente i dottori PISCOPELLO e BIONDINI.

Trieste, 12 agosto 2001

---

†

Dopo lunga malattia è ritornata al Signore l'anima buona e gentile della mia cara mamma

Celestina Ukmar ved. Maganja

Ne dà il triste annuncio l'adorata figlia NELIDE, unitamente all'amatissimo genero SERGIO.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor CLAUDIO MANTOVAN per la grande disponibilità e competenza, alla carissima amica RINA, sempre vicina con affetto e conforto, all'amica EMMA, alla signora LICIA e alla signora ORNELLA.

I funerali si svolgeranno domani 13 agosto alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Le ceneri saranno inumate nella tomba di famiglia nel cimitero di Santa Croce il giorno giovedì 16 agosto alle ore 13.

Trieste, 12 agosto 2001

Piangono la scomparsa della cara

Celestina

il fratello BRUNO e le sorelle ANNA e LEDA con le rispettive famiglie, i cognati e i parenti tutti.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipano al dolore di NELIDE e SERGIO le famiglie SAVINI e GODINA.

Trieste-Monfalcone, Vicenza, 12 agosto 2001

Ciao carissima amica, sincera, unica.
- RINA

Trieste, 12 agosto 2001

Sono vicini a NELIDE e a SERGIO i colleghi dell'Unità operativa commercio.

Trieste, 12 agosto 2001

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Spataro

Addolorati lo annunciano la moglie NORMA, il figlio ROBERTO, la nuora GABRIELLA, il nipote MARCO e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 13 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 2001

Sono vicini a ROBERTO gli amici: MARINA e FABRIZIO, SANDRO e ROSANNA, PIERO, BICIO, MARINO e LORELLA, RADO, PAOLO, MARIO.

Trieste, 12 agosto 2001

Partecipa al profondo dolore fam. MARINO BASTIANI.

Trieste, 12 agosto 2001

II ANNIVERSARIO

Alessandro Girardi

Con immutato dolore e profondo rimpianto, il papà, gli zii, i cugini e gli amici ti portano sempre nel cuore.

Per ricordare te e la tua mamma recentemente scomparsa, una S. Messa sarà celebrata mercoledì 15 agosto alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Lusiana (Vicenza).

Trieste, 12 agosto 2001

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. OPICINA villa 120 mq ampliabile, con giardino 800 mq, con adiacente terreno edificabile di 1000 mq, 900.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. VIALE XX Settembre splendido, luminosissimo, piano alto, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomo, ampio guardaroba finestrato, possibilità seconda stanza, 205.000.000. Studio Benedetti 040/3476251 orario 9-12. (A00)

APPARTAMENTO Vecellio: salone due camere cucina doppi servizi nuovi riscaldamento autonomo 142.000.000. Geom. Sbisà 040/366866 040/944555. (A00)

CENTRALE, piano alto, ascensore, vista, ristrutturato, soggiorno, cucina, terrazzino, matrimoniale, bagni, 150.000.000. ALTEA IMMOBILIARE 040/3476143. (A00)

GINESTRE vendesi appartamento 4 stanze salone tre bagni due terrazze due posti macchina tel. 040/201156 - 347/4715901. (A9721)

VIA Rovigno, grazioso, zona giorno/notte, cottura, bagno, poggiolo, posto macchina, 135.000.000. ALTEA IMMOBILIARE 040/3476143.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO semicentro, soggiorno, 1-2 stanze, cucina, bagno, massimo 150.000.000. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251.

Continua in ultima pagina

TESTAFINA2x1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

BANDO DI GARA A PROCEDURA NEGOZIATA
(ESTRATTO)

La Trieste Trasporti S.p.A. intende procedere mediante Procedura Negoziata, ai sensi degli artt. 12, punto 2/c, e 24/a del D.Lgs 158/95, all'aggiudicazione in unico lotto delle coperture assicurative tramite la stipula delle seguenti polizze assicurative:

1) Incendio et similia autobus;
2) Furto n° 14 autobus;
3) Incendio fabbricati et similia;
4) Infortunio amministratori, dirigenti, dipendenti portavalori, funzionari e consulente medico;
5) Furto - rapina - portavalori;
6) Responsabilità civile verso terzi (R.C.T.) e verso prestatori di lavoro (R.C.O. - R.C.I.), ivi compresi gli Amministratori, i Dirigenti ed i Funzionari;
7) Difesa civile e penale, tutela legale amministratori, dipendenti e funzionari;
8) Danni accidentali subiti dagli automezzi di proprietà dei dipendenti e/o Consiglieri dell'Azienda in occasione del servizio;
9) Responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore.

La gara verrà aggiudicata col criterio del prezzo più basso (art. 24/a D.Lgs. 158/95). Il contratto avrà durata biennale, dalle ore 24.00 del 31.12.2001, alle ore 24.00 del 31.12.2003. Il bando integrale sarà esposto all'Albo pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea. Le Società interessate potranno richiedere informazioni concernenti il ritiro del bando integrale presso la Trieste Trasporti S.p.A. - Ufficio Contratti via dei Lavoratori n. 2, telef. 040.7795394. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana ed in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo, recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara, dovranno pervenire alla Trieste Trasporti S.p.A. via dei Lavoratori, 2 - 34144 Trieste, entro le ore 12.00 del giorno 11 settembre 2001.

Trieste, 8 agosto 2001.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. ing. Aldo de Robertis

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

RAGUSA Il direttore dell'Assoturistica croata, Niko Bulic, denuncia gli affittacamere privati

Migliaia di turisti «sommersi»

Per evadere le tasse, gli ospiti vengono spacciati per amici o parenti

Lamentata anche la scarsa intraprendenza degli operatori e la lievitazione dei prezzi che inducono i vacanzieri a fare molta attenzione alle spese

RAGUSA Le statistiche indicano che in Croazia sono attualmente presenti 550 mila villeggianti e dunque resterebbero a disposizione ancora circa 150 mila posti letto. Ma si tratta di cifre contestate dal direttore generale dell'Assoturistica croata, Niko Bulic, ex ministro del Turismo ai tempi del governo accadizetiano. «Non credo proprio che ci siano tanti posti a disposizione – ha detto Bulic a un giornalista del Vecernji list –, il fatto è che lungo la costa vi è un'inflazione di «amici» o «parenti», che gli affittacamere non notificano a chi di dovere. Urgono controlli ancora più severi da parte degli ispettori per estirpare il montante fenomeno del turismo sommerso». Bulic, che si trova in vacanza a Ragusa, ha citato proprio il caso dell'antica città dalmata. «Posso dire che noto una gran confusione di vacanzieri, come non avveniva da anni. Eppure le cifre ufficiali parlano che a Ragusa vi è un calo di presenze su base annua del 20 per cento. Secondo me non è vero e dunque sono tanti gli ospiti non registrati». Il fenomeno non è presente solo in Dalmazia e, per quanto concerne l'area del Quarnero, è molto radicato soprattutto sull'isola di Veglia che in questi giorni accoglie intorno ai 40 mila ospiti. Nell'attesa di sapere i risultati dei controlli delle ultime settimane, va detto che negli anni scorsi numerosi affittacamere erano stati denunciati per non aver notificato i loro ospiti ai vari uffici turistici, presentandoli appunto come conoscenti o famigliari. Una pratica che non è sconosciuta nemmeno nella penisola istriana.

Panoramica della splendida Ragusa, da dove è partita la denuncia del direttore generale dell'Assoturistica croata sui «turisti sommersi».

Tornando a Bulic, questi si è soffermato anche sulle scarse attitudini spenderecce dei vacanzieri. «Turisticamente siamo ancora immaturi in Croazia. C'entrano sì gli alti prezzi, ma è anche vero che la nostra offerta è quella di base, ossia mare, sole e spiaggia. Nei prossimi cinque anni, se non vogliamo conoscere nuovamente un processo involutivo della nostra industria ricettiva, dobbiamo diversificare l'offerta, rivolgendoci anche agli ospiti che sono pronti a spendere cifre alte pur di divertirsi. Da noi sono in tanti che sonnecchiano nell'attesa dell'ospite, facendo fatica anche nell'esporre la tabella «Camere libere». E poi si lamentano se le camere restano vuote».

PIRANO Programmi di sviluppo turistico per la località

Sicciole, campi di golf con vista sulle saline

PIRANO Il decollo turistico di Sicciole passerà attraverso due iniziative: l'ampliamento dell'aeroporto turistico e la creazione di campi da golf, tra lo scalo e i suggestivi bacini delle saline. I progetti sono stati valutati dai rappresentanti di un consorzio di importanti aziende del Litorale e di Lubiana, tra cui il Porto di Capodistria, l'Aeroporto della capitale slovena, le imprese turistico-alberghiere Hoteli Palace, Hoteli Morje e il Metropol Group, di Portorose in una riunione presieduta dal sindaco di Pirano, Vojka Stular.

«Dopo mesi di trattative e sondaggi per misurare soprattutto il polso finanziario delle imprese interessate al rilancio di quest'area — ha dichiarato Vinko Moze, direttore generale dell'Aeroporto di Lubiana – siamo giunti alla constatazione che è indispensabile offrire nuovi servizi ai turisti».

Moze ha aggiunto che i componenti del consorzio hanno deciso di assicurare gradatamente una decina di miliardi di lire per l'indispensabile allungamento della pista del piccolo aeroporto (da 1300 a 1500 metri) e l'ammodernamento di tutte le infrastrutture complementari, in primo luogo la torre di controllo.

«Un altro progetto che suscita notevole interesse fra gli imprenditori che hanno preso parte alla consultazione – ha tenuto a sottolineare il sindaco Vojka Stular – riguarda l'allestimento di un perimetro attiguo alla mini-aerostazione di Sicciole, che verrebbe trasformato in un vasto campo esclusivo per il gioco del golf».

«Ormai questa specifica attività sportiva sta prendendo piede anche in Slovenia. Tenendo conto della specifica collocazione geografica di questo perimetro, a due passi dal Friuli-Venezia Giulia – ha concluso il sindaco di Pirano – siamo convinti che si tratta di un'iniziativa di notevole importanza, proiettata soprattutto nel tempo. Alla fine abbiamo deciso di ritrovarci a metà settembre per avviare il processo di ricapitalizzazione dell'aeroporto di Sicciole e analizzare la prima bozza del progetto dei nuovi campi da golf, che dovrebbero sorgere al più presto».

VERTENEGLIO Continuano i corsi internazionali del festival «Hortus Niger»

La musica s'impara d'estate

Un caicco fiorito accoglie i visitatori al valico di Sicciole

SICCIOLE I valichi di confine sono il biglietto da visita del Paese di cui costituiscono la porta d'ingresso. Per questo motivo, autorità di polizia, dogana e responsabili dell'associazione turistica di Portorose hanno voluto ingentilire il valico con la Croazia con un caicco pieno di fiori, che avrà senz'altro reso per un attimo meno pesante l'attesa alla frontiera delle colonne di turisti diretti alla varie località di vacanza. L'idea è nata dalla considerazione che il valico di Sicciole fa parte di uno dei comuni sloveni a maggiore vocazione turistica, come quello di Pirano e che, pur essendo per struttura piuttosto piccolo si tratta di un valico attraversato da un notevole flusso, specialmente in questi mesi estivi.

VERTENEGLIO Ha preso il via nella splendida cittadina istriana la quinta edizione di «Hortus Niger-Estate musica festival», i corsi internazionali di perfezionamento musicale, organizzati ogni anno dall'Unione Italiana, dall'Università Popolare di Trieste e dalla locale Comunità degli Italiani, in collaborazione con la Regione Veneto. Quest'anno per la prima volta, i corsi si avvalgono anche della collaborazione del «Serenade Musica Ensemble».

«Hortus Niger», antico nome di Verteneglio, ha avuto anche per questa edizione il patrocinio della Presidenza del consiglio e del Ministero degli Esteri italiani. Una ventina i ragazzi in totale, che hanno cominciato lunedì scorso con le lezioni di tecnica e armonia musicale tenute dai maestri Paolo Pegoraro, Angela Tagliariol, Lucia Pizzutel (tutti e tre pordenonesi), Giampaolo Bandini (di Parma) e Stefano Viola (Treviso).

I corsi di chitarra, le cui lezioni collettive si svolgono prevalentemente al mattino, mentre quelle singole si tengono al pomeriggio, coinvolgeranno fino a oggi i giovani appassionati di musica di vari paesi (uno dei corsisti venne addirittura dal Messico) e i migliori musicisti del Centro Studi di Verteneglio. Le lezioni comprendono un corso di tecnica, un corso di musica da camera con chitarra e lezioni individuali. Il corso di pianoforte invece impegnerà i ragazzi da domani al 19 agosto e sarà tenuto dal maestro Giorgio Lovato, docente al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia. A chiusura di programma, dal 27 agosto al 2 settembre, si terrà il corso sperimentale di musica da camera con strumenti a fiato tenuto dai docenti del «Serenade Ensemble», sotto la direzione artistica del Maestro Andrea Sfetez. Concluderà i lavori il seminario di analisi della frase musicale per strumentisti cantanti e maestri di coro, tenuto dal Maestro Fabio Vidali.

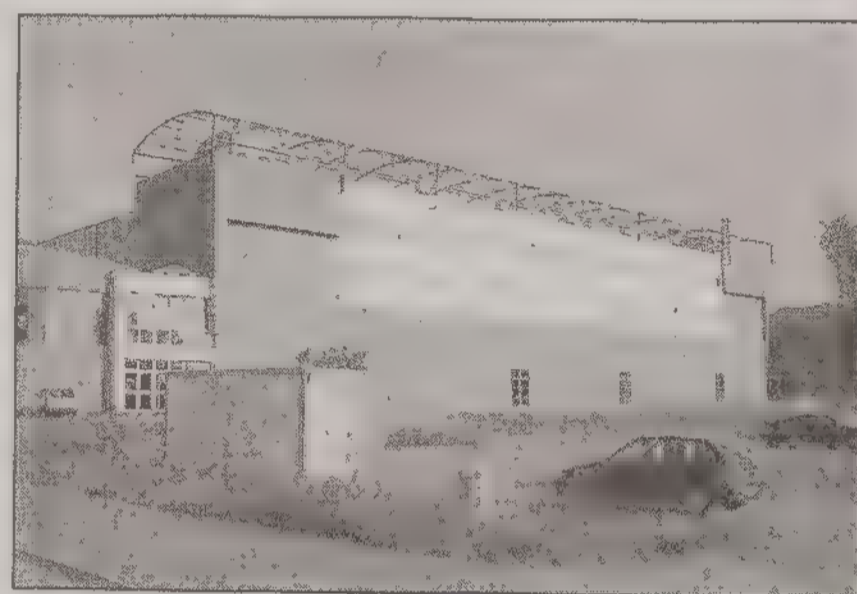
Dopo il concerto d'apertura di domenica, al teatro della Comunità degli Italiani di Verteneglio, da martedì a venerdì si sono esibiti vari solisti e gruppi musicali. Stasera gran finale con il concerto di tutti gli allievi partecipanti a questa edizione di «Hortus Niger», una preziosa occasione, come hanno concordato, sia gli insegnanti sia gli allievi, di arricchimento musicale e di crescita personale.

d.s.

CAPODISTRIA Il capoluogo costiero si candida a ospitare gli sportivi nazionali

Una città per gli olimpionici

CAPODISTRIA Il capoluogo costiero s'impegnerà con tutte le forze per diventare uno dei centri olimpici nazionali sloveni. Gli operatori della città hanno avviato le procedure preliminari invitando, nei giorni scorsi per un colloquio, influenti membri del Comitato olimpico nazionale sloveno. L'iniziativa è partita dalla considerazione che il Capodistriano offre grandi possibilità agli sportivi durante i loro periodo di preparazione. Il clima mite, l'opportunità di allenarsi all'aperto fino ad autunno inoltrato, i pochi giorni di pioggia all'anno farebbero della città e dei suoi immediati dintorni una sede ideale per il ritiro di selezioni nazionali o singoli atleti, in vista d'importanti appuntamenti internazionali.

Una promozione di Capodistria in tal senso era scattata già anni fa, ma si era arenata di fronte alla mancanza di strutture adeguate. La costruzione del palazzetto dello sport Bonifica e la recente inaugurazione, a Giusterna, della piscina olimpica all'aperto, sopperiscono alle carenze. I nuovi impianti sono moderni e funzionali. Superano anche le necessità degli sportivi capodistriani e spesso restano inutilizzati. Ciò causa gravi difficoltà finanziarie per la loro gestione e manutenzione. L'iscrizione di Capodistria nell'elenco dei centri olimpici sloveni, consentirebbe di far fronte con maggior facilità a questi obblighi. Da Lubiana la risposta è stata, almeno per il momento, favorevole. Si passa alla seconda fase del progetto, che prevede un'attenta analisi dell'offerta del Litorale. Oltre agli impianti sportivi, gli atleti hanno bisogno di comode sistemazioni in alberghi, di un'assistenza medica qualificata e d'altri servizi. Capodistria non teme le verifiche nemmeno in questi settori. Negli ultimi anni, ad esempio, è migliorata notevolmente la qualità degli alberghi in città. Il comune provvederà a nominare quanto prima una commissione, incaricata di presentare nel dettaglio l'offerta sportivo-turistico-alberghiera cittadina.

Il palazzetto dello sport di Capodistria

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,85	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	265,89	Lire
Kuna 1,00	=	0,1373	Euro
SLOVENIA			
NON IN VENDITA			
CROAZIA			
Kune/l 6,70	=	1781,44	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 178,30	=	1659,24	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,32	=	1680,40	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Aperta (con la condizionale) la nuova piscina di Giusterna

CAPODISTRIA Aperta finalmente, dopo mille polemiche, ed estenuanti rinvii, la nuova piscina olimpica con attiguo stabilimento balneare a Giusterna, situato sull'arteria principale a scorrimento veloce che collega Capodistria a Isola. L'infrastruttura è stata consegnata al pubblico per il periodo di un anno: «Entro questo periodo di tempo – ha precisato Alenka Perosa, assessore ai lavori pubblici del comune di Capodistria – standο alle ultime normative in materia di tutela ambientale i gestori della piscina dovranno ricevere il benestare definitivo».

«Durante gli ultimi sopralluoghi tecnico-logitici abbiamo infatti constato ancora akcune carenze, perciò abbiamo deciso di inaugurare la piscina con una clausola condizionale – ha aggiunto la Perosa –. Voglio subito precisare che si tratta di carenze di poco rilievo riguardanti alcuni scarichi fognari, alle quali si può rimediare senza problemi».

Nel contempo è stato annunciato che i servizi amministrativi della muncipalità capodistriana hanno già raccolto le prime documentazioni tecniche per coprire al più presto con una moderna tettoia la nuova piscina olimpica di Giusterna. Si tratta di un indispensabile investimento per consentire soprattutto al locale club di pallanuoto di poter svolgere le proprie attività anche nei mesi più freddi dell'anno. Finora il completo rinnovo della piscina è venuto a costare oltre due miliardi di lire.

Cruciverba

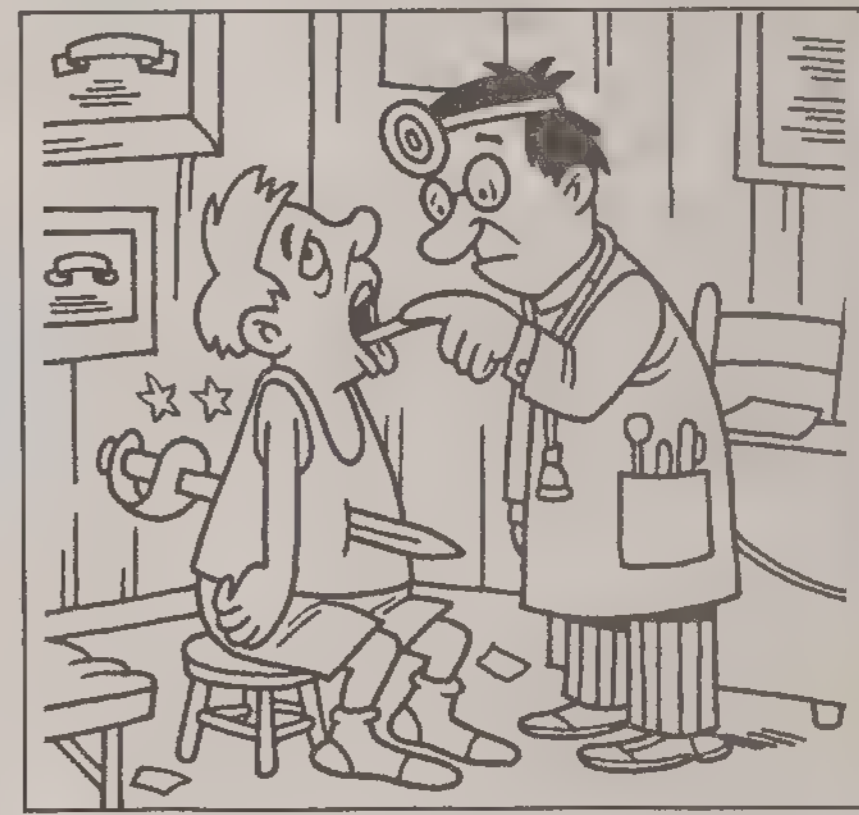
ORIZZONTALI

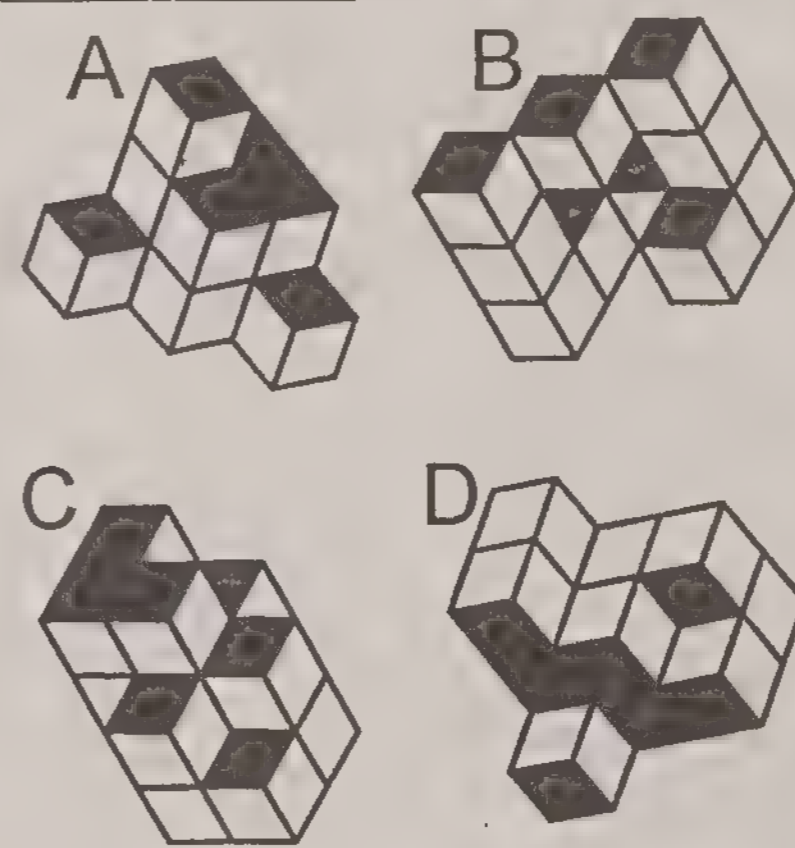
1. Notissima casa cinematografica (sigla).
4. La Farrow attrice.
7. Offre stanze arredate in locazione.
17. In prov. di Reggio Emilia.
20. Affermazione italiana.
21. La quinta nota.
22. Esamina ricorsi (sigla).
23. Divetta... esotica
25. Lo scricchiolio del crollo.
28. Dura un tempo brevissimo
30. Imponente gradinata.
31. Indica raddoppiamento.
32. Rifugio di malfattori.
33. Compenso giornaliero aggiuntivo.
35. Istitutori d'altri tempi
36. Li temono gli automobilisti... in agosto.
41. Donna tra le attrici.
42. Il voto che boccia la proposta.
43. Arnold, attore americano del cinema
44. La costellazione di cui fa parte Aldebaran.
45. Deriva dalla Riforma
47. Si leggono in giro.
48. Gli incerti nelle imprese.
51. Una scienza che affianca spesso la chirurgia.
52. Ascendenti carissimi.
54. I limiti... della star.
55. Prefisso che moltiplica.
56. L'Abbe del cha-cha-cha.
57. Due stretti scandinavi.
60. Suono di campane.
62. Sono molto elastici.
63. L'attore Ustinov.
64. Vivacità contagiosa.
65. I monti siciliani culminanti nell'Altesina.
66. Autori di scelleratezze.
69. Parolina di obiezione.
70. Essere sul posto
72. Inizio di raffreddore.
73. Lavorava per l'ufficiale.
74. Ha almeno un nipote.
75. La "lampadina" compagna di Archimede Pitagorico

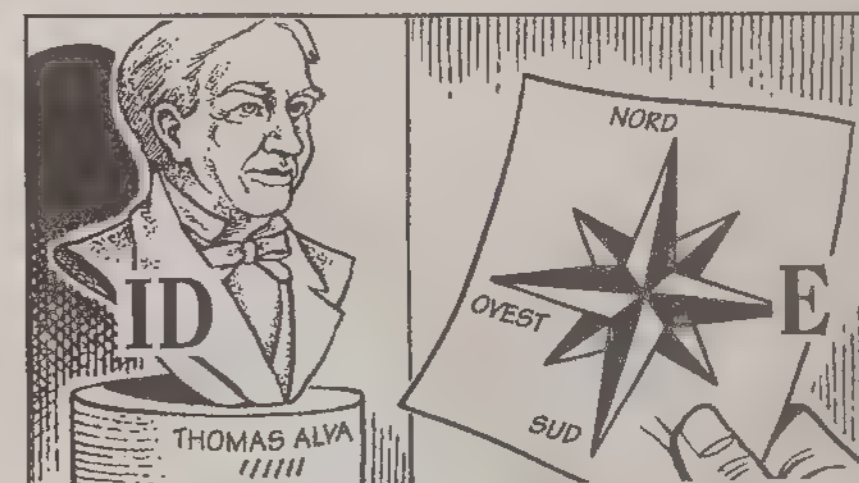
VERTICALI

1. Iniziali di Gorbaciov.
2. Riveste l'uovo o la noce.
3. La spia Hari.
4. Dà il nome a un libro dell'Antico Testamento.
5. Piccole rane arboricole.
6. Carol, bella attrice.
8. Ferrovie dello Stato.
9. Si occupano di tutto ciò che non li riguarda.
10. Chi le ha vede una cosa per un'altra.
11. Centro di dinastia.
12. Un po' di... confusione.
13. Altipiano dell'Asia centrale.
14. Immateriale, paradisiaco.
15. Massimo, popolare cantante e attore
16. Articolo trilussiano.
18. Per sentirsi più sicuri lo si mette alla porta.
19. Impermeabile sportivo.
24. Accessorio del filatelico.
26. Gli attuali Daci.
27. Messo in freezer
29. E' stata una famosa interprete del teatro pirandelliano.
30. Un porto spagnolo.
31. Città della Svezia.
33. Un verbo... di moto.
34. Più che amato.
37. L'atleta che fece infuriare Adolf Hitler.
38. Un raggio che trova applicazione in chirurgia
39. Città della Francia.
40. Il sipario.
46. E' dura in camerata.
49. Il fiume di Nantes
50. La grande di Napoli.
53. Colui che vi parla.
58. Subito prima di esse.
59. Romanza brahmsiana.
61. Nel tennis e nel ping-pong rende nullo il servizio.
62. Si mette in molti cocktail.
63. Il nome di Boone.
67. Si alternano in moto
68. Coda... di antilope.
69. Nel mento e nelle mani.
71. Concludono tutto

Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Trovate, tra i seguenti quattro, i due solidi che, incastrandosi l'uno nell'altro, formano un cubo completo.

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Rebus *(frase: 4,9)*

Rebus *(frase: 3,9)*

Labirinto *Che strada deve fare il cane per raggiungere l'osso?*

Soluzioni

GIOCO DI LOGICA
I due solidi che, incastrandosi formano un cubo completo, sono quelli contrassegnati dalle lettere B e C.
REBUS
ID è Edison; est E = Idee disoneste.
REBUS
Topo LI; V astro = Top olivastro.

Vizi & Virtù del terzo millennio

test

Autoritari o ubbidienti?

Chi di noi non oscilla, magari più volte al giorno, tra piccole prepotenze e improvvise ubbidienze? Negli alti e bassi della giornata (e della vita) sono spesso le circostanze a chiamarci a comportamenti ondivaghi. Per molti, però, la propensione alla fermezza o alla docilità del carattere è un tratto continuo della personalità.
Per controllare la vostra quota di autoritarismo o di arrendevolezza fate il test che segue. Per cominciare guardate con attenzione l'immagine tratta dal film "Il mistero del falco". Dimenticate la trama e il fascino di Humphrey Bogart e rispondete con spontaneità alle prime tre domande. Continuate poi con le altre domande di carattere generale.

1. I due stanno venendo alle mani per:
a. Un equivoco
b. Un adulterio
c. Un tradimento
d. Un furto

2. L' uomo più alto sta dicendo:
a. Ti spacco la faccia!
b. Attento a come ti muovi!
c. Per questa volta ti risparmio!
d. Vediamo chi è più forte!

3. La scena si concluderà con:
A. Una riappacificazione
b. Un compromesso
c. Un pugno in faccia
d. Una gran risata

4. Quale tra i seguenti comportamenti vi riesce più difficile?
a. Perdonare un'offesa
b. Rompere un legame
c. Sottomettervi a un ordine
d. Chiedere scusa

5. La qualità che apprezzate di più in un collega:
a. La serietà
b. L'affidabilità
c. La simpatia
d. Il prestigio

6. Se foste un detective televisivo avreste le caratteritiche di:
a. Gigi Proietti di "Il maresciallo Rocca"
b. Peter Falk di "Il tenente Colombo"
c. Luca Zingaretti di "Montalbano"
d. Tobias Moretti del "Commissario Rex"

7. In gruppo di amici vi annoiate se:
a. Non primeggiate
b. Non vi sentite apprezzati
c. Non conoscete nessuno
d. Non c'è qualcuno che valga la pena ascoltare

8. A quale tradizione campanilistica vi adattereste subito:
a. L'efficienza dei milanesi
b. La pigrizia dei romani
c. L'avarizia dei genovesi
d. La parsimonia dei napoletani

9. Idee politiche a parte, la vostra approvazione va a:
a. Berlusconi per la tenacia
b. Agnelli per la tenuta
c. Benetton per la fantasia
d. Montezemolo per la strategia

10. Se dovete parlare davanti a molte persone:
a. Lo fate con naturalezza
b. Vi sforzate di apparire disinvolti
c. Vi sentite stimolati
d. Vorreste scappar via

11. Quale cattivo delle favole giustificate di più:
a. La matrigna di "Biancaneve"
b. Il lupo di "Cappuccetto rosso"
c. L'orco di "Pollicino"
d. Il mostro di "La Bella e la Bestia"

12. Ride bene chi ride:
a. Per amore
b. Per piacere
c. Per distrarsi
d. Ultimo

Calcolate nella tabella i punti totalizzati. A ciascuna delle vostre risposte corrisponde un punteggio che va da 1 a 4. Fate la somma e leggete il profilo corrispondente.

domande	a	b	c	d
1	1	4	3	2
2	4	3	1	2
3	1	2	4	3
4	2	1	4	3
5	3	2	1	4
6	2	1	4	3
7	4	3	1	2
8	4	1	3	2
9	4	3	1	2
10	3	2	4	1
11	3	2	4	1
12	2	1	3	4

Ritrovatevi qui

Fino a 16 punti: **Docili**
Vi piace che qualcuno prenda le decisioni per voi. Apprezzate essere diretti e consigliati dalle persone che stimate. Non è necessariamente un difetto, perché sapete distinguere e scegliere le indicazioni migliori. Inoltre, quando vi trovate ad affrontare una situazione da soli, avete la naturale capacità di soppesare con cautela i consigli altrui. E imboccare la strada per voi più appropriata

Da 17 a 27 punti: **Riservati**
Conoscete "l'esprit de l'escalier"? I francesi chiamano così il senno di poi. Quello che – in una situazione in cui bisogna prendere una decisione o dare una risposta immediata - vi fa venire in mente il comportamento giusto solo a cose fatte, quando scendete le scale. Voi vivete così, in modo schivo e riservato, rimpiangendo spesso la mancanza di nerbo. Ma chi vi sta intorno vi ama e vi apprezza proprio per questo.

Da 28 a 39 punti: **Adeguati**
Più autorevoli che autoritari, sapete affrontare le diverse situazioni con l'umore giusto. Se vi trovate di fronte un prepotente, nessuno è più fermo di voi; di fronte a un debole sapete essere protettivi. La vostra non è una tattica, ma una dote naturale. Non rinunciate comunque a affermare la vostra presenza e a lavorare per raggiungere posizioni di prestigio. Il comando vi piace e non siete disposti a cederlo facilmente.

Da 40 a 48 punti: **Dispotici**
Cioè dominatori e un po' prepotenti. Trovate naturale collocarvi al di sopra degli altri e pretendere di essere seguiti. Vi sentite responsabili in prima persona di ogni azione e iniziativa e non vi piace essere contraddetti. Quando questo avviene, vi stupite ancor prima di indignarvi. Ma sapete anche riconoscere la bontà delle opionini altrui e farle vostre quasi senza accorgervene. Come un vero condottiero.

CANTINA

Crescente l'interesse dei consumatori, Slow food e Onav in prima linea

Vino, ma soltanto di qualità Ed è boom di corsi e seminari

La formula delle degustazioni guidate, dove il vino è occasione di incontri con chi lo produce e per approfondirne le tematiche inerenti, ha preso largamente spazio con il crescente interesse dei consumatori a bere con competenza prodotti di qualità. Enoteche e wine-bar assecondano questa richiesta, e si allarga al contempo anche la partecipazione a seminari e a corsi che trattano del vino. Slow Food e l'Onav (l' associazione degli assaggiatori di vino, con sede nazionale a Asti e delegazioni regionali) sono gli organismi più impegnati su questo fronte.

Ci sono, inoltre, singole iniziative che hanno raccolto immediato consenso. Successo hanno ottenuto a Trieste le Degustazioni del Giovedì al Caffè Illy di via delle Torri 3. Ogni secondo giovedì del mese, dal dicembre scorso, il locale di stile minimalista, dove si possono anche consumare golosità dolci o salate, è stato proscenio di vini in originale abbinamento a singoli piatti di tendenza.

La Ribolla spumante di Collavini con la Pitina, l'insaccato della Valcellina che Slow Food ha inserito fra i novanta prodotti regionali tradizionali da salvare; il Tocai di Manferrari con il Sushi; la Vitovska di Kante con il prosciutto crudo del Carso. Ma anche Berlucchi con tartara di salmone e panna acida; il Ferrari Rosè con scampi crudi; cioccolato e Barolo chinato, versione da antica ricetta del re dei vini piemontesi tornata in auge proprio in virtù del felice matrimonio, di solito arduo, con il cacao lavorato.

A curare la regìa degli incontri e a far da guida al manipolo di ospiti attenti, Rossana Bettini, già first lady cittadina, sommelier e Donna del vino, autrice anche di una personale scheda di valutazione organolettica. Nell'ultimo appuntamento prima dell' estate infuocata - le serate riprenderanno a settembre, dopo la pausa d'agosto - ha messo a confronto due Chardonnay d'oltreoceano, il Trapiche 2000 argentino e l'uruguayano Don Pasqual 2000 della Bodega Juanicò. Li ha presentati assieme a Antonietta Zandomeni, direttore marketing di Pasqua Vigneti e Cantine, l'azienda veronese che ne è importatore e distributore in Italia. A animare, nell'occasione, il moderno salotto dei vini un wine maker emergente, il giovane toscano Luca D'Attoma.

In tempi di «no global», la diffusione, persino sugli scaffali dei supermercati, di vini di altri continenti, è tutt'altro che una provocazione. È l'affermazione del «glocal», ovvero di come prodotti locali, regionali, possano competere su mercati globali, mondiali. Il vino insegna anche questo.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nel lavoro vi si presenteranno situazioni non facili da risolvere, ma siete in grado di farcela: fategliela vedere. Possibili screzi con il partner.

Toro 21/4 20/5
La vostra situazione professionale si trasformerà positivamente se riuscirete a resistere alle avversità. Non c'è vero amore senza sincerità.

Gemelli 21/5 20/6
Ottime possibilità di migliorare in tempi brevi la vostra posizione finanziaria. In amore sarete messi con le spalle al muro e dovrete decidere.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro le cose vanno un po' meglio, dopo i difficili momenti di luglio. Quanto all'amore per una conquista dovete affidarvi un po' alla fortuna.

Leone 23/7 22/8
Con un po' di astuzia riuscirete a neutralizzare gli influssi negativi che ostacolano un progetto di lavoro. Siate più calorosi con gli amici.

Vergine 23/8 22/9
Nell'ambito della vostra attività riuscirete a portare a termine tutto quello che avevate programmato. Intrighi affettivi pericolosi.

Bilancia 23/9 22/10
Se avete un piano di sviluppo ben preciso rimboccatevi le maniche senza aspettare aiuti esterni. In amore evitate il doppio gioco.

Scorpione 23/10 21/11
Un incontro imprevisto favorirà un progetto di lavoro rimasto da parecchio tempo nel cassetto. Più decisione nelle iniziative in campo sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12
La collaborazione di una persona di fiducia vi aiuterà a superare parecchi ostacoli di lavoro. L'amore occupa più spazio nella vostra vita.

Capricorno 22/12 19/1
Avete ottime chance per riuscire nel vostro intento per quanto riguarda la professione. Meglio non avventurarsi con un Leone...

Aquario 20/1 18/2
Non scartate una possibilità di lavoro solo perché sembra di difficile realizzazione. Piacevoli sviluppi da una storia d'amore occasionale.

Pesci 19/2 20/3
Una combinazione di lavoro del tutto occasionale se sfruttata bene porterà seri sviluppi. Lasciate maggiore spazio ai sentimenti.

LOTTO

BARI	21	47	81	77	69
CAGLIARI	84	38	7	58	70
FIRENZE	31	5	18	7	12
GENOVA	25	40	62	71	76
MILANO	49	72	10	89	67
NAPOLI	25	71	48	7	64
PALERMO	52	73	41	7	4
ROMA	44	79	71	66	36
TORINO	23	3	73	13	63
VENEZIA	61	44	24	66	22

SuperEnalotto (Concorso n. 64 del 11/08/2001)

21 25 31 44 49 52 — JOLLY 61

Montepremi lire	14.760.022.190
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	53.070.595.662
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	12.283.419.100
Ai 42 vincitori con 5 punti lire	84.343.000
Ai 3610 vincitori con 4 punti lire	981.200
Ai 128546 vincitori con 3 punti lire	27.500

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.01** tramonta alle **20.18**
La Luna: si leva alle **24.00** cala alle **14.05**
32.a settimana dell'anno, 224 giorni trascorsi, ne rimangono 141.

IL SANTO

San Macario

IL PROVERBIO

Dove c'è la luce c'è anche l'ombra.

TEMPO

Temperatura:	**17,5** minima
	22,5 massima
Umidità:	**57** per cento
Pressione:	**1020,4** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**62,6** km/h da E-N-E
Mare:	**21,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	15.43	**+30**	cm
Bassa:	ore	3.01	**-3**	cm
	ore	7.56	**-14**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	17.17	**+29**	cm
Bassa:	ore	0.06	**-22**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

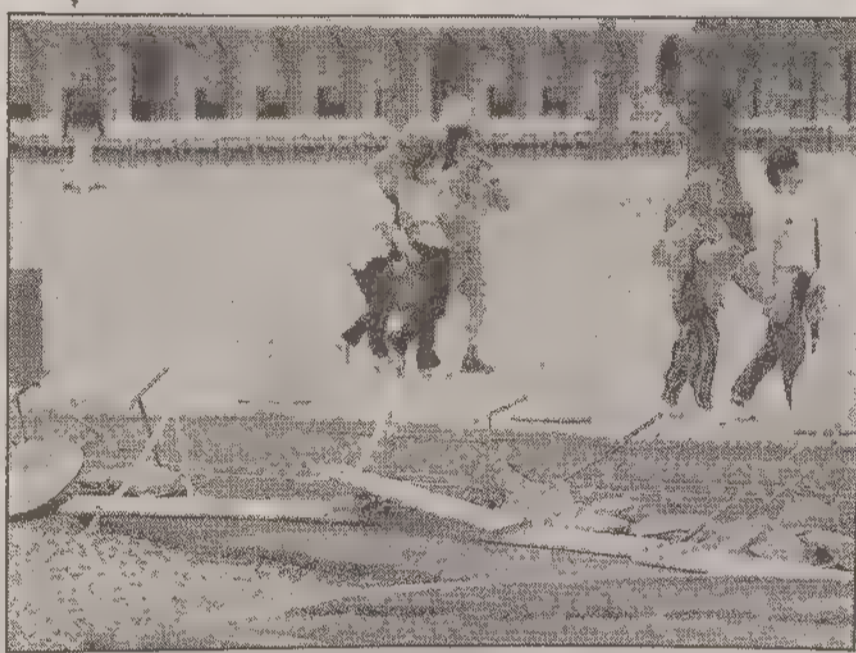
Repentino peggioramento delle condizioni meteo. Crollo di impalcature, pioggia di vetri e di imposte

Il ritorno della bora: danni a raffica

Un grosso albero cade tra due roulotte e una tenda al campeggio San Bartolomeo

Falcidie di alberi, crollo di impalcature, pioggia di vetri, voli di imposte. Il tuffo improvviso nel maltempo ha disseminato di danni la provincia risparmiando solo per miracolo le persone. Qualcosa di estremamente grave sarebbe potuto accadere alle 7.40 di ieri mattina quando un pioppo di quasi trenta metri che si ergeva sul ciglio della strada provinciale che da Muggia va al confine, è piombato tra le roulotte e le tende dell'adiacente campeggio San Bartolomeo, seminando il terrore fra i turisti e i concittadini che in queste settimane lo stanno affollando.

Il grande albero, tranciato da una raffica, franando ha lambito una tenda dove stava ancora dormendo un'intera famiglia di turisti olandesi: papà, mamma e due figli piccoli, finendo in mezzo a due roulotte di triestini e danneggiando con le fronde le due verande. Un campeggiatore triestino, che stava preparando la prima colazione, si era allontanato solo da qualche secondo da un punto in cui sarebbe sfracellato.

Le 250 piazzole del camping in questi giorni sono tutte occupate, in buone parte da triestini alcuni dei quali sono abbonati fin dal 1965, anno dell'apertura. E immediatamente tra gli ospiti è esplosa la rabbia perchè numerosi e inascoltati sarebbero stati gli inviti e le proteste alla Provincia perchè curasse gli alberi, ormai vecchi,

imponenti e malati, che non vengono mai potati. Sergio Milo, ex sindaco di Muggia, dal '99 è l'amministratore della s.r.l. che gestisce il campeggio. «Campeggio, Forestale, Vigili del Fuoco, Comune di Muggia - spiega - hanno inviano, ripetutamente segnalato il pericolo. Ultimamente la Provincia si era impegnata a intervenire, ma poi i lavori di manutenzione delle alberature si sono fermati in località Boa, probabilmente perchè sono stati esauriti i fondi. Ma intanto stavolta qui poteva scapparci il morto.»

Il vento non ha risparmiato le transenne in piazza dell'Unità d'Italia (a sinistra) né la tabella del traghetto per Barcola sul molo Audace. (Foto Lasorte)

E altre situazioni di pericolo per la caduta di alberi si sono create in varie zone del centro. In via Battisti uno è crollato su un marciapiede, a Scorcola un altro è franato sulle rotaie del tram di Opicina, senza per fortuna creare i disastrosi presupposti per la composizione di un'altra canzoncina, in via Dandolo un terzo ha danneggiato due automobili parcheggiate e anche in questo caso danni alle persone sono stati evitati per miracolo. Altri alberi o grossi rami sono stati sbattuti a terra in viale D'Annunzio e in viale Sanzio. Era già pomeriggio quando l'ennesimo albero caduto ha danneggiato una macchina in via San Marco, all'altezza del numero 52.

L'albero abbattuto dal vento al «San Bartolomeo» (Bruni)

E un'impalcatura, usata per lavori di manutenzione a una scuola elementare, è franata sotto le sferzate della bora in uno dei punti tradizionalmente più battuti dalle raffiche: largo Pestalozzi. Teli di protezione di tetti in rifacimento, segnalatori stradali, transenne, cassonetti delle immondizie sono volati in tutta la città. Numerosissime le imposte cadute e i vetri infranti anche perchè molte persone si erano allontanate da casa, addirittura partendo per le vacanze, lasciando le finestre aperte.

I vigili del fuoco dalla notte al pomeriggio di ieri hanno effettuato per il maltempo ben 110 interventi. Impegnatissimi anche i vigili urbani sia su questo fronte che, assieme a polstrada, carabinieri e guardia di finanza, su quello delle code ai valichi, come riferiamo in altra parte del giornale. Tra Opicina e Fernetti, probabilmente anche a causa del vento, ieri mattina un'auto ha «capottato», ma gli occupanti hanno riportato solo ferite molto lievi. Ieri, almeno in mattinata, il centro offriva un aspetto surreale: passanti rari, negozi deserti e gran ululare di sirene. E alle porte della città migliaia di persone erano immobilizzate nelle auto ferme in coda.

Silvio Maranzana

Vento a 120 all'ora, ma Ferragosto sarà senza nubi e afa

Piombare in un'atmosfera decisamente autunnale in piena estate, e per di più a ridosso di Ferragosto. A dispetto di previsioni o casistiche tirate in ballo dagli esperti, è un evento decisamente insolito passare nel volgere di poche ore da un'afa insopportabile ad un clima che costringe a tirar fuori anzitempo dagli armadi felpe, spolverini, impermeabili. È stato infatti alquanto brusco, 6-7 gradi, il calo delle temperature massime e minime, registrato nel fine-settimana. Dai 29 gradi e mezzo di massima dell'altroieri, infatti, il termometro era sceso ieri a 23 gradi, ben 6 gradi e mezzo in meno. Ancor maggiore il divario tra le minime: 24,3 gradi venerdì contro i 17,2 di ieri, un calo di 7,1 gradi.

Temperature, peraltro, non tanto basse in assoluto, ma con un effetto acuito dalla presenza piuttosto sostenuta della bora, che ieri, prima di attenuarsi, ha spazzato la città a una media di 100 chilometri orari, con una punta di 120 chilometri all'ora nella mattinata. Ma il record stagionale più recente risale al '98, con 140 orari. «È una situazione - spiega il meteorologo Gianfranco Badina - che capita spesso in agosto, di insolito c'è soltanto il fatto che il fenomeno si sia presentato con un paio di giorni di anticipo: è normalmente in queste giornate che si verificano le prime irruzioni di aria fredda dal nord».

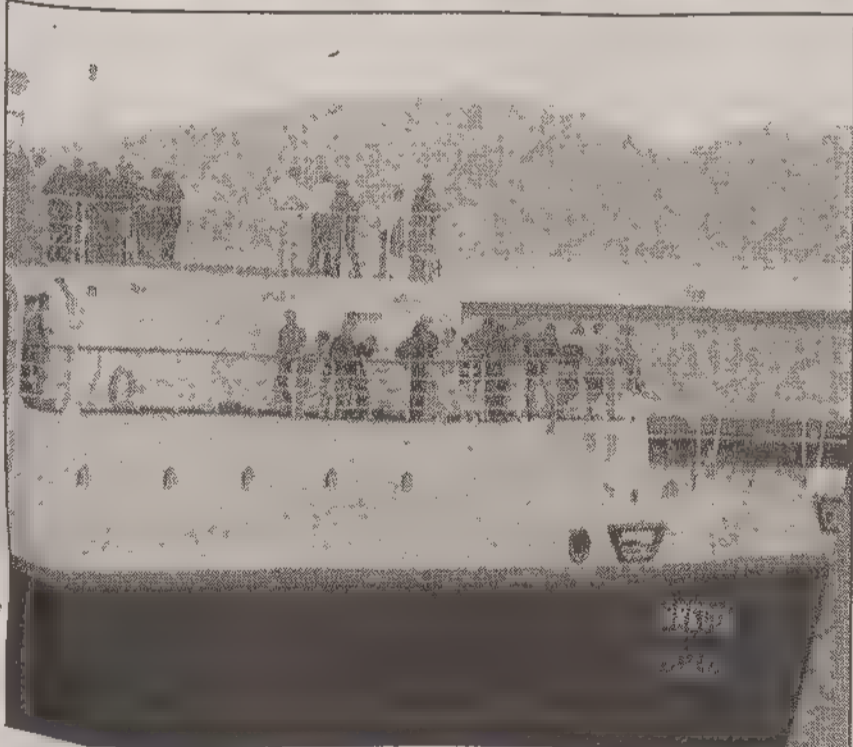
Il repentino mutamento climatico del fine settimana è comunque destinato a produrre degli effetti positivi: grazie all'aria secca che continuerà a soffiare anche oggi in cielo vi saranno delle schiarite sempre più ampie ma scomparirà l'afa che aveva caratterizzato queste ultime settimane. Temperature dunque nuovamente in aumento, ma sopportabili, che, con l'estendersi dell'alta pressione dal centro-Europa, assicureranno un Ferragosto con i fiocchi.

g. cos.

Ore di tensione ieri pomeriggio al Molo IV: la nave in partenza per Durazzo non è riuscita a imbarcare tutte le vetture

Troppe prenotazioni, assalto al traghetto «Grecia»

Le famiglie di albanesi tornavano a casa per le vacanze estive

Interminabile l'attesa per i primi passeggeri saliti a bordo.

Per i 629 passeggeri del traghetto «Grecia» della compagnia «Grecia Maritain» - quasi tutti albanesi e kosovari - che collega Trieste a Durazzo quella di ieri è stata una giornata da dimenticare. Soprattutto per una trentina di persone, bambini compresi, che hanno dovuto lasciare a terra le loro autovetture e buona parte dei bagagli.

Per sei ore, infatti, il traghetto «Grecia» è rimasto bloccato sulla banchina del Molo IV: pieno già all'inverosimile di mezzi e passeggeri, non poteva imbarcare un'altra sessantina di mezzi regolarmente provvisti di biglietti e di prenotazione. All'origine del disagio quello che i dirigenti dell'agenzia Agemar hanno definito «un disguido alle biglietterie». Il traghetto è infine partito dopo le 20, al termine di lunghe trattative condotte con la mediazione della polizia.

Che la situazione stesse prendendo una brutta piega si è capito nel momento in cui, alle 14, il traghetto si accingeva a mollare gli ormeggi. Sulla banchina c'erano ancora circa sessanta vetture, giunte in ritardo a causa dell'intenso traffico sulle strade. Quasi tutti i passeggeri, infatti, erano lavoratori albanesi provenienti dalla Germania e da altre città del Nord Italia che tornavano a casa per le ferie estive. Quando hanno capito che la nave, già carica perché i posti erano stati assegnati ad altri passeggeri in lista d'attesa, sarebbe salpata senza di loro, si sono piazzati sul portellone abbassato del traghetto impedendone la partenza. L'atmosfera si è fatta tesa, e in breve sul molo sono arrivati il dirigente della Polmare Alessandro Apa e il funzionario di turno Gabriella Giurovich del commissariato di San Sabba, oltre a pattuglie dei carabinieri, della Guardia di finanza e a personale della Capitaneria di porto.

A quel punto è iniziata una lunga trattativa: l'Agemar ha proposto ai rimasti a terra una sistemazione fino a lunedì all'Hotel Excelsior, in attesa del prossimo

Il traghetto «Grecia» collega Trieste a Durazzo. (Lasorte)

traghetto in partenza martedì alla volta di Durazzo. Ma i passeggeri hanno respinto sia questa proposta, sia quella di imbarcare solo le persone, lasciando a Trieste le autovetture, e hanno chiesto di partire in aereo. Avendo a disposizione una o due settimane di ferie, hanno detto, non avevano alcuna intenzione di perdere tre giorni nell'attesa della nave successiva. La discussione - a tratti piuttosto accesa - è andata avanti per alcune ore, senza per altro mai degenerare, e alla fine è stata trovata una soluzione di compromesso.

Mentre l'equipaggio del traghetto è riuscito in un modo o nell'altro a stipare nel ventre della nave quante più macchine possibile, ventisei passeggeri hanno accettato di imbarcarsi lasciando a terra le vetture (16 automobili più tre camion), portando con sé solo i bagagli indispensabili. A ciascuno di loro l'Agemar ha pagato un «bonus» di 270 mila lire (135 mila per i bambini). Le vetture rimarranno in custodia alla stessa Agemar, che lunedì sera le imbarcherà sul traghetto: i proprietari le andranno a ritirare direttamente a Durazzo. Solo due persone hanno accettato di restare a Trieste, ospitate all'Excelsior, fino alla prossima partenza. Alle 20.05 il «Grecia» ha finalmente mollato gli ormeggi con a bordo 629 persone e 230 automezzi. La Polmare segnalerà l'episodio alla Procura.

p. s.

Archiviato lo splendido successo di pubblico del triangolare di calcio, resta qualche muso lungo

Al Rocco birre più rare dei gol

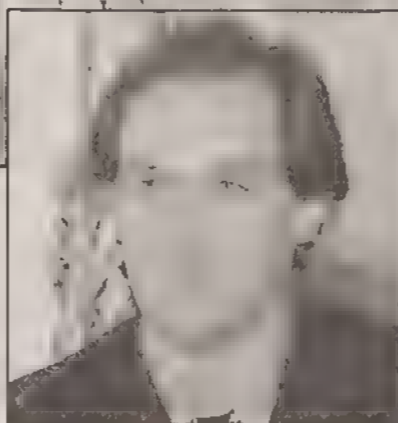
Frighi rotti, bibite calde, code interminabili. «Disguidi imprevedibili»

Bibite servite calde a causa della rottura dell'impianto elettrico che riforniva i frigoriferi, code interminabili davanti ai chioschi, panini esauriti già al termine della prima delle cinque lunghe ore di presenza del pubblico allo stadio.

In calce allo splendido evento sportivo che ha portato giovedì sera quasi 25mila persone al «Rocco» e che ha visto protagoniste sul terreno Juventus, Inter e Milan, sono stati numerosi i mugugni degli spettatori, che hanno dovuto soffrire per diversi disguidi. Anche se l'onda d'urto provocata dalla partecipazione di un così consistente numero di persone all'evento sponsorizzato dalla Tim è inusuale, almeno per una piazza come Trieste.

La rottura dell'impianto elettrico, che alimenta la cinquantina di frigoriferi in dotazione al «Rocco» costituisce un fatto accidentale, che non poteva essere previsto, ma l'assenza di un adeguato numero di addetti al ristoro (la società concessionaria per lo stadio, la «Nuovo fiore», ne ha ingaggiati 33, una forza che peraltro era apparsa sufficiente durante la partita che la Nazionale ha disputato qualche mese fa al «Nereo Rocco») e di una fonte energetica di riserva deve far riflettere in previsione di futuri avvenimenti del genere.

«La società incaricata opera in base a un contratto di concessione – spiega l'assessore comunale allo sport, Roberto Menia – perciò le responsabilità, se ce ne sono, non riguardano l'amministrazione municipale. Se qualcosa non ha funzionato me ne dispiace, ma credo che il problema sia soltanto di taratura in base alle esigenze del momento. Resta intatto, comunque, il bilancio largamente positivo di una splendida serata di sport».

«Abbiamo sempre risposto in passato ai bisogni del pubblico senza mai accusare lamentele. Il servizio durante la partita della Nazionale rappresenta una conferma – spiegano alla 'Nuovo fiore' – stavolta l'evento ha assunto una connotazione eccezionale e alcuni fattori non erano prevedibili».

L'assessore Roberto Menia

Per la verità, che si sarebbe stabilito un record di spettatori lo si era capito con buon anticipo, visto l'andamento della prevendita (a questo proposito si potrebbe forse ipotizzare, per casi del genere, un rafforzamento degli sportelli, allo scopo di non obbligare gli sportivi a fare lunghe code anche per l'acquisto dei preziosi tagliandi d'ingresso), che facesse caldo era un fatto assodato da settimane e che la durata dell'avvenimento sarebbe stata molto più lunga di una partita normale pure.

Insomma, non era impossibile immaginare che gli spettatori del «Rocco» avrebbero consumato birre e bibite in quantità.

Eppure, già a metà serata i pochi che si sono avventurati su e giù per le ripide scalinate d'accesso della tribuna «Grezar» e delle curve per ristorarsi, sono tornati, dopo parecchi minuti, al loro posto sudatissimi e insoddisfatti, reggendo dei bicchieri di plastica ricolmi di birra calda.

Infine un'annotazione sui biglietti (ma in questo caso la responsabilità è dell'organizzazione milanese). Gli spettatori della curva sanno da buon inizio che dovranno lottare e partire presto da casa per conquistare un buon posto, ma rappresenta quanto meno una stranezza il fatto che chi paga 60mila lire (+ seimila per i diritti di prevendita) non possa acquistare un biglietto numerato e sia invece costretto a un ingresso anticipato allo stadio per non trovarsi in «piccionaia».

u. sa.

Visioli (Rc): «Bocciando il dépliant Dipiazza asseconda An»

Sul volantino della Lila si infiamma la polemica

Non si smorza la polemica sul volantino informativo realizzato dalla Lila (Lega italiana lotta all'Aids) e bocciato dal Comune, poiché ritenuto troppo «esplicito» su argomenti di carattere sessuale per finire nelle mani dei bambini. A mutare è invece l'accento della polemica stessa, che da un piano prettamente politico-ideologico si sposta su quello del metodo.

Ad affrontare in tale ottica la questione è il consigliere provinciale di Rifondazione comunista Dennis **Visioli**: «È una situazione grave - sostiene - perché quella che sembrava un'operazione dalla valenza simbolica da parte della giunta Dipiazza (il ritratto di Pagnini, il monumento a Oberdan) sta invece toccando il sociale. E la questione è stata affrontata e gestita propagandisticamente, con tanto di conferenza-stampa per annunciare la bocciatura del progetto, trasformando la vicenda in un caso politico». Secondo Visioli, invece, si sarebbe potuto e dovuto affrontare il problema attraverso un confronto, senza necessariamente arrivare a questa conclusione. «Ma è grave soprattutto il fatto - prosegue l'esponente di Rc - che Dipiazza, non tenendo in alcun conto l'esistenza di un tessuto sociale indubbiamente moderato ma tradizionalmente laico e quindi con scelte consapevoli da rispettare, non capisca che sposando le posizioni ideologiche di An si allontana dalla maggioranza dei cittadini, che intendono il sindaco quale garante di tutti». Nello specifico del volantino «incriminato», Visioli, sulla scorta delle proprie esperienze didattiche sottolinea che «occorre tenere realisticamente presente che i bambini sono violentemente esposti a messaggi erotici o parasessuali lanciati quotidianamente dai media, recepiti da loro in maniera distorta, e che solo un'informazione capace di smitizzarne i contenuti può sconfiggere».

La copertina del volantino.

Cade letteralmente dalle nuvole don Mario **Vatta**, responsabile della Comunità di San Martino al Campo, da sempre impegnato nella lotta alla tossicodipendenza e nella prevenzione dell'Aids, nel sentire del putiferio suscitato dal volantino della Lila. Assente dalla città, stenta a credere che si tratti dello stesso progetto discusso alcuni mesi fa in Comune quale responsabile dell'Agenzia contro le tossicodipendenze: «Il progetto di cui si era parlato non prevedeva alcun dépliant dai contenuti che potessero turbare - spiega don Vatta - e francamente, pur non dovendo difendere l'operato di alcuno, stento a credere che dei volontari della Lila abbiano potuto organizzare una distribuzione a tappeto dei volantini. Se poi effettivamente certi contenuti sono finiti sotto gli occhi dei bambini, il fatto mi pare discutibile».

Sulla questione interviene anche il presidente della Prima commissione consiliare, il forzista Franco **Ferrarese**, precisando che «l'iniziativa di sospendere il contributo sul progetto non preclude la destinazione delle risorse su altre iniziative preventive e informative su tossicodipendenza e lotta all'Aids» e annunciando che la commissione «affronterà l'argomento prossimamente, senza alcuna discriminazione con tuttavia un'attentissima valutazione dei contenuti, dei canali, dei messaggi e soprattutto del linguaggio, in funzione degli obiettivi e soprattutto dei destinatari».

Giorgio Coslovich

IN BREVE

Prestigioso evento musicale organizzato dalla Cri

Filarmonica della Scala, un concerto benefico con il sostegno regionale

La Regione sosterrà con un finanziamento di 40 milioni il concerto benefico della Filarmonica della Scala di Milano che verrà organizzato a Trieste. L'iniziativa verrà organizzata d'intesa con il comitato provinciale della Croce Rossa italiana. La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla cultura Alessandra Guerra, ha inoltre stabilito di finanziare con 200 milioni la realizzazione, il prossimo autunno, di un «programma di concerti di musica corale e strumentale». Un piano che si collega direttamente all'impegno che la Regione ha assunto per la promozione dell'orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. Il programma di concerti verrà realizzato in diverse località della regione in collaborazione con la fondazione regionale per lo spettacolo.

Zagabria (Comunisti italiani): «Chi oggi onora Sauro scorda che il monumento fu smantellato dai nazisti»

«Su Nazario Sauro attenzione ai vuoti di memoria». L'ammonimento è di Giuliana Zagabria, dei Comunisti italiani, che in una nota sottolinea «Ricordiamo l'avvenuto smantellamento nel 1944 a Capodistria del monumento a Nazario Sauro da parte dell'occupatore germanico al quale i fascisti locali avevano giurato fedeltà. È un episodio significativo di quanta considerazione riservassero i nazisti ai loro alleati italiani e di cos'era veramente l'Adriatisches Küsterland. Nè la Repubblica sociale italiana – continua la Zagabria – nè le autorità locali che avevano accettato la collaborazione, in una parvenza di difesa dell'italianità, si azzardarono a protestare. Oggi i loro epigoni che rispolverano a senso unico il sentimento nazionale, non si sono vergognati di dare patente di legittimità all'occupazione tedesca».

Picchia la madre dopo un'accesa discussione Un uomo di 30 anni arrestato dalla polizia

Un uomo di 30 anni, A.L., è stato arrestato ieri sera dalla polizia per aver picchiato la madre, che in seguito alla ferite riportate è stata ricoverata in ospedale. Il fatto è avveuto verso le 19, in un apparmento di Piazza Venezia. A.L., che ha problemi di tossicodipendenza, dopo un'accesa discussione con la madre ha iniziato a colpirla e a picchiarla. Qualcuno, allarmato per le grida della donna, ha avvisato la polizia, e poco dopo è arrivata in Piazza Venezia una pattuglia delle Volanti. Gli agenti hanno bloccato l'uomo e lo hanno arrestato, mentre la donna è stata accompagnata all'ospedale dove è stata medicata perle percosse subite e quindi ricoverata. Non sono noti i motivi che hanno scetanato la rabbia dell'uomo.

Unionquadri: «L'Autorità portuale deve scegliere i dirigenti attraverso procedure trasparenti»

Secondo l'Unionquadri, che interviene con una nota indirizzata ai vertici dello scalo triestino «l'avviso apparso sulla stampa quotidiana locale per una preselezione di un dirigente del Porto di Trieste rappresenta una grave prevaricazione dell'Autorità portuale dei principi di trasparenza che devono essere propri di una pubblica amministrazione, nonché è totalmente contrario alle indicazioni, concordate con le organizzazioni sindacali, su tale materia».

Il direttivo dell'Unione italiana Quadri, che sottolinea di essere l'espressione della maggioranza dei quadri dell'Autorità portuale triestina, «esprime pertanto - prosègue la nota - la propria contrarietà a tale procedura e invita l'amministrazione a sospendere questa iniziativa unilaterale, per trovare un percorso che permetta di completare la pianta organica in maniera trasparente».

Nuove proteste sulla progettata autorimessa sotterranea che potrà ospitare quasi 700 autovetture

Ponterosso, residenti in allarme

«Vogliamo partecipare alle decisioni sul futuro parcheggio»

Si temono danni agli edifici circostanti. Il sindaco assicura: «La gente verrà coinvolta nelle scelte». E scarta l'idea di bloccare l'iter

Nuove proteste per il progettato parcheggio di Ponterosso, la struttura sotterranea da quasi 700 posti auto che sorgerà nel cuore della città. Questa volta a scendere in campo è il comitato dei residenti. In una nota, gli abitanti che gravitano attorno alla piazza replicano alle recenti dichiarazioni fatte dal costruttore Donato Riccesi (titolare dell'impresa che costruirà l'autorimessa) secondo cui sarebbe stato trovato un accordo sullo spostamento dell'entrata del garage da via Genova in una zona a minor impatto visivo. «Abbiamo presentato la variante al Comune, i residenti hanno manifestato il loro gradimento» aveva detto Riccesi nei giorni scorsi.

«Non esistono accordi o gradimenti da parte nostra - replica Marina Petronio a nome del Comitato Ponterosso - se non una semplice dichiarazione da parte dei progettisti di spostamento della rampa di accesso sulla via Genova nel caso si procedesse nello scavo».

Toni accesi come si può vedere, che dimostrano la determinazione degli interessati a dare battaglia. Fra i problemi sollevati dagli abitanti della zona, c'è il timore che durante gli scavi (si prevede di andare in profondità per una trentina di metri) si possano verificare dei danni ai palazzi che circondano la piazza. Alcuni di essi, secondo i residenti, starebbero letteralmente «galleggiando» sulla melma. «Nessuno ci garantisce - prosegue la nota - che non saranno provocati danni imponenti agli edifici, mentre per quanto concerne i danni del costruttore viene proposta una vaga garanzia assicurativa di cui non si conoscono gli estremi». Il comitato chiede quindi di essere presente nelle sedi dove verranno prese le decisioni future riguardanti il parcheggio di Ponterosso, chiedendo fra l'altro di prendere visione dei progetti e dei risultati della relazione dello studio Jamiolkowsky, uno dei massimi esperti del settore, che ha partecipato alle opere di raddrizzamento della torre di Pisa. I residenti, da sempre critici verso la struttura sotterranea, propongono come alternative la costruzione di parcheggi di superficie, da ricavare in edifici dismessi, «oppure sotto il colle di San Giusto». La Petronio ricorda inoltre che l'autorimessa di Ponterosso «è un parcheggio privato, che non prevede posti macchina a rotazione per le necessità del commercio».

Una panoramica di piazza Ponterosso, dove è previsto un parcheggio sotterraneo. In basso, le bancarelle.

A rispondere, almeno parzialmente, alle richieste dei residenti è il sindaco Roberto Dipiazza. Il quale prima di tutto mette le mani avanti, giudicando un'impresa ardua il blocco dell'iter di realizzazione del garage. «Perché - osserva - s'innesca una causa che poi non finisce più. Tuttavia, la cosa che va fatta è la tutela dei residenti. Devono sapere quello che si farà in anticipo, non aspettare di avere le crepe sui muri come è avvenuto a Muggia». «Chiedono di venire coinvolti? Si, certo, ci sarà una loro rappresentanza che seguirà l'iter con i progettisti. Bisognerà stare molto attenti perché la zona è molto delicata». «D'altra parte ereditiamo - conclude Dipiazza - tutte queste decisioni della vecchia amministrazione, che cerchiamo di risolvere al meglio portandole avanti cercando di fare meno danni possibile». A fine mese è intanto fissato un incontro fra Comune e impresa costruttrice.

a.r.

Il bilancio dei distretti dell'Azienda sanitaria mette in evidenza che il sistema delle cure a domicilio è in crescita

Diecimila assistenze in casa, è un boom

Sono state quasi 10 mila (per l'esattezza 9 mila 890), nella quasi totalità dei casi oltre i 65 anni, le persone seguite nel corso del Duemila dall'assistenza domiciliare. Il bilancio dei Distretti dell'Ass descrive infatti un'attività capillare, che percorre l'intero territorio della provincia: sette giorni su sette.

Per ciò che riguarda la tipologia delle prestazioni, 3 mila 904 utenti sono stati seguite in regime di assistenza domiciliare continuate (per un'ora, in media di accesso). Sono invece 5 mila 823 le persone assistite in forma occasionale (per tre quarti d'ora circa, di accesso medio), mentre l'assistenza domiciliare integrata con i Comuni registra 104 assistiti.

Infine, si registra un notevole aumento degli interventi di riabilitazione, con 2 mila 123 concittadini assistiti a domicilio dai fisioterapisti.

Le cifre delineano una netta crescita del sistema delle cure a casa, stimabile intorno al 63 per cento per ciò che riguarda il servizio erogato in forma continuativa. E il dato significativo è che a questo sviluppo fa riscontro una progressiva riduzione del numero dei ricoveri.

«Il tasso di ospedalizzazione — spiega Maila Mislej, responsabile del Servizio Infermieristico dell'Azienda per i Servizi Sanitari — si sta via via riducendo: nel Duemila è calato del cinque per cento, per gli anziani di età superiore ai 75 anni mentre per gli ultra 85enni la diminuzione è dell'otto per cento circa».

E proprio in questo senso il potenziamento delle cure domiciliari — fino a tre anni fa una realtà di nicchia, per la nostra città — riveste un significato di grande importanza per i cittadini in là con gli anni. Questo genere di assistenza non va infatti vista una «seconda scelta» rispetto l'ospedale. Ma in caso di malattia o di disabilità, garantisce alle persone (soprattutto ai tanti anziani soli) una rete di protezione personalizzata a cui concorrono più attori: i servizi sanitari e sociali, i medici di medicina generale e gli specialisti, la teleassistenza, le associazioni volontariato, i familiari e i vicini.

«Il ricovero — spiega Maila Mislej — disorienta la persona anziana e può peggiorarne le condizioni generali: va dunque evitato ogni qualvolta la risposta ai bisogni può essere trovata al di fuori dell'ospedale. La stessa organizzazione mondiale della Sanità sottolinea infatti che la qualità di vita degli anziani migliora quando le patologie croniche sono gestite a domicilio, riservando l'ospedale alle sole fasi acute della malattia». Il servizio di assistenza domiciliare prosegue la sua attività anche nei mesi estivi. Per informazioni ci si può rivolgere al Distretto sanitario di appartenenza.

L'azienda ospedaliera informa intanto che l'Ufficio rapporti con il pubblico (telefono 040 399 2237) resterà aperto nella settimana di Ferragosto dalle 8 alle 13. I due punti informativi di Cattinara e dell'Ospedale Maggiore resteranno invece chiusi e riapriranno il giorno 20 agosto.

La struttura del «Valmaura» ormai in completo abbandono rappresenta un problema per gli abitanti del rione

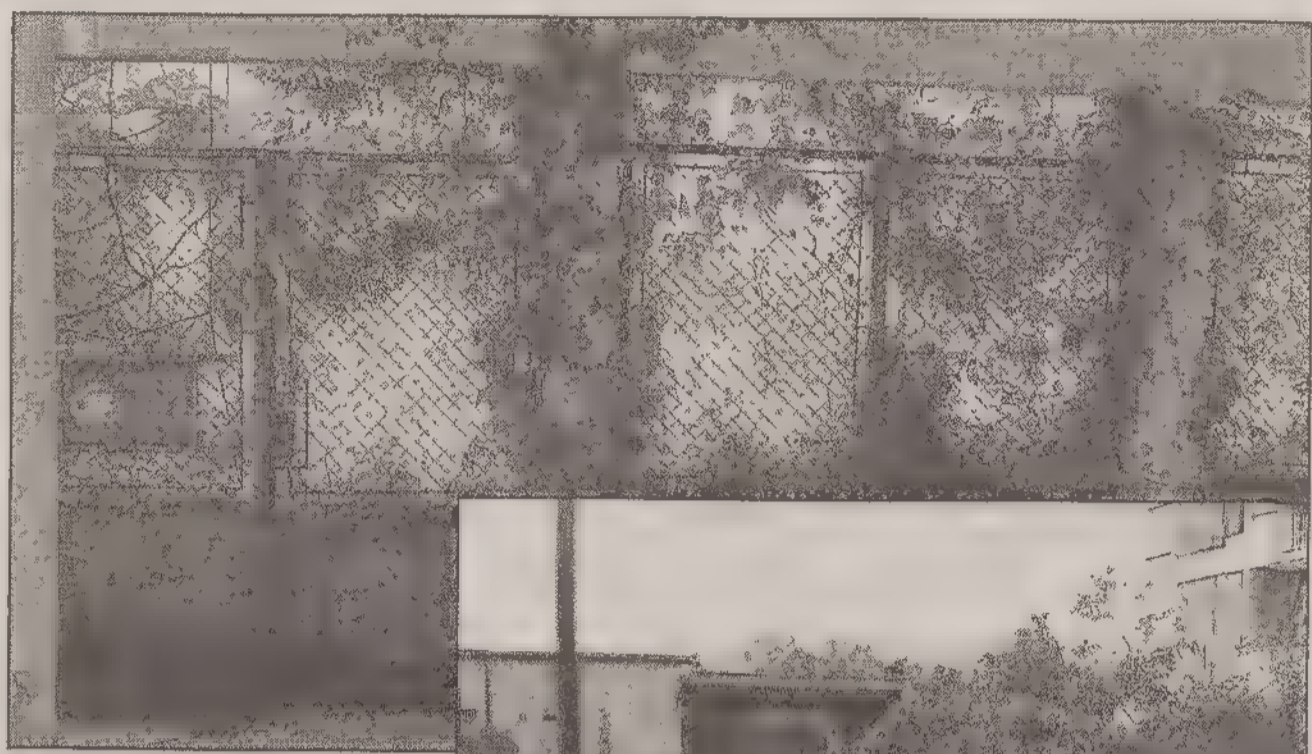
Il vecchio cinema è un ritrovo di topi

Era un tradizionale ritrovo estivo, adesso al posto dello schermo ci sono le erbacce

Un tempo era un festoso ritrovo per gli appassionati del cinema all'aperto, oggi è un piazzale abbandonato, infestato dalle erbacce e dalle «pantigane». Il «Valmaura», così si chiamava l'arena situata a pochi metri dal vecchio stadio che porta lo stesso nome, da più di un decennio giace oramai dimenticato da tutti, anche dai proprietari, che sembrano non interessarsene.

Per la verità, i commercianti della zona e gli abitanti delle case più vicine di quell'area se ne devono ricordare quotidianamente, soprattutto d'estate, quando l'odore che arriva dal piazzale è tutt'altro che piacevole, ma nessuno, nemmeno le autorità competenti sembra possano far nulla senza l'autorizzazione dei proprietari.

Insomma quello che era un punto di ritrovo abituale per gli abitanti di Valmaura, ma anche di quelli vicini, come Borgo San Sergio e Servola, un riferimento per le calde serate estive, garanzia di sano divertimento per le famiglie, è diventato una foto da album dei ricordi.

«Finché era vivo il vecchio proprietario - racconta una delle commercianti che da più tempo opera nella zona - d'estate era bellissimo, al termine della giornata, andare al cinema all'aperto. A pochi passi da casa, spendendo poco, si potevano ammirare gli attori più noti e le opere cinematografiche più suggestive. Poi, alla sua morte, gli eredi, alcuni dei quali non vivono neppure a Trieste, hanno lasciato che gli insetti e i gatti facessero di quel piazzale il loro territorio, anche perché negli anni sono cresciuti cespugli di ogni tipo».

L'ex cinema ora. (Lasorte)

Insomma un disastro, del quale nessuno sembra occuparsi e preoccuparsi. Eppure Valmaura negli anni è diventato un rione ben popolato, ricco di attività e di esercizi pubblici, con banche, assicurazioni, centri sportivi e ricreativi, iniziative di vario genere. Tanto per ricordare, se mai ce ne fosse bisogno, dall'altra parte della strada, rispetto al sito nel quale resistono gli ultimi resti del cinema all'aperto, sono stati ultimati lo stadio dedicato a Nereo Rocco e il PalaTrieste, entrambi gioielli della più moderna tecnologia sportiva.

L'area, opportunamente bonificata e trasformata, potrebbe diventare sede di molte attività, per esempio, tanto per restare all'attualità, una sala per il Bingo, destinato a diventare, a breve, uno dei divertimenti più in voga nel Paese. Ma potrebbe ospitare anche insediamenti produttivi e magazzini, parcheggi e supermercati che potrebbero trovare, in quell'area, una valida sistemazione.

«Abbiamo bussato più volte alla porta di uno degli eredi – racconta un commerciante che ha un negozio poco distante – perché pensavamo di fare degli investimenti, avevamo il danaro, volevamo utilizzare quello spazio, ma dopo numerosi abboccamenti tutto è passato nel dimenticatoio, e non certo per colpa nostra».

Sembra un paradosso, eppure è così; in un'epoca nella quale gli spazi, soprattutto urbani, crescono costantemente di valore, soprattutto se ben collegati alle infrastrutture (a Valmaura ci sono le rampe di accesso per accedere alla grande viabilità, che permette di raggiungere in pochi minuti il porto o uscire da Trieste per le vie più veloci), l'ex cinema all'aperto di Valmaura sembra rappresentare un'eccezione in negativo. E il rischio, anche se nessuno in zona lo dice apertamente, è che quel cancello arrugginito e indebolito, possa aprirsi, durante la notte, a chi è dedito alle droghe. A quel punto, il problema, da urbanistico diventerebbe sociale, con tutte le conseguenze del caso.

Ugo Salvini

Il fenomeno
«Arena dei fiori» e altri ricordi cancellati da tv e videocassette

L'Arena Ariston, sopravvissuta a tutte le mode.

«Arena dei fiori», «Ginnastica triestina», «San Luigi», «San Giovanni», «Salesiani», e chi più ne ha più ne metta. Li ricordate? Un tempo luoghi di festa per tutti, nelle sere d'estate, oggi sbiadite immagini incastonate nella memoria di chi comincia a intravedere qualche striatura di grigio nei propri capelli.

I cinema all'aperto della città sono quasi del tutto scomparsi. Resistono solo l'arena «Ariston», versione balneare della sala sottostante, che opera anche durante le altre stagioni, e il «Giardino pubblico».

Il romantico fascino della proiezione da gustare sotto le stelle d'agosto, apprezzando la brezza che talvolta rende meno soffocante l'afa triestina, sta dunque scomparendo. Il perché cerca di individuarlo Mario de Luyk, rappresentante a Trieste dell'Agis: «Il cinema all'aperto era un prodotto tipico degli anni '60 – spiega – di un'Italia un po' meno facoltosa di oggi, quando i divertimenti erano pochi e le famiglie volentieri andavano a trascorrere un paio d'ore nelle arene, dopo cena, per assistere alle proiezioni di seconda visione, oggi pressoché scomparse. Il ciclo di vita di un film – aggiunge – è infatti molto più breve che in passato, perché dopo l'esordio in prima visione, basta che passi qualche mese e troviamo tutto nei negozi di noleggio di videocassette o alla televisione».

E' venuta a mancare la materia prima in altre parole, e il risultato è sotto gli occhi di tutti: le vecchia arene all'aperto, una dopo l'altra, hanno dovuto chiudere e con esse, probabilmente, un'intera epoca.

La gente trova molto più comodo restare a casa: tutti seduti sulla poltrona, senza bisogno di muoversi, e il risultato, almeno sotto l'aspetto formale è lo stesso. Certo, viene a mancare l'atmosfera, la possibilità di fare quattro chiacchiere. E poi c'è la concorrenza, questa sì recentissima, fatta dagli enti locali: da un paio d'anno a Muggia, a Sistiana, a Trieste al Porto Vecchio, si può assistere gratuitamente alla proiezione di qualche film.

«Siamo in una situazione anomala – commenta de Luyk – perché si utilizzano soldi pubblici per fare concorrenza alle arene a pagamento, che sono gestite da aziende private. Non credo che altri settori accetterebbero un fatto del genere. Ma l'Italia è il Paese delle stranezze e oggi assistiamo anche a questo particolare fenomeno».

Solidarietà, l'unica arma di chi sta lottando per la vita

Ci sono delle situazioni nelle quali la solidarietà umana è forse uno dei pochi mezzi a disposizione di chi sta combattendo contro più nemici, sia interiori, sia esterni. E quando il «nemico di dentro» si chiama tumore al cervello nessuna spiegazione ulteriore è più necessaria. Reso ancora più tragico, se possibile, dalla crudeltà dei tuoi simili, dalla loro disumanità, o quantomeno, dalla loro indifferenza.

È questa la situazione nella quale, come in un incubo, sta vivendo una ragazza albanese. E.K., queste le sue iniziali, era fino a qualche tempo fa una casalinga di 29 anni: una vita dignitosa finché il terribile male non si è manifestato. E con esso anche la crudeltà: l'abbandono da parte del marito e neppure un tetto a proteggerla tra una seduta di chemioterapia e l'altra, i viaggi della speranza al Cro di Aviano.

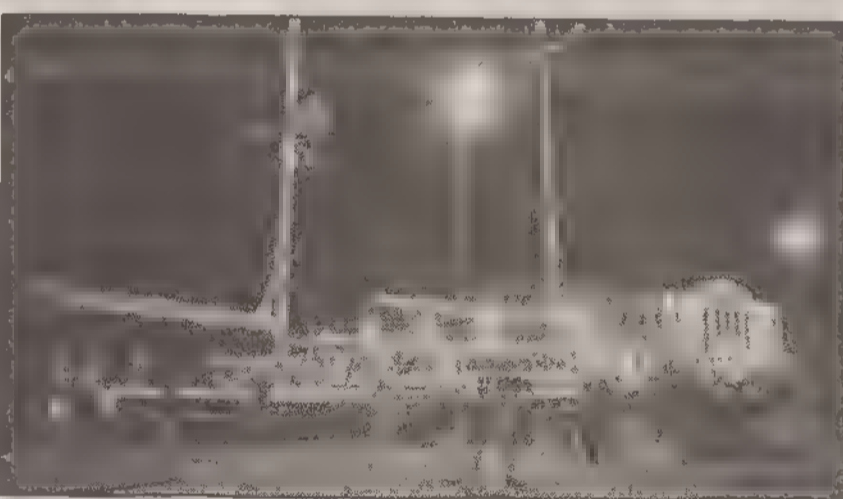
Per qualche giorno la giovane ha potuto giovarsi di una generosa ospitalità ma ora non è più così e allora chi si è preso a cuore il suo caso (aprendo un conto a favore della donna presso la Banca nazionale del lavoro: c/c n.28474, Abi 01005, Cab 02200) lancia un appello. In prima linea l'Associazione Psii-Progetti servizi integrati immigrati (tel. 328-0175508).

«Pass partout» ha lasciato Trieste quasi una settimana dopo il previsto. Il motivo? Un colpo di fulmine

Il superveliero «stregato» dalla città

Ragusa può attendere, se intanto si sosta a... Trieste. È quello che devono aver pensato i proprietari del fantastico veliero «Pass partout», giunto in città la scorsa settimana e che avrebbe dovuto partire già martedì per la costa croata.

Capire se siano stati il fascino di piazza dell'Unità d'Italia, distante soltanto pochi metri, o la vista del castello di Miramare a far modificare i piani a questi fortunati navigatori costituisce esercizio impossibile, fatto sta che i triestini e i turisti hanno potuto ammirare l'imbarcazione fino all'altra sera. La permanenza all'attracco sulle Rive è durata decisamente più del previsto.

Il «Pass partout», da informazioni assunte negli ambienti marittimi triestini (ufficialmente è stato ordinato il più assoluto «no comment» da parte del proprietario tedesco, evidentemente molto attenti alla loro privacy), dovrebbe costare fra i 30 e i 50 miliardi ed è dotato di una tecnologia avanzatissima e precisa al millimetro, al punto che per manovrarlo bastano quattro membri di equipaggio. Complessivamente i due alberi possono reggere ben 2 mila metri quadrati di vele, ma solitamente la «Pass partout» naviga a motore, considerato molto più pratico.

Pompieri volontari al servizio degli anziani gratuitamente

Il corpo dei pompieri volontari di Trieste, come accade da dieci anni, in occasione del Ferragosto attiva un servizio gratuito per venire incontro alle esigenze delle persone anziane che non possono contare sulla presenza di parenti o conoscenti per le piccole emergenze domestiche. «Pit anziani 2001», che rientra nell'ambito del progetto Amalia-Televita, si avvale del patrocinio della Prefettura e del Comune, ed è svolto in collaborazione con le sale operative del soccorso pubblico. Il servizio sarà attivo 24 ore al giorno da oggi a domenica prossima al numero 800-458959. In una nota i pompieri volontari ricordano che il loro servizio è «sussidiario alle competenze svolte dagli organi istituzionali pubblici ai quali bisogna sempre rivolgersi in prima istanza per qualsiasi richiesta di emergenza e in particolare in caso di soccorso tecnico urgente chiamando il numero gratuito 115 dei vigili del fuoco professionali. Inoltre, per scoraggiare i malintenzionati, i volontari intervengono esclusivamente su chiamata dell'interessato comunicando anticipatamente un codice d'identificazione».

Accuse incrociate tra genitori e organizzatori

In passerella insieme alle miss sfilano anche le polemiche
Il nodo: il diritto d'esclusiva

Oramai in città è «Miss polemica». Mentre cresce la curiosità per il concorso in programma domani (sono già una dozzina le ragazze che si sono iscritte a «Miss Trieste per miss Italia», facendo un pensierino, in caso di vittoria, alla finalissima di Salsomaggiore), non accennano ad attenuarsi gli strascichi seguiti a «Miss Trieste».

C'è chi infatti rimprovera al patron della serata svoltasi al Molo quarto, Fabio Antonazzo, di aver accettato numerose aspiranti al titolo che con Trieste hanno poco a che fare. «Avevamo stabilito fin dall'inizio nel regolamento, che è stato preventivamente accettato da tutti i genitori – si difende Antonazzo – che il requisito per poter partecipare fosse in alternativa l'essere nate o per lo meno residenti a Trieste. In assenza di questi presupposti, poteva bastare avere almeno il papà o la mamma triestini». Questione, insomma, di albero genealogico. In teoria il regolamento permette di diventare «miss Trieste» anche se si è nate e si vive per esempio ad Agrigento; è sufficiente trovare una nonna di Borgo San Sergio.

Un altro fronte lo hanno aperto alcuni genitori, che si lamentano «perché era stato assicurato che la sua sarebbe stata l'unica miss Trieste dell'estate, mentre ora scopriamo che ce ne sarà un'altra e addirittura che la vincitrice potrà partecipare alla finale regionale a Lignano, dove tentare di staccare il biglietto per arrivare a Salsomaggiore». Il rammarico maggiore è però determinato dal fatto che i genitori delle «mule» in gara al Porto vecchio hanno dovuto preventivamente firmare un contratto in base al quale, in caso di affermazione, «non si sarebbe potuto partecipare per almeno un mese ad altre manifestazioni dello stesso tipo».

Il podio dell'ultima edizione di Miss Trieste.

In realtà, secondo Antonazzo, la vincitrice in Porto Vecchio, Lorella Meneto, non può certo lamentarsi: «La nostra "miss Trieste" ha vinto un motorino e una borsa di studio del valore di alcuni milioni - conclude - credo perciò che l'esclusiva a nostro favore sia dovuta, perché abbiamo lavorato per mesi per queste ragazze, insegnando loro il portamento e lo stile in passerella. Alle candidate non viene chiesta una lira, tutte le spese sono a carico del Comitato Miss Trieste proprio per non speculare su sogni o false aspettative delle ragazze e dei loro genitori»

Sono però già quattro le concorrenti che, reduci dalla competizione del Porto vecchio, hanno deciso di salire, nonostante tutto, sulla passerella del piazzale dell'Ausonia, confidando in un risultato migliore. A proposito della serata di domani, gli organizzatori Andrea Sessa della «Show & dancing» e Ciro Procentese della «Godilandia» hanno ottenuto dall'Autorità portuale la disponibilità di una parte del piazzale solitamente destinato a parcheggio. Tutti coloro che non riusciranno a prenotare un tavolo a pochi passi dalla passerella sulla quale si esibiranno le concorrenti, potranno dunque godere ugualmente dello spettacolo..

u. sa.

Attaccati da uno sciame d'api Famiglia finisce all'ospedale

Pomeriggio da incubo per una famiglia a passeggio sul Carso, che è stata attaccata da uno sciame di api. Erano le 19.35 quando due adulti e un bambino - padre, madre e figlio dei quali non sono state rese note le generalità - sono stati attaccati da uno sciame di api. I tre stavano passeggiando vicino ai campi da tennis di Padriciano, quando si sono trovati avvolti da una nuovola di insetti. Punti più volte dalle api, i tre sono scappati fino a raggiungere una distanza di sicurezza dallo sciame.

E' scattato l'allarme, e in breve sul posto è arrivata un'ambulanza del 118 con un'auto medicalizzata. Il bambino è stato trasportato all'ospedale infantile Burlo, mentre i genitori sono stati portati all'ospedale Maggiore. Le loro condizioni non sono apparse comunque gravi.

MUGGIA Il Wwf presenta un ricorso contro il documento

Piano regolatore al Tar

«Fermate le industrie alle Noghere e il golf a Punta Ronco»

Il documento era stato varato dal consiglio comunale lo scorso dicembre, quando sindaco era ancora l'attuale primo cittadino di Trieste, Roberto Dipiazza

Zone di pregio come i laghetti delle Noghere minacciati da industrie e cemento, nuove possibilità per i depositi di Gpl. Un piano regolatore da bocciare, secondo il Wwf, quello che è stato approvato nel dicembre scorso dal consiglio comunale di Muggia. Sindaco allora era Roberto Dipiazza, attualmente primo cittadino di Trieste. Per bloccarlo, l'associazione ambientalista ha presentato adesso un ricorso al Tar.

Si tratta di un' azione, come spiegano i responsabili del Wwf, che si riallaccia alle osservazioni presentate dallo stesso Wwf assieme a Legambiente, Acli anni verdi e Italia nostra ancora nel '99. Si chiedevano modifiche per tutelare dalla cementificazione le numerose aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico. Nonostante le richieste degli ambientalisti però «Il piano regolatore – denuncia il Wwf – evidenzia le aree pregiate (i laghetti delle Noghere, Bosco di Punta Ronco, quello di San Rocco) sulle quali poi sono state sovrapposte previsioni incompatibili, spesso consentendo di edificarvi in grande quantità».

Secondo il Wwf i laghetti delle Noghere sono a rischio.

Basta dire, ribatte il Wwf, che un'area adiacente ai laghetti delle Noghere, definita «di rilevante interesse naturalistico» dallo stesso studio ambientale e dagli elaborati del piano, viene destinata a insediamenti industriali. Senza contare poi che la stessa area è da tempo soggetta anche a vincolo paesaggistico».

Ancor più clamoroso, prosegue il Wwf, è il caso dell'ampia area di Punta Ronco, in gran parte boscata e tutta definita di «alto valore naturalistico» dallo stesso piano, ma nella quale viene tuttavia consentita la costruzione di oltre 120 mila metri cubi di edifici a destinazione turistica, più un campo da golf da 18 buche. «Si tratta di un'area caratterizzata da un'elevatissima biodiversità vegetale ed animale – insiste il Wwf – che il campo di golf in aggiunta agli edifici distruggerebbe».

Gli ambientalisti già due anni fa avevano definito il piano regolatore di Muggia «piano delle contraddizioni» e proprio questa contraddizione interna è al centro delle motivazioni del ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Il Wwf si sofferma anche sull'«inconsistenza e la contradditorietà» delle motivazioni addotte dal Comune per respingere le osservazioni avanzate dall'associazione.

Nel mirino del Wwf c'è anche il deposito costiero di Gpl. Gli ambientalisti in sostanza contestano all'amministrazione comunale di piazza Marconi di aver deciso di accogliere le richieste dell'Ezit, che potrebbero riaprire la strada alla costruzione degli impianti, anzichè quelle dell'Autorità portuale.

MUGGIA Il ministero degli Interni ha deciso di rilanciare la struttura abbandonata da anni

Polizia, bagno offerto in gestione

Gasperini: «Possibile coprire la piscina e fare un'area fitness»

Il ministero degli Interni cerca gestori per la «piscina della polizia» e chiede al Comune di Muggia di interessarsi a trovare un imprenditore interessato. La struttura, in degrado da anni, viene ceduta con contratto di diciannove anni, rinnovabili, con oneri di ristrutturazione a carico del gestore.

Come noto, la «piscina della polizia», utilizzata, all'epoca, solo dai dipendenti del ministero, è in degrado da anni, dopo essere stata abbandonata per mancanza di fondi per la costosa manutenzione necessaria.

Della questione si erano interessate alcune amministrazioni muggesane, con proposte di acquisto o di gestione anche mista, pubblica-privata, poi andate in fumo. Ultimamente, il sindaco Lorenzo Gasperini aveva sensibilizzato anche il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, durante una sua visita a Muggia, nel mese di giugno. A detta del sindaco, pare che proprio l'interessamento congiunto di Fini e del prefetto di Trieste (anch'egli sensibilizzato della problematica durante una sua visita a Muggia) abbia sortito l'effetto sperato: «Il ministero alla fine ha fatto una riflessione più equa», ha commentato Gasperini.

La struttura turistica, perfettamente integrata nel verde, con piscina, ristorante, terrazze con ampie fioriere, due ristoranti, campi da tennis, bar e spogliatoi, sembrava potesse essere venduta a cifre superiori al miliardo di lire o data in gestione per sei anni a 120 milioni annui, senza contare le spese di ristrutturazione.

Ora invece il ministero cambia rotta. In un fax inviato all'Amministrazione comunale di Muggia, infatti, viene proposto che sia direttamente il Comune a trovare un imprenditore adatto per prendere in gestione l'impianto e curarne la manutenzione. Il contratto viene ampliato da sei a diciannove anni, con un canone di 6 milioni annui per i primi otto anni e di 69 milioni annui per i rimanenti undici. Oneri di ristrutturazione a carico del gestore, ma possibilità di rinnovo del contratto alla scadenza e rivalutazione dei canoni in base alla variazione di valore dell'immobile.

«Penso non sia difficile trovare un imprenditore valido, interessato a questa proposta e che riesca a farla decollare» così il sindaco Lorenzo Gasperini.

Il primo cittadino già immagina un possibile sviluppo dell'area: «Si potrebbero colmare alcune carenze che Muggia ha. La struttura potrebbe ospitare centri fitness, sale per il tempo libero, club che a Muggia non ci sono - afferma -. La setssa piscina sarebbe una novità, senza dimenticare che il piano regolatore prevede che possa essere coperta, per cui l'utilizzo avverrebbe 12 mesi l'anno, con una garanzia di introiti per chi la gestisce».

Le «adesioni», quindi sono aperte: «Auspico che qualcuno si faccia vivo in tempi brevi, in modo da poter ipotizzare una riapertura già con la prossima stagione estiva», dichiara Gasperini.

Sergio Rebelli

Veronese: «Anche i muggesani vogliono avere i loro Topolini»

I progetti di sviluppo della costa muggesana, recentemente illustrati dal sindaco Lorenzo Gasperini, per il consigliere dell'Ulivo Piero Veronese, «spingono a trarre una serie di considerazioni su come l'amministrazione intenda rimettere mano alla costa per renderla più accogliente e funzionale per i cittadini». In una nota, infatti, il consigliere del Pdci non vede di buon occhio la cessione a privati di tratti di costa e afferma: «Non si ha ancora risposta al diritto dei citadini di avere sul lungomare una struttura pubblica attrezzata».

Veronese ricorda che la balneazione, a Muggia, è preclusa dall'Ospo all'ingresso in città, da sempre tratti di costa aperti alla balneazione sono stati interessati da vincoli e divieti, e «l'unico sfogo per i muggesani è il lungomare dove la prossimità della riva facilita coloro che non possiedono un'autovettura». Ma aggiunge: «Nei cinque chilometri di costa, forse un centinaio i metri sono adibiti a spiaggia. A risentirne sono soprattutto bambini e mamme, che hanno necessità di affrontare il mare in modo graduale, senza immersioni repentine. E per i portatori di handicap è previsto un accesso a mare prossimo all'abitato?». Il consigliere ulivista trae ad esempio Trieste: «L'attenzione riguardo le strutture balneari comunali lì è stata ben diversa. A Muggia il sindaco parla di una sola zona prevalentemente pubblica con servizi a pagamento, e non è chiaro quali servizi e dove sorgerà questa spiaggia. Ma se a Trieste esistono i bagni "Topolini" - conclude Veronese -, perché i muggesani non possono avere magari i "Paperini"?».

s. re.

Interviene l'assessore alla sanità Carbonera: «L'ambulanza deve tornare ad Aquilinia»

«Stiamo valutando le possibilità concrete, congiuntamente con l'Azienda dei servizi sanitari di Trieste di ripristinare la presenza di un ambulanza in servizio ad Aquilinia». A confermarlo è l'assessore alla sanità e assistenza sociale di Muggia, Adriana Carbonera la quale annuncia che le problematiche sulle prestazioni mediche di urgenza a Muggia sono da tempo all'attenzione dell'attuale giunta.

«Dinanzi a problemi che riguardano la salvezza anche di una sola vita umana – insiste l'assessore – le polemiche di qualsiasi tipo devono essere accantonate, cercando invece di individuare di comune accordo, soluzioni valide ed efficaci che possano rispondere alle esigenze delle persone».

Muggia, continua il Carnevale Stasera di scena la musica jazz

Non conosce soste l'edizione estiva del 48° Carnevale muggesano. Musica jazz nel programma di oggi, domenica 12 agosto. Alle 21 saliranno sul palcoscenico di piazza Marconi i Weawers, ovvero Alessandro Ipavec (fisarmonica), Paolo Bembi (chitarra), Martina Feri (voce), Marko Sancin (pianoforte) e Edy Meola (Saxofono). Eseguiranno brani di matrice classica rivisitati in chiave moderna. Tutti gli spettacoli sono ad ingresso libero.

Al porticciolo di Muggia saranno attivi il chiosco enogastronomico con intrattenimenti musicali della compagnia Brivido fino al 12 agosto e quello della Lampo fino a Ferragosto.

Domani, lunedì e martedì tornerà sul palcoscenico di piazza Marconi la prima rassegna delle Bande della provincia di Trieste, organizzata dall'Associazione nazionale bande italiane musicali autoctone (Anbima).

Domani di scena l'Associazione musicale folcloristica triestina Vecia Trieste. Martedì invece la civica orchestra di fiati Verdi di Trieste. Mercoledì l'appuntamento con il cinema: alle 21.30 ai Giardini Europa Le Follie dell'imperatore.

Aurisina, cinque giorni di festa Domani mostre su mare e Carso

Cinque giorni di grande festa ad Aurisina, tra tradizione e cultura, musica e degustazioni tipiche, con la quarta edizione di Mare e Carso in piazza. Dopo l'anticipo di venerdì sera, con la splendida serata enologico-culturale all'azienda vitivinicola Skerk per «Calici sotto le stelle», Mare e Carso in piazza prende il via lunedì con l'inaugurazione di una serie di mostre legate alla storia, all'artigianato e all'immagine del Carso e del mare. Alle 18 l'appuntamento è fissato alla sala parocchiale con l'inaugurazione dell' esposizione «Ricerca e spiritualità» di Viktor Godnic. Alle 19, nella saletta della biblioteca comunale, apertura della mostra «Fotografando tra mare e Carso», con le suggestive immagini di Janko Kovacic. Alle 20, alla Casa della pietra, ancora cultura con le rassegne « Duino Aurisina con i suoi artigiani» e «Un incontro tra i colori», dedicata a pittori e scultori locali. Da martedì a sabato, poi, ci saranno il mercatino dei prodotti locali, avvenimenti sportivi e culturali, conferenze e visite guidate legate al territorio, giochi per i bambini e interessantissime degustazioni «doc» .

an. pug.

ORE DELLA CITTÀ

Associazione della stampa

Gli uffici di Associazione della stampa di Friuli-Venezia Giulia, Casagit e Inpgi rimarranno chiusi fino a venerdì. Nei rimanenti giorni d'agosto l'orario al pubblico sarà da lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13. Da lunedì 3 settembre verrà ripristinato il normale orario di lavoro.

San Lorenzo di Daila

Per venire incontro al desiderio di quanti, esuli da San Lorenzo di Daila, il 10 agosto non hanno partecipato alla «fiera» del paese di origine, il Patrono sarà ricordato anche a Trieste. Oggi alle 18 una messa sarà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo per i «sanlorenzini» esuli e per i loro amici. Dopo la crimonia religiosa, i partecipanti si ritroveranno nella sede di via Silvio Pellico 2 per un rinfresco.

Museo sveviano

Oggi il Museo sveviano è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Vita di mio marito» dalle 10 alle 12.

Sagra a Basovizza

Oggi grande sagra paesana organizzata dalla S.S. Zarja a Basovizza vicino al laghetto, chioschi enogastronomici e ballo in compagnia del gruppo «Happy day».

Festa a Domio

Show & Dancing fra le altre iniziative in programma presenta la Festa ferragostana organizzata dal Circolo sportivo di Domio che si svolge nell'omonimo campo sino al 15 agosto. Tutte le sere musica e animazione con le migliori orchestre romagnole. Oggi, serata con i Babilonia. 13 agosto, serata danzante con la musica liscio '60-'70 e revival con l'orchestra Cristal. 14 agosto, orchestra Boomberang. 15 agosto, chiusura in bellezza con gli Hollywood.

Visita guidata

Oggi alle ore 11 la dottoressa Nicoletta Bressan sarà a disposizione del pubblico presente per condurre la visita guidata ad Arturo Martini, al Museo Revoltella.

Teatro dei Fabbri

Sono ancora aperte le iscrizioni ai nostri corsi estivi del Teatro dei Fabbri: corso di teatro per ragazzi (fascia consigliata: 8-12 anni), corso di dizione accelerato, laboratorio teatrale per adulti «La dolce follia» (della durata di una settimana da lunedì 20/8 a venerdì 24/8), corso «Play to play» (corso di animazione teatrale per bambini e insegnamento della lingua inglese dalle basi fondamentali).

Musica e cabaret

Oggi alle 21 al Pattinaggio artistico triestino di via Costalunga 408, serata all'aperto di musica e cabaret con «I due e 1/4» (Lorenzo & Davide). Prenotazioni al n. 040/823818.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pisani Jordan con De Podestà Rengo Cristina; Franciosi Alfonso con Bingelli Nadia Arlette; Delorito Luka con Turtkovic Nerma; Bratina Raffaele con Perco Cristina; Crosara Denis con Martino Mirella; Di Matola Franco con Frausin Deborah; Martellani Mauro con Turel Sirah; Trotta Roberto con Spangaro Fabrizia; Morpurgo Alessandro con Guiducci Anna Maria; Pantaleo Roberto con Lucchi Verdiana; Massarotti Roberto con Kazalac Karmen; Scherli Andrea con Portocarrero Reina Yeni; Zangrilli Maurizio con Buligatto Luisa; Comotti Francesco con Lazar Irina; Piergallini Giulio con Zanardi Giulia.

PICCOLO ALBO

Mancia strepitosa per il ritrovamento di un grosso gatto grigio (risponde al nome di Caruso) pelo corto, smarrito in S. Croce, zona vedetta. Tel. 040/364904.

Smarrito un mazzo di chiavi con portachiavi «Ken Scott» di colore nero contenente tre chiavi. Zona via Revoltella, bar Ariston, bar Harry's e Barcola. Chiunque l'avesse ritrovato è pregato di contattare il 328.7565007.

USTICAlines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ, GIOVEDÌ E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*
Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *18.30*
Pola ARRIVO ore *20.30*

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA ⇨	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO ⇨	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri
dalle ore 17.00 alle ore 18.00
per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI Spa - Gorizia
P.le Martiri per la Libertà d'Italia n 19
Numero verde 800.955957
Linea Marittima Trasporto Passeggeri
TRIESTE-GRADO
M/N FULGIDUS

Partenze da Trieste (Stazione Marittima Lato Sud)	Arrivo a Grado (Molo Torpediniere)
08.15	09.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da Grado (Molo Torpediniere)	Arrivo a Trieste (Stazione Marittima Lato Sud)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.00	19.30

Tariffe:
Corsa singola: L. 6.500 - Andata e ritorno: L. 10.000 - Biciclette: L. 1.000 - Abbonamento nominativo da 10 corse: L. 40.000 - Abbonamento nominativo da 50 corse: L. 80.000
Per informazioni:
TRIPNAVI S.p.a.
Via Felice Venezian n. 1 - Trieste
Tel. 040.308376 - 361069
Fax 040.309297 - 630751

FARMACIE

Domenica 12 agosto

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via dell'Orologio 6 - inizio v. Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 - inizio v. Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via dell'Orologio 6 - inizio v. Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

Agip: via Revoltella (angolo via D'Angeli); via Carducci 4; via dell'Istria (cimiteri lato monte); via Molino a Vento 158; via A. Valerio 1 (Università); via F. Severo 2/4.
Tamoil: via Giulia 2 (Giardino pubblico); v.le D'Annunzio 73; riva T. Gulli 8.
Shell: v.le Campi Elisi 1/1.
Total Fina: s.s. 202 Sistiana km 27.
Q8: strada della Rosandra.
Esso: piazza Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia); Sistiana s.s. 14 Duino-Aurisina.
Ip: via Baiamonti 2; v.le Miramare 213.
Api: passeggio Sant'Andrea.

Impianti aperti 24 ore su 24
Agip: Duino Nord aut. Ts/Ve; Duino Sud aut. Ve/Ts.

Impianti servizio notturno
Tamoil: via F. Severo 2/3.
Agip: via A. Valerio 1 (Università).

Impianti self-service
Esso: p.le Valmaura.
Agip: v.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università). **Esso:** Sgonico s.s. 202. **Tamoil:** via F. Severo 2/3.

A Contovello

Incontro su Leopardi

Domani, ore 20.30, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 040/225168, bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan) l'Associazione di volontariato culturale «Gente Adriatica - Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo», in collaborazione con la rivista «Poesia» di Milano e del Centro «Unesco» di Trieste, promuove un incontro su Giacomo Leopardi (Recanati 1798-Napoli 1837), poeta-filosofo-moralista-critico. Alla serata, organizzata e coordinata da Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, partecipano: Fabio Russo (docente universitario) Claudio Grisancich e Alessio Pregarc (poeti), Emiliano Bazzanella (filosofo), Stefano Fontana (fisico), Marina Silvestri Ferrari (giornalista).

Oltre 400 persone alla riuscita prima dello spettacolo

Dal cuore della Grotta Gigante luci, musica e tanti misteri

Il folto pubblico che ha presenziato allo spettacolo nella stupenda grotta carsica.

La terra ci invita a una maggiore armonia, allo stato emozionale, ad una sintesi più intensa e costruttiva tra mente e cuore. È quanto cerca di trasmettere al pubblico «Sonora visione» lo spettacolo, definito dai suoi stessi autori «una discesa sensoriale a base di luci e suoni all'interno della Grotta Gigante».

Sonora visione, che ha debuttato in occasione della notte di San Lorenzo, ha varato una nuova saga artistica promossa dall'Azienda di promozione turistica in collaborazione con la Regione e col supporto della neosocietà Airsac e l'apport della Società alpina delle Giulie.

Lo spettacolo, in replica ancora oggi (alle 20.30) ha centrato subito l'obiettivo degli apprezzamenti e del successo del pubblico con tanto di platea eccellente comprendente anche il sindaco Roberto Dipiazza.

Uno spettacolo che esorta decisamente al sogno, per una immersione onirica all'interno di un palcoscenico naturale in grado di regalare suggestione grazie agli interventi musicali ed alla regia promossa da Cristina Barzi.

Lo spettacolo nel suo complesso risulta anche agile, della durata di circa mezz'ora e si regge grazie ad un mosaico di interventi musicali che rovistano tra il repertorio classico ed etnico. Una caduta delle stelle insomma non solo virtuale per i più dei 400 convenuti alla prima grazie alle carezze del violino di Alessandro Simonetto, dei Cantores, e dei contrappunti del mezzosoprano Margaret Assmanut, che si sono incastonati con gli interventi recitati di Paolo Scacciati nella parte di Plutone e quelli più dialogici di Gualtiero Giorgini nei panni dello spiritello delle viscere della terra. Quest'ultima entità, figura introduttiva di tutto il viaggio sotterraneo ha esordito a inizio spettacolo sintomaticamente dichiarando «Quanta vita ci può dare l'inquietudine della profondità»?

Il mistero permane anche perché Sonore visioni non regala inquietudine ma solo note soffuse nonostante le coraggiose pretese (eccessive forse) della stessa regista Cristina Barzi a voler conferire allo spettacolo dei toni eccessivamente metafisici.

Attorno allo spettacolo di Sonore visioni gravitano una girandola di figuranti nelle parti di alieni, folletti, cavernicoli ed un ventaglio di metafore allacciate, ad esempio allo strumento del violino inteso come la vita, la ragione.

Se all'interno della grotta si sogna una volta fuori si banchetta. Un giusto finale che aggira la contrapposizione tra sogno e profano e alimenta ulteriormente la validità di un'iniziativa che può e deve maturare negli anni.

Francesco Cardella

Borgo S. Sergio

Una messa per S. Donato

Oggi alle ore 11 nella chiesa di Borgo San Sergio gli isolani residenti a Trieste, ricorderanno il loro compatrono San Donato vescovo martire, con una messa celebrata dal parroco don Giorgio Giurissi. Parteciperà il coro delle Comunità istriane.

TRIESTE TRASPORTI - Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

LINEA TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 1.o luglio 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30*	10.00*	10.15*	10.45*
11.00*	11.30*	11.45*	12.10*
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00*	14.15*	14.45*
15.00*	15.30*	15.45*	16.15*
16.30*	17.00*	17.15*	17.45*
18.00*	18.30*	18.45*	19.15*
19.40	20.00	20.00	20.30

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Pescheria; Muggia - lato interno diga foranea

Alla domenica vengono effettuate solo le corse contrassegnate con l'asterisco (*)

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

LINEA TRIESTE-GRIGNANO SISTIANA-DUINO con prolungamenti a MONFALCONE (stagionale estiva)

Orari dal 13 luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

p. Trieste (molo Pesch.)	8.20	13.00	16.15
a. Grignano	8.45	13.25	16.40
p. Grignano (molo centrale)	8.55	13.35	16.50
a. Sistiana	9.20	14.00	17.15
p. Sistiana (molo centrale)	9.30	14.10	17.25
a. Duino	9.45		17.40
p. Duino (porticciolo)	9.55		17.50
a. Monfalcone	10.15		18.10
p. Monfalcone (N. Sauro)	10.25		18.20
a. Duino	10.45		18.40
p. Duino (porticciolo)	10.55		18.50
a. Sistiana	11.10		19.05
p. Sistiana (molo centrale)	11.20		19.15
a. Grignano	11.45	14.35	19.40
p. Grignano (molo centrale)	11.55	14.45	19.50
a. Trieste	12.20	15.10	20.15

TARIFFE

	Corsa singola	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Grignano	L. 5.000	L. 16.000	L. 38.500
Trieste-Sistiana/Duino	L. 8.000	L. 35.000	L. 55.000
Grignano-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000
Sistiana-Duino	L. 1.000		
Trieste-Monfalcone	L. 10.000	L. 40.000	L. 90.000
Monfalcone-Grignano	L. 5.000	L. 35.000	L. 55.000
Monfalcone-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000

LINEA MARITTIMA TRIESTE BARCOLA (stagionale estiva)

Orari dal 1.o luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: BARCOLA	Partenze da: BARCOLA	Arrivo a: TRIESTE
8.00	8.20	8.30	8.50
9.00	9.20	9.30	9.50
10.00	10.20	10.30	10.50
11.00	11.20	11.30	11.50
12.00	12.20	13.30	13.50
14.00	14.20	14.30	14.50
15.00	15.20	15.30	15.50
16.00	16.20	16.30	16.50
17.00	17.20	17.30	17.50
18.00	18.20	18.30	18.50
19.00	19.20	19.30	19.50

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Audace; Barcola - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 2.000 - € 1,03*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 14.000 - € 7,23*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/8	06.00	Po MF SALERNO	Ancona	VII
11/8	13.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
11/8	20.35	It MARCONI	Grado	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/8	08.00	It MARCONI	Grado	St. Mar.
11/8	09.00	Gr ANGISTRI	ordini	Siot 1
11/8	15.00	Po MF SALERNO	Capodistria	VII
11/8	16.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57

ELARGIZIONI

— In memoria di Carmela Battistig ved. Degasperi nel XIII anniv. (12/8) da Claudio, Maria e Valentina 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Menotti Birolla da Sandra 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Gaetano Chiarenza (12/8) da Noelia e Sergia 100.000 pro Aism.
— In memoria della cara nonna Giuseppina Collini nel XXVIII anniv. (12/8) dal nipote Roberto Santich 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aurelio Filippi nel XXX anniv. dalla sorella Diomira e dal nipote Fabio 50.000 pro Caritas.
— In memoria del dott. Paolo Loser nel II anniv. (12/8) dalla famiglia 250.000, da Gianna e Franco Gropaiz e fam. 100.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/8) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Mario Marocco nel XL anniv. (12/8) dalla mamma 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (sezione emato-oncologica), 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruna Ravalico ved. Saule da fam. Geletti, Belletti, Correnti 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Gemma Rittore Martire nel 57.o anniv. (12/8) dalla nipote Silvana 50.000 pro Alleanza Nazionale.
— In memoria di Miranda Rotteri da Tina D'Adamo 100.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Angelo Battini e Maria Toscan dai famiLiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Bologna da Rino e Kitty 50.000 pro frati di Montuzza; dalla fam. Detoni 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giordano Chiaruttini da Anna Celant 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Chicconi da Serenella e Maurizio Decolle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mira Cogoi da Micia Meucci Dimini 100.000 pro Euro Est Cultura (fondo solidarietà).
— In memoria di Emilio Colarich da Adriana 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Gina Coslovich dalla fam. Loreja-Coslovich 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Curci dalle famiglie Salvi-Ramani 50.000 pro A.Ma.Re il rene.
— In memoria di Giuditta Flego ved. Canciani dalla fam. Sergio Bradamante 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Franch Delben da Ottilia e Luciano Conte 40.000 pro Astad.
— In memoria di Maria e Ramiro Franchi da Alba e Claudia 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gemma da Fulvio e Marisa 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. Laudia Gioseffi da Elda Tirelli 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Evelino Natural dal Fondo sociale Veneziani 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del dott. Giuseppe Pasini da Elena e Giulio Dimini 100.000 pro Euro Est cultura (fondo solidarietà).
— In memoria di Mario Pauluzzi da Anita Pauluzzi-Pesaro 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gino Renda da Antonia Reitz 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Matteo Rotella dalle amiche Alma, Gabriella, Marina, Maria, Rita, Rosi 270.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Miranda Rotteri da Lucia Stok 50.000, da Maria Alberti ved. Arbanassi 30.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Rosa Scardirella da Silvana e Vittorio 100.000, dalla fam. Vittorio Tomsic 100.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi).
— In memoria di Giulia Stogaus dalla fam. Enzo Reiner 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Interessante viaggio a San Pietroburgo e Mosca

Interessante il viaggio organizzato dall'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda di Trieste alla volta della Russia. Il numeroso gruppo, guidato dal presidente Silvano Delice, ha visitato le bellezze artistiche e storiche sia di San Pietroburgo (come il museo Hermitage e il palazzo dell'Ammiragliato) sia a Mosca e dintorni come il Cremlino, la piazza Rossa, il museo Pushkin e il monastero di Novo Devici.

Dipiazza contro Dipiazza

Desidero rispondere alla segnalazione pubblicata il 2 agosto 2001 a firma della signora Chiara De Vittor, la quale chiede che il sindaco venga messo nelle condizioni di poter governare.

Lui ha la maggioranza in Consiglio, per cui niente vittimismi, per cortesia, niente cattive imitazioni berlusconiane nell'attribuire colpe al passato.

Semmai il sindaco deve coordinarsi con la sua maggioranza che oggi smentisce quello che diceva ieri. Vedi Acegas. Il vero nemico Dipiazza è se stesso.

Ritengo che l'opposizione debba fare le pulci a tutte le cose fin dal primo giorno di amministrazione. Una democrazia è sana quando c'è un buon controllo.

È ovvio che una opposizione debba mettere in luce debolezze e carenze, è giusto che chi amministra debba essere continuamente punzecchiato, comunque è uno sprone a fare meglio.

Indubbiamente Muggia è migliorata ma non è diventata un gioiellino. Per giunta, la durata dei lavori è stata alquanto lunga. Si è messo a posto la scuola, nessuno lo nega, ma è il minimo che si poteva fare in quattro anni, di amministrazione Dipiazza.

Onestamente, un po' di obiettività, non si può paragonare Muggia a Trieste. Anche se siamo di memoria corta, la quantità di cose e lavori realizzati a Trieste, non ha paragone nemmeno in proporzione a quelli eseguiti a Muggia.

Se dobbiamo parlare di qualità amministrativa prendiamo ad esempio Cividale. Consiglio alla signora Chiara De Vittor di farvi una visita per capire che cosa voglia dire fare un buon lavoro, con umiltà, in un paese grande quanto Muggia.

Devo essere sincera non sono mai stata una simpatizzante del Centro sinistra, ma che diverso stile tra l'amministrazione precedente e questa del pur simpatico sindaco Dipiazza. Da triestina mi auguro che questo sindaco non si limiti ai proclami e alle accuse nei confronti di chi ha amministrato prima.

Giustina Pellis

Immediato soccorso

Desidero ringraziare le moltissime persone, presenti domenica pomeriggio all'interno del Bagno Ausonia, le quali mi hanno prestato immediato soccorso.

Fiorella Pasquale

IL CASO

L'intervista in esclusiva al leader di An

«Fini mi ha deluso»

Ho letto attentamente l'intervista all'onorevole Fini pubblicata sul numero di martedì 7 agosto, in quanto lo consideravo forse il politico più preparato del Centrodestra. Sono rimasto di sasso sulla qualità dell'intervento. Un uomo politico non può e non deve limitare un'intervista che occupa una pagina intera di un quotidiano a una serie di interventi al limite dell'offesa personale verso altri uomini politici che siedono nello stesso Parlamento. Si ricordi, l'on. Fini, che la salvaguardia della Patria non si fa con battutine acide ma si fa governando. Se penso a quanto fatto dai governi nazionale e locale nei famosi primi 100 giorni, vedo soltanto che, a livello nazionale, si sono fatti, addirittura con provvedimento d'urgenza, gli interessi personali dell'attuale capo del governo oppure si sono rimediate figuracce a livello internazionale, figuracce che non hanno precedenti nella storia italiana (vertici Fao, Ince e Nato), mentre a livello locale sinora non si è fatto altro che annullare tutte le delibere non ancora avviate a realizzazione della precedente giunta, oltre a una restaurazione di icone di un ventennio non troppo fausto. Voglio infine rammentare che, a seguito della famosa svolta di Fiuggi, An «ufficialmente» rinnegò il suo passato ma, almeno a livello personale, molti dei suoi quadri continuano nel ricordo e nel culto di Mussolini. Inoltre, una volta preso il potere, si stanno comportando con un'arroganza, una violenza verbale che non ha precedenti in un Paese che mi auguro resti democratico. Sottolineo comunque la frase di un esponente di An di cui non ricordo il nome, che in un'intervista durante lo spoglio delle schede, tra le altre cose, affermò testualmente: «Non faremo prigionieri».

Umberto Dari

Riviera di Barcola

Devo ringraziare il Comune per la bella riviera (pavimentazione, alberi-fiori, fontane, fontanelle, ecc.) e anche per le quattro scalette metalliche molto pratiche.

Avremmo ancora una piccola richiesta (se per questa stagione è tardi abbiamo fiducia per la prossima) e cioè: tre scalette hanno applicate ognuna due docce molto usate, mentre la prima non ha questo «comfort», così coloro che si trovano in questa zona per fare una doccia fresca devono andare ai «Topolini», o alla seconda scaletta: circa 150 metri andata, 150 ritorno; si ritorna sudati e bisognerebbe rifare il percorso.

Mario Salvini

50 ANNI FA

12 agosto 1951

● Il Municipio ha pubblicato il bando d'asta per la costruzione di un impianto sotterraneo, che prenderà il posto dell'attuale vetusto vespasiano di piazza Ponterosso.

● A Cortina d'Ampezzo, il premio letterario per «un libro sulla montagna», promosso dal locale Circolo artistico, è stato assegnato al triestino Spiro Dalla Porta Xidias per l'opera «I bruti di Val Rosandra».

Nozze d'oro per Elia ed Enrico

Giornata molto importante oggi per Elia ed Enrico che festeggiano le loro nozze d'oro. In questo momento tanto significativo sono vicini a loro le figlie, i generi, i nipoti e i tanti amici.

Nauseati dai politici

Ho letto attentamente l'articolo «Lettera a chi non ha votato», pubblicato in prima pagina, a firma Margherita Hack. Mi permetto, con estrema umiltà, di esprimere il mio parere al riguardo. Quando l'autrice si rivolge «a tutti coloro che non hanno votato» o che comunque si dicevano convinti che «tanto un governo di destra o di sinistra è la stessa cosa» secondo me si lascia sfuggire un'ulteriore importante e possibile motivazione: molti di coloro che non hanno votato hanno preso tale decisione perché «nauseati» dai comportamenti dei rappresentanti delle due maggiori «fazioni» del cosiddetto «bipolarismo», stranamente pervasi da vaneggianti sensazioni d'onnipotenza e onniscienza, anziché da umile impegno per il bene collettivo.

Ma possibile che non giunga mai l'eco dei commenti della gente che segue i dibattiti politici alla tv? Lo «sbandieramento» della frase «rimbocchiamoci le maniche» sinora è servito solo per tentare di demolire a pungi l'avversario politico per riappropriarsi delle «poltrone» anziché per realizzare i programmi enunciati ai cittadini.

Ferruccio Bianchi

Tempestivo intervento

Sono stato colto da malore al bagno Ente Porto; sono stato soccorso prontamente dal meraviglioso personale del 118, grazie al tempestivo intervento del nostro caro bagnino Pino e tutte le persone presenti che ringrazio sentitamente.

Luciano Cossutta

Vogliamo Lupi

Sindaco Dipiazza, siamo ormai giunti ad agosto e non sono ancora cominciati i concerti in piazza del maestro Umberto Lupi. Una tradizione che continuava ormai da vari anni e che tanta gente come noi, anziani e non, attendeva con ansia, per avere una meta, per passare qualche ora di spensieratezza, per ricordare e cantare le nostre belle canzoni.

Molti di noi hanno telefonato svariate volte in Comune, ma la risposta era sempre quella: «No savemo niente»! Per questo ci permettiamo di rivolgerci a lei, signor sindaco. Sa, per tanti di noi era bello seguire (nonostante i miei 80 anni e più) i concerti di Lupi anche nei rioni più lontani, dal «Pedocin» a Opicina.

Era così un'occasione per prendere un po' di fresco e vedere gente nuova, via dai soliti posti. Un grazie di cuore a lei e a Lupi che tanto ha fatto per il nostro dialetto e le nostre canzoni a Trieste e nel mondo.

Mirta Olivo
Seguono 120 firme

MONUMENTI

I pareri sulla «battaglia dell'arte» e su Oberdan

«Meglio un busto»

Una statua orrenda

Trieste non è Tebe, cioè ha non solo un glorioso passato ma anche un presente e sperabilmente un futuro. Non ci sono solo anziani, ma anche molti giovani ed è anche delle loro esigenze che bisogna tener conto nelle scelte che vengono fatte nei vari campi. Fatta questa premessa vorrei esprimere un'opinione riguardo al monumento a Oberdan e alla sua collocazione.

Secondo me quel monumento è artisticamente ed esteticamente orrendo e quindi potrebbe trovare un posto adatto in un museo. Volendo collocare in piazza Oberdan una scultura che ricordo il nostro patriota, come sarebbe giusto, io opterei per un busto di buona fattura. Quanto alla collocazione, si potrebbe metterlo al centro della piazza, se non ci fosse già l'attuale opera di Mascherini, che ben simboleggia la funzione attuale della piazza. Essa è un punto d'incontro (e non più di scontro) soprattutto per i nostri giovani, che lì si riuniscono e si danno appuntamento.

Il busto di Oberdan potrebbe essere collocato sotto i portici del palazzo della Regione, assieme a una lapide che descriva e ricordi i momenti salienti della vita di Oberdan. Questo il mio parere, approvo comunque l'intenzione dell'on. Menia.

Maria Novella
Loppel Paternolli

L'essenza del pensiero mazziniano

Le recenti discussioni sorte in seguito alla proposta dell'assessore alla Cultura del Comune di Trieste di spostare dal centro di piazza Oberdan la statua «Cantico dei cantici», opera dello scultore Mascherini, hanno riportato agli onori della cronaca il nome di Guglielmo Oberdan. L'improvvisa riscoperta del giovane martire ad opera delle prime pagine dei giornali è però foriera di possibili pericolosi fraintendimenti sulla figura di Guglielmo Oberdan, sulle ragioni del suo gesto e più in generale sui contenuti ideali del patriottismo mazziniano.

La bella lettera del professor Magris, che la sezione di Trieste dell'Associazione mazziniana italiana ha l'onore di annoverare tra i soci, ha chiaramente indicato l'essenza del pensiero mazziniano, così lontano da ogni estremismo nazionalista ed anzi proiettato in un'ottica europea ancora insuperata nonostante i quasi due secoli trascorsi. Nel pensiero di Giuseppe Mazzini l'idea dell'irredentismo è presente come aspirazione alla libertà dei popoli, senza però che essa diventi mai chiuso nazionalismo ma anzi aprendosi a valori universali e prefigurando l'appartenenza della Patria italiana ad un'Europa da affratellare in nome di valori comuni ed in antitesi alla tirannide dei grandi imperi dinastici. In questa considerazione si ritrova quindi la spiegazione del gesto di Guglielmo Oberdan, sunto di Pensiero ed Azione attraverso il quale il giovane martire intendeva dimostrare tutto il suo odio per l'opprimente regime austro-ungarico e il suo disgusto per gli accordi stretti qualche mese prima dei fatti tra la monarchia sabauda e la dinastia asburgica.

Prendendo in prestito le parole di Carlo Rosselli, la cui formazione culturale come noto affonda saldamente le radici nell'educazione mazziniana, vorrei solo ricordare che tra patriottismo e nazionalismo corre una profonda linea di demarcazione, identificandosi il primo negli ideali di libertà basati sul rispetto dei diritti degli altri popoli ed il secondo con la politica di espansione perseguita dai regimi reazionari.

Anche in considerazione di quanto sopra e come peraltro affermato da Croce, il concetto di amor di Patria deve essere usato come arma contro il cieco e stolido nazionalismo perché, lunghi dall'essere simile ad esso, ne è l'antitesi. I patrioti italiani non pensarono la conquista dell'indipendenza nazionale separata da quella delle libertà civili, né come distinta dalla liberazione degli altri popoli oppressi d'Europa; il Risorgimento italiano fu liberale ed europeista ed il suo ciclo non finì nel 1918 ma nel 1945 e anzi per alcuni versi ancora continua.

Ben venga allora la riscoperta del pensiero di Giuseppe Mazzini e di quello dei suoi discepoli che lo seguirono nell'ambito del repubblicanesimo italiano, non possiamo che essere i primi a rallegrarci di ciò.

Roberto Dal Pan
presidente sez. di Trieste
Associazione mazziniana
italiani a Onlus

Le ansie di Berlusconi

L'urgenza, i contenuti e la priorità data agli ultimi provvedimenti del governo sembrano tradire un'ansia, da parte di Berlusconi, di sistemare subito alcuni interessi quasi pensasse (o sapesse) di abbandonare tra qualche mese.

La stessa «visibilità» mediatica ma anche, e soprattutto, politica di Fini farebbe pensare a questo.

Claudio Sepin

Un grave malessere

Sono un'anziana abitante nelle case «Ater» di via Orlandini - zona Ponziana, dove case, giardini e strade, a mia veneranda memoria, non sono mai state così degradate.

A mio nome e di tanti altri abitanti, di cui seguono alcune firme, voglio segnalare che da anni conviviamo con malattie invalidanti, col malessere socio-economico e, ancor più doloroso, con l'estrema solitudine.

Disagio che per mia e nostra buona sorte viene alleviato dai volontari del Consultorio dell'anziano di via Orlandini che si impegnano, con abnegazione e altruismo, nell'assistere coloro che, come me, ne hanno bisogno.

Ecco, la mia mano è stanca, ma chiedo che non venga a mancare almeno l'impegno delle «istituzioni» a supporto dei volontari affinché possano continuare a darci la concreta e tangibile certezza.

Gigliola Ninino
e altre 6 firme

Famiglia adottiva

Manifesto la mia solidarietà a Paola Snidersich.

Sono anche io una delle tante mamme «sfortunate» che fidandosi dei bellissimi slogan regionali sui contributi alle famiglie ha presentato domanda.

La nostra però è una famiglia adottiva e quindi considerata diversa dalla medesima legge regionale in quanto per i figli naturali il tetto massimo del reddito per aver diritto al contributo varia a seconda del numero dei figli presenti nel nucleo familiare, per i bambini adottati il reddito rimane invariato.

Quindi essendo stato richiesto il nostro contributo per un secondo bambino la domanda è stata respinta perché superavamo il reddito (50 milioni contro i 90 per i figli naturali).

Forse i bimbi adottivi non vengono considerati ai fini dell'incremento demografico?

Lilia Fornasaro

G8

Arroganza e prepotenza

A Genova per il G8 abbiamo assistito ad uno spiegamento di forze eccezionale: Nocs, Gis, Comsubin, parà della Folgore, incursori della marina (chi li ha conosciuti li descrive come dei «superman con mani come piedi»), per non parlare dei servizi segreti di tutta Europa. Le immagini tv che ci sono state propinate per ore in effetti ci hanno fatto vedere da una parte gente robusta e preparata e dall'altra dei giovani che pur con volti coperti da passamontagna lasciavano intravedere dei fisici da adolescenti: quale era l'età media delle tute nere?

Il mistero è come quei ragazzini abbiano potuto distruggere la città con una simile controparte. È ovvio che si è lasciato fare intervenendo solo a cose fatte.

D'altronde l'arroganza e la prepotenza di Bush certamente imponevano una risposta ma quando non si ha il coraggio di agire in prima persona bisogna delegare agli altri l'ingrato compito: perché non sfruttare lo slancio e l'incoscienza dei giovani? È tutto gratis!

Non dimentichiamo che finora solo Haider e Chirac hanno espresso delle perplessità su Europa e globalizzazione e nonostante il loro sia stato più un «ni» che un «no» si sono visti crollare il mondo addosso: stampa, magistratura, sanzioni. Può anche essere che la coincidenza sia casuale e che i loro problemi non centrino niente con la globalizzazione, ma a buon intenditor...

Alla fine rimane il dolore per un ragazzo morto ed una città distrutta.

Come noto, le assicurazioni, quando si tratta di sommosse, non tirano fuori una lira. Chi paga? Come al solito noi.

Pino Bradac

Il mostro e l'Italia

Tanti dibattiti, fiumi di parole alla tv per il G8. Mi spiace immensamente per la giovane vita troncata di Giuliani, ma perché non si parla mai di quelle foto in cui il povero giovane con i suoi compagni aggrediscono la camionetta dei carabinieri con la bombola antincendio e altri attrezzi? Da quel momento è scoppiato il finimondo. E perché non si parla delle decine di macchine bruciate, dei negozi devastati, dei danni enormi provocati alla povera città di Genova dai contestatori nascosti dietro varie maschere e colori? La Polizia avrà i suoi torti, forse, ma perché si vuole seguire una linea unica diretta da chi ha tanti interessi in questa faccenda? E chi sarà questo mostro che vuol rovinare l'Italia e il suo popolo?

Luciana Silvestri

A Genova uno spiegamento di forze tanto eccezionale quanto scoordinato

In scacco i nostri superman

La credibilità è in gioco

A Genova è stata messa in gioco la credibilità democratica stessa del nostro Paese, arrivando a violare il rispetto della persona umana in un triste scenario di altri tempi e altri luoghi. La questione principale da risolvere ora è capire come mai, mentre bande di teppisti, organizzate ma numericamente limitate e immediatamente riconoscibili, sono state lasciate libere di attaccare pacifici cittadini e di distruggere ingenti beni pubblici e privati, allo stesso tempo, le forze dell'ordine si sono scatenate con violenze ingiustificate e brutali contro un ampio numero di persone totalmente incolpevoli ed estranee. Diciamo chiaramente: in Italia non c'è posto per un Garage Olimpo. E chi lo ha pensato, o ha permesso che altri lo pensassero, deve pagare. In ogni caso, con un più forte convincimento di quanto sia controproducente e insensato veicolare idee attraverso canali tolleranti o contigui a forme di violenza, rimaniamo stupefatti di come la destra una volta al governo sembra prendere come valori di riferimento non il liberismo efficientista o l'economia di mercato, ma un populismo delle fiorere, un machismo della prova di forza con la piazza e, a Trieste, l'esaltazione del collaborazionismo coll'invasore nazista.

Paolo Salucci
La Margherita

È difficile dimettersi

Ho letto la segnalazione della signora Scarabello, moglie e madre di carabinieri, in cui difende, riferendosi ai tragici fatti di Genova, con accorata e comprensibile foga l'operato degli uomini in divisa, uomini a cui siamo tutti riconoscenti per l'ingrato compito che hanno nel difendere l'ordine pubblico, adducendo in tale difesa a loro favore spirito di sacrificio e purtroppo poche lire al mese con tutti i pericoli morali e fisici che ne derivano nell'espletamento della loro professione. Io vorrei chiederle, perché allora con tutti questi terribili disagi e con neanche due milioni al mese molti cittadini scelgono di fare, come peraltro lo hanno fatto suo marito e suo figlio, questo mestiere? È solo una loro libera scelta che molti ragazzi, per i motivi sopracitati, non si sentono di fare, restando purtroppo spesso disoccupati per anni, e scelgono altri tipi di professioni che portano però fatalmente altri tipi di disagi (cassa integrazione dall'oggi al domani a cinquant'anni senza possibilità di rientro nel mondo del lavoro, silicosi nelle miniere per i poveri minatori, licenziamenti nelle piccole ditte, rumori assordanti e caldo infernale nelle catene di montaggio, stipendi mensilmente «non sicuri» come quelli anche se piccoli che, per sua fortuna, sono arrivati e che arriveranno nella sua famiglia, e tutto questo anche molto spesso con neanche due milioni al mese...). In tutti i mestieri, ci sono i pro e i contro ed ognuno sceglie di organizzare la propria vita e quindi essendo questa una libera scelta non ci si può dopo lamentare, salvo avere il coraggio, ma è difficile e non da tutti, dimettersi e cercarsi un altro tipo di lavoro una volta verificati i disagi e i pericoli.

Francesco Spadavecchia

■ I gentili lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Nino e Lisa mezzo secolo insieme

Cinquant'anni insieme: Lisa e Nino festeggiano oggi questo storico traguardo e ci inviano una fotografia che vuole essere diversa dalle solite e sicuramente carica di bei ricordi.

40 anni di una splendida unione

Annamaria e Mario festeggiano il 40.o anniversario di matrimonio: un'unione splendida e ricca di momenti felici. Tanti auguri da Cristina, da Stefano e dai tanti amici della bella coppia.

Luciano, 60

Luciano arriva a 60 anni. Auguri da Augusto, Marisa, Massimo, Cristiana e Lorenzo.

I primi 40 anni

Oggi Elena compie 40 anni. Auguri da Nevio, Francesca e da tutti i parenti.

Ottant'anni

Oggi Alma compie 80 anni. Auguri dai figli Nelda e Flavio, dalla nuora e dai nipoti.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Sociologi mobilitati per un pericoloso fenomeno cresciuto a dismisura sulle strade negli ultimi anni*

E gli austriaci vanno contromano

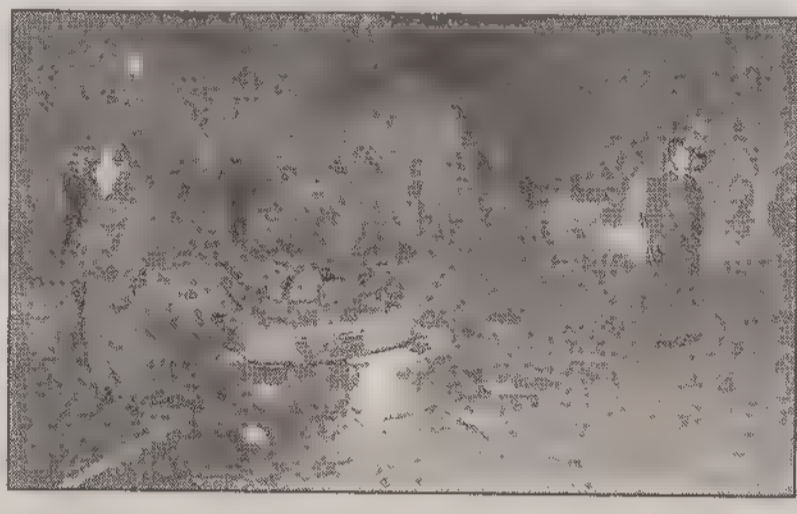
Segnalato anche in Carinzia il problema degli «automobilisti fantasma»

VIENNA La telecamera si avvicina al giovane padre che tiene fra le braccia il figlioletto addormentato. È seduto nel giardino della sua villetta, sta calando la sera. L'uomo racconta sottovoce, ma ancora evidentemente sotto choc, mentre culla il bambino: «Stavo guidando, avevo la radio spenta, suona il cellulare, è mia moglie, che concitata mi dice: "Tieni la destra, hanno appena detto che ce n'è uno contromano!". E un attimo dopo me lo vedo sfrecciare accanto». Poi una voce reclamizza il terzo programma della radio nazionale austriaca, «Ö3», quello che per primo ha istituito qualche anno fa un servizio permanente col precipuo compito di inserirsi in qualsiasi programma per allertare gli automobilisti su veicoli lanciati contromano sulle strade austriache. Creato con grande efficacia, lo spot pubblicitario trasmesso in prima serata sintetizza alla perfezione il sollievo per il mortale pericolo scampato, per quella frazione di secondo che ha salvato una giovane famiglia dalla tragedia. E chiarisce che ormai il fenomeno delle auto contromano ha raggiunto tali dimensioni in Austria da meritare la generale attenzione dell'opinione pubblica.

Cresciuto a dismisura negli ultimi anni, esso è diventato effettivamente ormai un problema sociale, che lascia perplessi psicologi e sociologi: non passa giorno, infatti, senza che da un'emittente radiofonica non risuoni almeno una volta l'avviso agli automobilisti: ...«Achtung Geisterfahrer!» - Attenzione, automobilista contromano! L'anno scorso sulle strade e autostrade austriache gli... automobilisti fantasma» sono stati oltre 400 (nel '97 erano ancora «solo» 250).

Solo poche volte gli sciagurati contromano si accorgono dell'errore e lo correggono da sé, consentendo ai servizi radiofonici di annunciare il cessato allarme: «Der Geisterfahrer hat die Autobahn verlassen» - l'automobilista fantasma ha lasciato l'autostrada.

Nella maggior parte dei casi purtroppo le conseguenze sono morti e feriti, oltre che macchine da rottamare, e traumi difficili da dimenticare per chi si trova improvvisamente di fronte un'auto lanciata a tutta velocità, magari senza possibilità di scansarla.

Voglia di suicidio? Aggressività incontrollabile? Prova di coraggio? Ubriachezza? O solo stupidità? Mentre il 52% degli austriaci si dice convinto che i Geisterfahrer siano affetti da turbe psichiche, al Ministero degli interni sostengono che è l'ebbrezza la causa più frequente, responsabile del 45% dei casi. Ma anche la frustrazione per conflitti personali acuti può essere un fattore scatenante, sostiene lo psicologo Alexander Kaba: «Se la suocera dà sui nervi perché ha dimenticato l'ombrello all'autogrill, non è da escludere che l'automobilista medio austriaco – per rabbia e per mettere fine alla disputa – inverta la marcia in autostrada, senza pensare al rischio che corre». Molti poi sono gli automobilisti insicuri, che si confondono facilmente quando per esempio davanti a un incrocio devono prendere una decisione rapida.

Meno documentata è la motivazione suicida, che tuttavia gli psicologi non escludono come molla inconscia in diversi casi. Una voglia di farla finita che cerca soluzioni che coinvolgono inesorabilmente il prossimo, attribuendogli la funzione di fatale quanto ignaro deus ex machina e, punendolo per chissà che, trascinandolo nella morte. Quasi mai l'andare contromano è invece una prova di coraggio per giovani annoiati dalla vita, come è il caso in altri Paesi europei: in Austria si tratta di un fenomeno trasversale a tutti gli strati sociali e a tutte le età.

Un'immagine del film «Crash», di Cronenberg storia di un'umanità perduta dall'incontro con l'automobile. A sinistra un incidente stradale dalle tragiche conseguenze.

Mentre un'apposita commissione per la sicurezza sulle strade sta compiendo uno studio approfondito sulle cause psicologiche che scatenano l'insensata azione, Franz Witzeling, dell'Humaninstitut di Klagenfurt, che da diverso tempo studia i Geisterfahrer, pur dicendosi lontano dall'aver trovato una spiegazione esauriente sul fenomeno, grazie alle tragiche statistiche degli ultimi anni è tuttavia riuscito a tracciare l'identikit dell'automobilista fantasma austriaco: colpisce solitamente tra le 18 e le 24 e se ne esce incolume e viene fermato dalla polizia non ammette il proprio errore, proprio come nella barzelletta che circola in Austria e in cui un Geisterfahrer, sentendo l'annuncio radiofonico che un'auto sta procedendo contromano su quella tratta commenta: «Come una sola? Sono decine!». Variano notevolmente età e professione dei Geisterfahrer, ma un dato ne accomuna la maggior parte: per l'87% di essi l'auto è infatti una sorta di alter ego o una seconda pelle. Nel 72% dei casi si tratta di persone estremamente insicure. Fra le tratte preferite, anche percorsi obbligati per i vacanzieri in arrivo dall'estero: l'autostrada tra Villaco e Klagenfurt, in Carinzia, e quella tra Graz e Vienna; la tangenziale di Linz, l'autostrada tra Salisburgo e la Carinzia, la superstrada della zona alpina del Semmering, nei pressi di Vienna, e il raccordo tra capitale e aeroporto di Schwehat. Il mese più pericoloso: settembre. I giorni più problematici: i venerdì e la domenica. E se finora la palma della tragica hit parade era saldamente in mano agli stiriani, con un quarto di tutti i casi registrati, ora anche in Carinzia il fenomeno sta assumendo proporzioni preoccupanti: «Se continuiamo così – è il commento di Adolf Reiter, funzionario della gendarmeria carinziana – presto avremo superato la Stiria».

Flavia Foradini

In un libro per adolescenti, edito dalla EL, il tragico «passatempo» dell'airbagging

Crash, quando la morte non fa paura

Ben prima che il tragico fenomeno degli «automobilisti fantasma», come vengono definiti in Austria, prendesse piede e mobilitasse sociologi e autorità della vicina repubblica, la casa editrice EL di Trieste ha proposto ai giovani il problema con un libro edito nella collana «Ex libris», una serie di romanzi e racconti per adolescenti che affronta temi di grande coinvolgimento e vuole suscitare interrogativi e interesse nelle giovani menti.

Si tratta di **«Crash»**, scritto da Barbara Büchner, e racconta di un gruppo di giovani dediti all'«airbagging», ossia il drammatico «passatempo» mortale di lanciarsi contro un muro con auto rubate per fare esplodere l'airbag.

Dal romanzo alla realtà, il passo è stato breve. Come è breve la storia di questi ragazzi a cui la morte, malauguratamente, non sembra fare paura.

Una originale e curiosa galleria di invenzioni, tutte rigorosamente brevettate, nel sito Internet www.creativa.it

Riascoltare il caro estinto? Con la bara parlante si può

E ancora: il radar antiguardoni, la sigaretta autoaccendente, gli «slip aspiranti»...

Italiani popolo di navigatori, poeti e, si è scoperto, anche di inventori. Lo rileva il crescente successo di siti internet, pubblicazioni e «chat» riservate proprio a chi, di mestiere, inventa oggetti. Si scopre così che in Italia gli inventori sono davvero moltissimi, in cerca di un riconoscimento formale del loro ruolo sociale. Così, lo stato dell'arte delle invenzioni in Italia ha portato un piccolo gruppo di creativi a unirsi in associazione, con l'obiettivo di costituire l'Albo nazionale degli inventori, a cui possono iscriversi tutti coloro che hanno già inventato qualcosa. Se la parte burocratico amministrativa di tale organizzazione appare ancora in fieri, un simile gruppo di persone ha trovato come naturale mezzo di espressione la rete, e c'è un sito internet che è diventato una sorta di caso nazionale. Con 1000 contatti a settimana, dal 1996, è attivo il sito www.creativa.it, che da Ponsacco, un paesino alle porte di Pisa, tiene in contatto tutti gli inventori in cerca di successo.

La comunicazione tra inventori passa attraverso la partecipazione a forum e gruppi di discussione di carattere tecnico, dove si prega di non disturbare con argomenti non attinenti all'attività di inventare. Il sito contiene una succulenta galleria delle invenzioni, tutte quante rigorosamente brevettate, alcune delle quali hanno obiettiva possibilità di trovare un imprenditore pronto a finanziarne la realizzazione, mentre altre assolvono a un altro compito, più sociologico: essere, non si offendano gli inventori, espressione più pura della cultura trash, dove il tecnologico si fonde con la fantasia e l'inutilità. Inevitabili gli esempi. Si parte dalla bara parlante, un meccanismo che - si legge nella descrizione tecnica dell'invenzione - consentirà di comunicare anche dopo il trapasso a miglior vita. Stanco di vedere sempre frasi scontate sulle lapidi dei cimiteri, l'inventore Paolo Fiamberti ha inventato un sistema, una sorta di videoregistratore da incassare nel loculo, azionabile dall'esterno della lapide. Il sistema funziona come un (macabro) juke box: prima di morire, la persona deve registrare alcune videocassette indirizzate ai posteri, da alloggiare assieme alla salma all'interno della speciale bara. Quindi, con un telecomando chi verrà a salutare il caro estinto potrà rivederlo e riascoltarlo.

A sinistra il radar antiguardoni chiamato «securLove» per chi si apparta in macchina. A destra, per i più smemorati, la sigaretta che si autoaccende..

Cambiando totalmente argomento, un inventore ha invece tentato di risolvere un problemino imbarazzante che affligge un buon numero di persone, la flatulenza. Con gli «slip aspiranti», anch'essi rigorosamente brevettati, sarà più facile per chi soffre di questo disturbo stare a contatto con la gente. Gli slip in questione, infatti, non solo aspirano il cattivo odore, ma sono anche insonorizzati con un particolare materiale, per cui anche il problema del connesso rumore appare risolto. Dal punto di vista tecnico, l'invenzione appare anche comoda: alla mutanda insonorizzata è collegato attraverso una serie di condotti un piccolo aspiratore posto in una tasca. Al momento della flatulenza, semplicemente mettendo la mano in tasca si attiva l'aspiratore che risucchia il gas nella tasca stessa, lo passa attraverso un altro condotto nell'altra tasca dove viene trattato chimicamente e liberato nell'aria dopo esser stato anche profumato. Quanto all'alimentazione dell'aspiratore, non c'è problema: basta ricaricarsi ogni tanto a una presa di corrente elettrica.

Vi sono poi inventori che si sono dedicati a risolvere problemi di ordinaria amministrazione, come inventarsi un sistema per stappare lo spumante senza far uscire il contenuto, oppure sollevare i fumatori dalla costante ricerca dell'accendino. Sì, perché esiste il brevetto delle sigarette che si autoaccendono, così come esiste, per i più smemorati, un'invenzione che permette sempre di ritrovare il telecomando della televisione: basta inserire nella TV un meccanismo che «chiama» il telecomando, e questo poi risponde (si può scegliere tra un audio tipo sirena o un semplice bip bip) entro un raggio di 100 metri.

A proposito di allarmi, per evitare che si ripetano episodi come quello del mostro di Firenze, esiste anche il radar anti guardoni, chiamato «securLove», e chi si apparta in macchina non deve più temere: applicando alla propria automobile un radar simile a quello dei sommergibili, infatti, può star sicuro di rilevare ogni presenza attorno alla macchina; un gadget ulteriore permette anche di far accedere l'automobile automaticamente ogni volta che qualcuno si avvicina.

Le invenzioni (la galleria su internet ne contiene un centinaio, e non si può dimenticare le labbra da sera, più turgide e sensuali di quelle che madre natura ha dato in dotazione, che si attaccano con un adesivo atossico) rispondono a tutte le piccole e grandi esigenze dell'umanità, ma il servizio di www.creativa.it va ben oltre: se un non inventore ha un'idea, può affittare a poco prezzo una o più menti che la realizzino. Come dire, davvero geniale.

Francesca Capodanno

Amado: le sue ceneri in giardino sparse sotto l'albero di mango

SALVADOR Conformemente alle sue volontà, le ceneri di Jorge Amado, lo scrittore brasiliano morto lunedì scorso, sono state sparse sotto un albero di mango del giardino della sua casa di Rio Vermelho, a Salvador de Bahia, nel giorno in cui avrebbe compiuto 89 anni. «Qui, in quest'angolo del frutteto, voglio riposare in pace quando il tempo verrà. Questa è la mia volontà», afferma una targa commemorativa collocata sotto il grande, frondoso albero presso il quale lo scrittore amava trascorrere lunghe ore e molte serate in compagnia della moglie Zelia, che gli è stata a fianco per 50 anni e dalla quale ha avuto due figli.

La dispersione delle ceneri dell'autore di «Donna Flor e i suoi due mariti» e «Gabriella, garofano e cannella» si è svolta nel corso di una cerimonia, venerdì, cui hanno partecipato i familiari più stretti e pochi amici intimi. «È l'unica cosa che aveva chiesto, non amava parlare della morte, rifuggiva dai funerali, amava troppo vivere», ha spiegato Zelia Gattai, anche lei scrittrice, dopo la morte di Amado, causata da una crisi cardiaca, in un fisico già indebolito dal diabete e da problemi circolatori.

ROMANZI *Esilarante e col ritmo e la mimica di uno sketch di Jerry Lewis il romanzo d'esordio di India Knight edito da Feltrinelli*

Come liberarsi di un marito noioso. E di una taglia di troppo

«La mia vita su un piatto» (Feltrinelli; pagg 255, lire 27 mila), romanzo d'esordio di **India Knight** è un libro buffo ed esilarante col ritmo e la mimica di uno sketch di Jerry Lewis.

La scrittura, che procede con estrema disinvoltura per immagini e didascalie, più che un romanzo pare una sceneggiatura e non occorre essere degli esperti di cinema per profetizzare che, se da questo testo venisse tratta una pellicola, sarebbe di sicuro divertentissima e di successo.

La storia si svolge a Londra, ma di British questo libro non ha che i fondali, i riferimenti metropolitani e alcuni celebri toponimi perché le situazioni e i personaggi su cui si regge sono quelli tipici della commedia americana (anche se dirlo significa smentire il risvolto di copertina, in cui - abbastanza sorprendentemente, secondo noi - l'elemento britannico (?) viene segnalato come chiave di volta della lettura).Clara, giornalista a tempo perso, ha trentatré anni e una vita scontata, scandita da piccole grandi rinunce quotidiane. Solo su un punto la donna trasgredisce allegramente: sul cibo. Clara è larga di fianchi e veste una comoda 48. Il disagio che le viene dalla propria sana abbondanza la induce a infagottarsi in camicioni e calzoni informi che mortificano la bellezza e la grazia di cui, in realtà, il suo corpo sarebbe ancora capace. Ma il vero ostacolo alla sua femminilità non sono tanto quella decina di chili di troppo quanto il marito. Un marito perfettino, tedioso e svogliato. Non solo. Questo Robert (che è veramente da soffocare) è anche presuntuoso e critico al punto di ergersi ad arbitro e censore della vita della moglie, che per natura sarebbe libera e strampalata come un cavallo matto.

Il piccolo universo femminile in cui questa donna troppo grassa e incasinata trova consolazione caracollando fra continui buoni propositi e altrettanti rimpianti, comincia a mostrare i suoi limiti quando sulla scena irrompe Patrick Dunphy, un eccentrico ballerino londinese. Per Clara, che lo deve intervistare per il giornale per cui lavora, è un incontro disastroso dal quale il livello della sua autostima esce gravemente compromesso. Ma è anche uno scossone salutare, o meglio, giusto l'occasione che mancava, perché proprio da quell'incontro Clara comincia a prendere coscienza della propria insofferenza e ad esigere per sé qualcosa di più. Di più intenso, di più robusto e corroborante. Come una sana botta di sesso, tanto per intenderci, che la faccia ritrovare i contorni del proprio corpo e della sua stessa vita.

Il finale è scontato, forse non tanto nei fatti quanto nelle loro implicazioni. Il matrimonio finisce e Clara, forte di uno spirito indomito che farebbe invidia perfino a quell'ottimista di Rossella O'Hara, inizia un nuovo cammino.

Insomma, il libro di India Knight non svela inedite novità né apre la via a profonde riflessioni, ma nella sua banalità è fresco e divertente. Il ché non è poco, specialmente nelle giornate estive.

Loretta Marsilli

MUSICA *«Le nozze di Teti e di Peleo», diretta da Pizzi, ha aperto il festival di Pesaro*

Dario Fo e la sua «Gazzetta» rossiniana

E oggi è la volta di Luca Ronconi con «La donna del lago»

PESARO Il Rossini Opera Festival (Rof) di Pesaro non finisce mai di stupire: nonostante sia limitato a un solo autore, Gioacchino Rossini appunto, pesca sempre qualcosa di inedito o di dimenticato. È il caso di «Le nozze di Teti e di Peleo», la Cantata montata nel 1816 per un'occasione celebrativa, che ha inaugurato venerdì sera all'aperto, nel teatro ricavato nei giardini della stupenda Villa Caprile, la ventiduesima edizione della manifestazione.

Un'apertura ad hoc, davvero ideale per una rassegna come il Rof, in quanto piena di gioia e di sorrisi, esaltazione del virtuosismo rossiniano, nata per solennizzare un matrimonio di corte.

Essersene ricordati è uno dei tanti meriti degli organizzatori pesaresi (con in testa uno studioso quale Philip Gosset, del quale non si finirà mai di tessere le lodi), che già negli anni scorsi avevano riportato in vita lo straordinario «Viaggio a Reims», nato anch'esso per un'occasione celebrativa di tipo regale.

L'operazione scenica, calata in una cornice di grande suggestione, è stata diretta da Pier Luigi Pizzi, del quale è noto il gusto nel coniugare l'edonismo barocco dell'occhio col divertimento aristocratico dei personaggi. Nella Cantata, concepita da Rossini secondo il modello metastasiano, tra boschi ameni, templi immersi nel verde, pianure feraci, mettendo per lo più in azione gli dei dell'Olimpo, egli ha trovato pane per i suoi denti. Inoltre Pizzi, forte del fatto che si tratta di intrattenimento, si è ricordato di ciò che Rossini stesso faceva, cioè si è servito di riutilizzazioni di altre sue opere e di prestiti di altri autori, realizzando con misura e intelligenza un «pastiche», confortato da materiali vari, in modo da seguire un metodo analogo, mirando a uno spettacolo che fila liscio per un'ora e mezzo, imperniato essenzialmente sul belcantismo tanto caro alla musa di Rossini.

Se il Festival di Pesaro fosse nato circa due secoli fa avrebbe certamente aperto allo stesso modo: magari con la collaborazione di Rossini stesso. Pizzi ha concentrato lo sforzo artistico di una visionarietà neoclassica utilizzando in abbondanza, come si usava un tempo, cori e danze. Emerge così prepotentemente lo stile neoclassico tipico di Pizzi, peraltro scenografo e costumista. Una visione nitida, stilizzata al massimo, estetizzante, a volte persino troppo raggelata. Molto belle le voci, di stampo rossiniano: Cinzia Forte (Teti), Juan Josè Lopera (Peleo), Rockwell Blake (Giove), Ewa Podles (Giunone), Patrizia Ciofi (Cerere), quest'ultima particolarmente applaudita; e ottima l'orchestra del Teatro Comunale di Bologna, diretta da Giuliano Carella. Trionfale successo di pubblico.

Una scena dell'opera inaugurale del Festival rossiniano.

Ieri, intanto, ha debuttato «La gazzetta» messa in scena da Dario Fo. Si tratta dell'ultimo soggetto comico composto da Rossini prima del suo trasferimento a Parigi. È un' opera buffa che si avvale di gesti e atteggiamenti della Commedia dell'Arte, per cui molto adatta a un artista come Fo che da sempre li ha praticati. Gli interpreti principali, sotto la direzione musicale di Maurizio Barbacini, erano Bruno Praticò, Pietro Spagnoli, Antonino Siragusa, Laura Polverelli. Oggi è attesa la prima di «La donna del lago» nell'allestimento di Luca Ronconi.

r. p.

IN BREVE

Belmondo sta molto meglio: paralisi facciale quasi sparita

PARIGI Si allontana l'incubo per Jean Paul Belmondo *(nella foto)*, 68 anni, colpito mercoledì da un'ischemia cerebrale: secondo fonti a lui vicine, sta molto meglio, la paralisi facciale è quasi sparita, e ha ritrovato quasi totalmente l'uso della parola. Potrebbe lasciare l'ospedale parigino Saint Jacques alla fine della prossima settimana. Ieri un laconico comunicato dell'ospedale ha indicato che le condizioni dell'attore «si sono stabilizzate» e che si può prevedere il suo prossimo trasferimento dal reparto di terapia intensiva ad un altro servizio cardiovascolare. «Se è pronto per lasciare l'intensive care», ha detto una fonte, «vuol dire incontestabilmente che sta meglio».

Bebel - che aveva già avuto due incidenti di origine vascolare, nel 1995 e nel '99 - si era sentito male nella villa a Lumio, in Corsica, presa in affitto per trascorrere le vacanze con la compagna Natty, il figlio Paul, la nuora italiana, Luana, e i tre nipotini.

Tre film italiani in corso per il Pardo d'Oro assegnato oggi da una giuria «al femminile»

LOCARNO «Il derviscio» di Alberto Rondalli; «Alla rivoluzione sulla due cavalli» di Maurizio Sciarra *(nella foto)*; e «Non è giusto» di Antonietta De Lillo sono i tre film italiani in corsa per il Pardo d'Oro oggi al 54.o Festival del cinema di Locarno, che sarà assegnato da una giuria quasi tutta al femminile.

Ieri sera, intanto, è stato consegnato un Pardo speciale a Geoffrey Gilmore, direttore del Sundance Institute, il festival che sostiene il cinema indipendente americano che quest'anno compie vent'anni. Nell'occasione è stato proposto sulla Piazza Grande il film di Scott McGehee e David Siegel «The Deep End». La giuria ecumenica delle Chiese cristiane e protestanti ha, invece, assegnato il suo premio al film francese «L'afrance» di Alain Gomis, ambientato in Africa.

TEATRO *Il testo della Romano «ridotto» da Lidia Kozlovich*

Trieste mette in scena le «parole» di Lalla

TRIESTE Guardando alla nutrita produzione della poliedrica scrittrice piemontese Lalla Romano (morta in giugno a Milano, a 95 anni d'età), stupisce che i suoi testi non siano mai stati «adattati» al teatro. L'idea di una «riduzione» in tal senso parte ora da Trieste, dagli studi e dalla passione drammaturgica di Lidia Kozlovich, attrice e docente di recitazione all'Accademia civica d'arte drammatica di Udine, dal suo amore per la letteratura della Romano, ma anche da una sorta di «affinità elettive» che ha fatto della Kozlovich l'autrice ideale per il progetto teatrale di «Le parole tra noi leggere», premio Strega 1969 e prossima produzione della Contrada e del Teatro Sloveno di Trieste, probabilmente in scena entro il 2002.

«Fin dall'inizio sono rimasta folgorata da questo romanzo. Non solo per lo stile di scrittura, ma proprio per la storia, il complesso rapporto tra madre e figlio con cui sono entrata subito in empatia. Va da sé che sono stata stimolata a leggere tutta l'opera della Romano. Da questa mia ricerca è nata l'idea di una riduzione teatrale che, pur mantenendo la trama de "Le parole tra noi leggere", cattura diversi personaggi da altre opere e poesie della scrittrice piemontese».

Un lavoro impegnativo, che non s'ispira solo a una storia, ma all'opera omnia della Romano?

«Un lavoro durato anni, in cui confluisce non solo ciò che la Lalla scrisse ne "Le parole", ma tanti altri riferimenti sullo stesso tema. In più c'è la presenza della poesia, che ci impone molto impegno per la trasposizione teatrale».

Per «Le parole», l'autrice dichiarava di essersi ispirata a un verso in cui Montale si propone di «cambiare in inno l'elegia». Sarà anche il vostro obiettivo?

«La poesia avrà una funzione scenica. Talvolta inserita nel dialogo, talvolta è passaggio da una scena all'altra oppure diviene "pretesto" dialogico. Vi sono diverse situazioni, il cui dialogo tra i personaggi si snoda a partire dalla poesia. Mi sono quindi ispirata alle raccolte poetiche, ma anche alla poeticità della stessa persona che evocava profondità, energia e carisma al primo contatto»

Contatto che lei realizzò nel 1999?

«Infatti nel '99 le scrissi una lettera per proporle questa mia idea. Quando Lalla lesse la pièce, mi invitò a Milano apprezzando il progetto anche perché, almeno così disse, arrivava da Trieste, città con cui non aveva avuto dei buoni rapporti. È stato un incontro indimenticabile, di cui mi è rimasto impresso, tra l'altro, il suo bellissimo sorriso».

Lidia Kozlovich. (Foto GreGor)

Quindi a Trieste la prima rappresentazione teatrale di un'opera di Lalla Romano?

«Spero di sì. Con la Contrada e lo Stabile Sloveno cercheremo di realizzare un omaggio a questa grande scrittrice che abbia i caratteri dignitosi della sua opera. Sarà un grandissimo impegno per tutti perché tutti i cinque personaggi sono importanti. Inoltre la stessa architettura della rappresentazione prevede espedienti di non facile soluzione, come la presenza simultanea di Piero adulto e bambino. Vorrei specificare però che ho cercato di mantenere la pièce il più fedele possibile al romanzo di Lalla, per questo preferisco chiamare questa prova un "progetto teatrale". I racconti li ho tradotti in monologhi, ho mantenuto tutti i dialoghi originali, così da alcune lettere ho realizzato delle conversazioni. È una scrittura che si presta molto al teatro, ne "Le parole", come ne "L'eterno presente" o ne "I mari estremi". Per questo mi meraviglia che fino a oggi Lalla Romano non sia mai stata "pensata" per una rappresentazione scenica».

Mary B. Tolusso

APPUNTAMENTI

Si congeda «La piccola bottega degli orrori»

«Terzetto spezzato» in piazza Teatro classico ad Aquileia «Carniarmonie» a Verzegnis

TRIESTE Oggi, alle 18, alla Sala Tripcovich, per il Festival dell'Operetta, la Compagnia della Rancia conclude le repliche del musical «La piccola bottega degli orrori».

Oggi, alle 21, in piazza Hortis, «Terzetto spezzato» di Svevo con Ariella Reggio, Adriano Giraldi e Maurizio Zacchigna.

Oggi, alle 20.30, alla Grotta Gigante, spettacolo musicale e folkloristico «Sonora visione» e «Musica sotto le stelle». Ingresso gratuito.

Domani, alle 20.30, sul piazzale della Capitaneria di Porto concerto della Civica Orchestra di fiati «G. Verdi», diretta dal maestro Fulvio Dose.

Domani, martedì e mercoledì, alle 21, in piazza Hortis spettacolo itinerante «Gli Ulissidi» con Adriano Giraldi e Maurizio Zacchigna. Carlo Moser alla fisarmonica, Lorenzo Chiandussi al violino e Elena Pontini soprano. Danze irlandesi eseguite da Paola Sfregola e Chiara Bin.

Domani, alle 21, alla Cantera (Baia di Sistiana) festa in spiaggia con Maracibo Beach Party.

AQUILEIA Oggi, alle 21 nell'area archeologica di Aquileia si chiude la sesta rassegna di teatro classico con «La ferita d'amore: la tragedia di Didone», diretta da Beppe Arena e interpretata da Simona Cavallari.

MONFALCONE Domani alle 21.15, in piazza Falcone e Borsellino per la rassegna «Nei suoni dei luoghi» concerto del trio vocale e strumentale Dramsam «La gaia scienza». In programma musiche trobadoriche duecentesche.

LIGNANO Domani, alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto dei Dik Dik.

CODROIPO Oggi, alle 21, a Villa Manin di Passariano Paolo Paparotto presenta «La strega rosegaramarri».

TARVISIO Oggi, alle 20:45, all'Auditorium di Tarvisio e domani nella Pieve di San Martino a Verzegnis per «Carniarmonie» recital del soprano Sonia Dorigo con il baritono Carmelo Caruso.

BELLEZZA

Le labbra? Le voglio come Sophia

Le labbra al silicone sono diventate improvvisamente «out». Le italiane, infatti, secondo lo studio di un chirurgo estetico su 765 donne, amano le bocche sensuali, anche ritoccate, purché siano naturali. Archiviati i labbroni «alla Parietti», il nuovo modello è la bocca mediterranea alla Sophia Loren. Seguono le labbra di Monica Bellucci (carnose ma naturali), quelle di Afef e il fascino francese delle labbra della Fenech, che batte anche la Ferilli.

Concorso a Bolzano

Iscritti al Busoni ben centoundici concorrenti, di cui 27 italiani

BOLZANO Sono 111 i concorrenti, fra cui 27 italiani, che parteciperanno dal 16 agosto al primo settembre alla cinquantatreesima edizione del prestigioso e selettivo concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni» a Bolzano.

I 111 iscritti, provengono da ogni parte del mondo con 29 nazioni rappresentate. L'Italia è il primo paese per numero di iscritti. La finalissima con orchestra, con la partecipazione dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta da Wojciech Michniewsky, si svolgerà venerdì 31 agosto all'auditorium «Joseph Haydn» di Bolzano. Il concerto dei premiati, avrà luogo sabato primo settembre.

Della giuria internazionale, presieduta dal neodirettore artistico del concorso Andrea Bonatta, fanno parte anche Antonio Ballista e Sergio Perticaroli.

Il 15 di agosto

Nilla Pizzi ospite d'onore della serata finale del Gay pride

FIRENZE Nilla Pizzi *(nella foto)* sarà l'ospite d'onore della serata conclusiva del Gay pride estivo in corso a Torre del Lago, prevista per Ferragosto. Lo ha annunciato Alessio De Giorgi (Arcigay), organizzatore della manifestazione. L'artista ha accettato di salire sul palco ed esibirsi in alcune delle canzoni che l'hanno resa famosa.

Insieme a Nilla Pizzi è prevista la partecipazione al Gay pride anche del regista del film «Le fate ignoranti» Ferzan Ozpetek e di Franco Grillini, presidente onorario di Arcigay e deputato Ds.

Evento-spettacolo, questa sera a Gemona

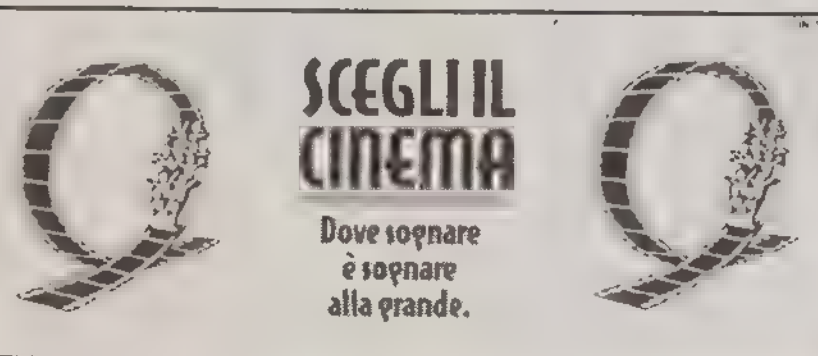
Un viaggio teatrale nel mondo dei Celti

GEMONA Va in scena oggi, dalle 22, a Gemona l'evento-spettacolo «Attraversando attraversando. Viaggio teatrale nel mondo dei Celti», ideato e realizzato dal Laboratorio internazionale della comunicazione su una drammaturgia a più mani (Emanuela De Marchi, Claudio Bernardi e Alessandro Tognon) per la regia di Emanuela De Marchi. L'idea si inserisce nell'ambito delle iniziative destinate a studiare e a valorizzare la presenza dei Celti in regione.

«Attraversando attraversando» prevede la presenza in scena di un attore-narratore, Giancarlo Previati, e l'accompagnamento del quartetto vocale milanese composto da Simonetta Artuso, Pilar Bravo, Francesco Forges e Iemima Zeller, ma prevede anche la collaborazione dei ragazzi delle botteghe della creatività, corsisti del 39.o Laboratorio internazionale della comunicazione.

Per l'allestimento è stato piantato un tendone da circo fra i boschi di Stalis, località dei monti retrostanti Gemona. «Attraversando attraversando» aumenterà la suggestione già a partire dal prologo: alcuni «celti» (una trentina di ragazzi della bottega di teatro del Lab, che collaborano alle immagini e alle azioni collettive) accompagneranno gli spettatori attraverso un tratto boscoso fino al tendone, dove è stata pensata una cornice drammaturgica (curata da Alessandro Bassani) dominata da elementi naturali (alberi, rocce, fuoco) inseriti in uno spazio circolare, il *cromlech*, il cerchio magico celtico.

L'accompagnamento musicale alla narrazione, curato dai compositori Paolo Solcia e Michele Tadini e supportato dalla collaborazione dei corsisti della bottega di musica e multimedialità del Lab, è fatto dalle voci umane del quartetto vocale, che riprende arie e musiche popolari, tra cui due antiche canzoni friulane, «La putta nera» e «In che sere». L'elettronica poi ricrea sonorizzazioni della natura ed elabora il materiale vocale.

Alla fine dello spettacolo, gli spettatori saranno attirati all'esterno del tendone dal suono di cornamuse e fisarmoniche ed entreranno nel vivo di una grande festa celtica.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001. «La piccola bottega degli orrori»: Sala Tripcovich. Oggi sesta rappresentazione ore **20.30.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario: 9-12, Sala Tripcovich: 17-19. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per la stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

BIBLIOTECA CIVICA - MUSEO SVEVIANO - LA CONTRADA TEATRO STABILE DI TRIESTE. «Non avevano che genio... Nient'altro!» IV edizione: Piazza Hortis 4. «Terzetto Spezzato» di Italo Svevo con Ariella Reggio, Adriano Giraldi, Maurizio Zacchigna, Carlo Moser e Marianna Prizzon. Regia di Elena Vitas. Oggi ore **21** ultima replica. Dal 13 al 15 agosto «Gli ulissidi» spettacolo itinerante.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Riapertura giovedì con «Uscita di sicurezza». Thriller con M. Rourke.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO 1. Riapertura giovedì con «L'ultimo bacio».

GIOTTO 2. Riapertura giovedì con «Segregati nello spazio».

MIGNON. Riapertura giovedì con «Stimolazioni in convento».

NAZIONALE 1 ANTEPRIME. Giovedì: «Save the last dance», venerdì: «Shrek», da sabato: «Driven».

NAZIONALE 2. Riapertura giovedì con «Shrek».

NAZIONALE 3. Riapertura giovedì con «Pearl Harbor».

NAZIONALE 4. Riapertura giovedì con «Evolution».

SUPER. Riapertura 24/8.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «American Psycho», v. 14. Da domani «La mossa del diavolo».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «La tigre e il dragone» di Ang Lee. Arti marziali e amore nel kolossal-capolavoro del cinema orientale. 4 premi Oscar 2001.

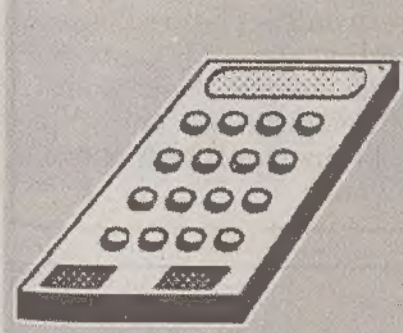
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Miss detective» divertentissimo con Sandra Bullock.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **17:** «Pokemon 3». Ore **20.30, 22.45:** «The Hole» in anteprima nazionale.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **21.30:** «La mummia. Il ritorno». Ingresso lire 9000.

TELECOMANDO

«Divieto d'entrata» entra ma senza colpi di scena

di **Giorgio Placereani**

La cosa che a prima vista si nota di più in «Divieto d'entrata» (mix di varietà e servizi d'attualità, su Retequattro il mercoledì, condotto da Natalia Estrada e Paolo Calissano) sono le «strisciate» che scorrono sul teleschermo per annunciare quello che stiamo già vedendo. Metti che sia un servizio su una base militare segreta svedese: la didascalia ci rivela che «Divieto d'entrata» ci mostra un servizio su una base militare segreta svedese. Allora viene un pensiero poco caritatevole: è ad uso di quei telespettatori che sono troppo stupidi per capire quello che vedono. In realtà no, si tratta di una ridondanza autocelebrativa (donde l'insistenza sull'«esclusiva»). Il punto è: merita «Divieto d'entrata» tanta autocelebrazione?

Sulla quale certo i suoi conduttori non lesinano. Se il programma vuole mostrarci i moderni sistemi d'allarme anti-rapina, un furgone blindato entra in studio a suon di sirena, e fin qui tutto bene, ma Natalia Estrada commenta compiaciuta: «Alla nostra maniera di "Divieto d'entrata"... con forti emozioni, con grandi colpi di scena!». Diavolo, non è un po' immodesto? È chiaro che, se per il suo giardino uno può permettersi solo una zanzara da guardia, nessuno gl'impedisce di chiamarla pitbull; tuttavia, a un certo punto la sproporzione fra il detto e il vero appare troppo consistente per sfuggire al ridicolo.

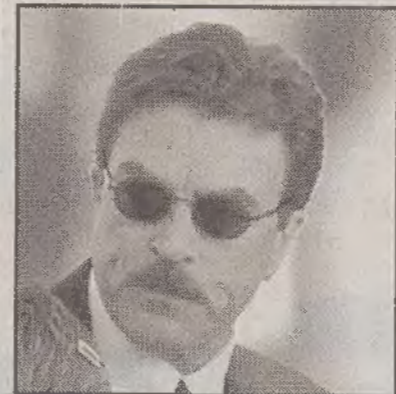
Anche senza vantare colpi di scena inesistenti, questo programma estivo, prevalentemente fatto di filmati, ha i suoi ridotti meriti. Alcuni servizi sono interessanti: la base navale segreta in Svezia, la simulazione di uno scontro atomico – nientemeno – al Centro operativo delle forze aeree strategiche in Francia, la visita al Club 21 di New York rievocando gli anni del proibizionismo (il servizio migliore, compatto e vivace), una casa di tolleranza per signore in Australia... Altri sono indeboliti da quello che sembra il vizio di fondo di «Divieto d'entrata». Non parliamo della scelta, invero sciaguratissima, dei motivi musicali di accompagnamento nei filmati ma di qualcosa di peggio: uno spirito alla «accenna e fuggi», del quale è indicativo il servizio meno felice, quello sulle cantine; e che si nota in particolare nei momenti in studio, dove sovente argomenti interessanti – dal funzionamento dell'Auditel alla degustazione di una bottiglia di Chianti del 1890 – sono «tirati via». Altro che sguardo frettoloso: non è nemmeno un mostrare, è un buttar l'occhio, scorre senza aderire, è la sciatteria della visione. Il problema generale è che in tv non esiste il «divieto d'entrata» ma il suo contrario. La televisiva bulimia delle immagini si trasforma in sazietà: in una perdita di valore dell'immagine, su cui non ci si sofferma più; manca il tempo della comprensione, della spiegazione, dell'apprendere. Esempio: gli spettatori hanno l'impressione di aver visto un servizio sulle grandi cantine, dunque di saperne ora qualcosa, ma in realtà nessuno ne ha tratto più di quel che sapesse prima: hanno visto fugacemente un edificio a volte e un po' di botti.

Fra questo sguardo sciatto e lo sguardo che apprende c'è la stessa differenza che corre tra viaggiare in Scozia e riceverne una cartolina illustrata da un amico. Ben vengano le cartoline illustrate, ma nessuno le riceve e poi dice agli amici: sono stato in Scozia (beh, qualcuno sì: un vantone, un ballista, un Fantozzi). La tv invece tende a darci proprio questa presunzione.

Natalia Estrada

OGGI IN TV

Film di Bruce Beresford su Retequattro

Giallo venato di rosa nell'«Alibi seducente»

I film

«Atlantide» (1992) di Bob Swaim (La 7, ore 16). Alla fine del XX secolo un ufficiale si perde nel deserto del Sahara. Un commilitone parte alla sua ricerca e lo ritrova in compagnia della mitica regina di Atlantide. Con Christopher Thompson e Anna Galiena.

«Alibi seducente» (1989) di Bruce Beresford (Retequattro, ore 20.50). Un romanziere dà rifugio a una bella ragazza fuggita dall'Est europeo e accusata di omicidio. Lo scrittore vive così un'avventura indimenticabile. Un giallo venato di rosa, decisamente divertente, con Tom Selleck *(nella foto)*, Paulina Porizkova e James Farentino.

«...e poi lo chiamarono il Magnifico» (1972) di Enzo Barboni (Raiuno, ore 15.50). Piacevole western-spaghetti con Terence Hill in gran forma, affiancato a Gregory Walcott e Harry Carey.

«Innamorato pazzo» (1997) di Castellano e Pipolo (Raiuno, ore 18.10). Scontata ma piacevole favola rosa confezionata su misura per il «molleggiato». Accanto ad Adriano Celentano ci sono Ornella Muti e Adolfo Celi.

«Caccia silenziosa» (1992) di Fred Williamson (La 7, ore 20.40). Un poliziotto viene sequestrato da alcuni criminali che gli uccidono moglie e figlia. Uscito dalla polizia, l'uomo incontra per caso i banditi. Poliziesco avventuroso improbabile nella trama e violento nello svolgimento. Con Miles O'Keefe, Lynne Adams e Peter Colvey.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.25

«Miss Italia Top» sul cinema

Sarà dedicata al cinema la puntata odierna di «Miss Italia Top». I conduttori, Fabrizio Gatta e Annalisa Mandolini, andranno alla scoperta della «top five» dei personaggi e degli eventi cinematografici legati alla storia del concorso. Tra le protagoniste, Anna Valle e Sophia Loren; ospite in studio Enrico Vanzina, già presidente della commissione tecnica della precedente edizione di Miss Italia.

Raitre, ore 20.45

Appuntamento con «Golden Circus»

Nella decima puntata di «Golden Circus», questa sera Liana Orfei propone le performances di artisti internazionali (Cile, Danimarca, Bielorussia, Francia, America).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "L'erborista"
7.30 L'ALBERO AZZURRO: TUTTI IN VETTURA
8.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 LINEA VERDE - ORIZZONTI ESTATE. Documenti.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA DAL SANTUARIO DI GRAGLIA (BI)
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE - IN DIRETTA DALLA NATURA ESTATE. Con Fabrizio Del Noce.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA BANDA DEGLI ONESTI. Film (commedia '56). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto', Peppino De Filippo.
15.50 ...E POI LO CHIAMARONO IL MAGNIFICO. Film (western '72). Di Enzo Barboni. Con Terence Hill, Gregory Walcott.
16.55 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
18.10 INNAMORATO PAZZO. Film (commedia '81). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 UN PRETE TRA NOI (REPLICHE). Telefilm.
22.30 TG1
22.35 OVERLAND 5
23.25 MISS ITALIA TOP. Con Fabrizio Gatta.
24.00 TG1 NOTTE
0.10 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.20 SPECIALE SOTTOVOCE: COSI' E' LA VITA.
1.10 RAINOTTE
1.12 SEGRETI
1.40 IL PARAMEDICO. Film (commedia '82).
3.20 MICHAEL HAYES INDAGA. Telefilm. "Il pentito"
4.00 STAR TREK VOYAGER. Tf.
4.45 SPENSIERATISSIMA
5.15 VIDEOCOMIC
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.25 MAGELLANO: ISOLE PONTINE
7.00 PINGU
7.10 AMICHE E NEMICHE. Tf.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 IL PONTE SUL TEMPO. Film tv (drammatico '96). Di Jorge Montesi. Con Susan Dey, Cotter Smith.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.10 ELLEN. Telefilm. "Il Dalai"
10.45 LEGACY. Telefilm.
11.30 HYPERION BAY. Telefilm.
12.10 ATTENTI A QUEI TRE. Tf.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 EAT PARADE
13.40 METEO 2
13.50 TRIBE - VENDETTA NELL' OCEANO. Film tv (azione '99). Di George Miller. Con Antonio Sabato Jr., Joanna Cassidy.
16.55 CALCIO: AJAX - ROMA
19.00 METEO 2
19.05 FX. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UNA CITTA' PER CANTARE
23.00 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA ESTATE. Con Federico Calcagno.
24.00 TG2 NOTTE
0.15 SORGENTE DI VITA
0.45 METEO 2
0.50 ULTIMA ANALISI: OMICIDIO. Telefilm.
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.05 TUTTOBENESSERE (R)
2.10 QUESTA ITALIA
2.25 TIRO INCROCIATO. Documenti.
2.45 STUDIO LEGALE. Con Ugo Ruffolo.
2.50 TIRO INCROCIATO
3.10 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 STORIA DELLA TECNOLOGIA DEL '900 - LEZIONE 6. Documenti.
4.25 STORIA DELL'ARTE MODERNA - LEZIONE 39. Documenti.
5.10 STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA - LEZIONE 27. Documenti.
5.55 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.00 MOGLI PERICOLOSE. Film (commedia '58). Di Luigi Comencini. Con Sylvia Koscina, Renato Salvatori.
10.45 IL RATTO DELLE SABINE. Film (commedia '45). Di Mario Bonnard. Con Toto', Mario Pisu.
12.00 TELECAMERE SALUTE. Con Anna La Rosa.
12.50 LA MUSICA DI RAITRE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.30 23. GIROFESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
15.30 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 SUSAN. Telefilm. "Questioni di stelle"
20.20 BLOB
20.45 XVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO DI ROMA. Con Liana Orfei.
22.35 TG3
22.55 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
24.00 TG3 - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)
20.55 NA POCITNICE V DRUGO MONOVINO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Una donna per amico"
9.00 HARRIET, LA SPIA. Film tv (commedia '96). Di Bronwen Hughes. Con Michelle Trachtenberg, Rosie O'Donnell.
11.00 RIN TIN TIN. Telefilm. "L'assoluzione"
11.30 LA PANTERA ROSA
12.00 FLINTSTONES - GLI ANTENATI
12.30 LE RICETTE DI "MEZZOGIORNO DI CUOCO"
13.00 TG5
13.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
14.05 CAMICI BIANCHI. Telefilm. "L'esame"
15.35 DOPPIO TAGLIO. Film (giallo '85). Di Richard Marquand. Con Jeff Bridges, Glenn Close.
18.00 PREMIATA TELEDITTA. Con La Premiata Teleditta.
19.30 VERISSIMO SPORT
20.00 TG5
20.30 ANNI '50 - PRIMA PUNTATA. Film tv (commedia '98). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio, Serena Grandi.
22.30 IL PREZZO DEL POTERE. Film tv (thriller '97). Di Sebastian Shah. Con Corbin Bernsen, Jayne Heitmeyer, Thomas G. Waites.
0.30 TG5 NOTTE
1,00 SHARK - ROSSO NELL'OCEANO. Film (avventura '84). Di Lamberto Bava. Con William Berger, Dagmar Lassander.
3.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Qualcuno da proteggere"
3.45 TG5 (R)
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Paura"
5.00 WISHBONE. Telefilm. "L'arte della poesia"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 DIO VEDE E PROVVEDE. Telefilm. "I due cardinali"
12.35 STUDIO APERTO
13.00 MOTOCROSS: GRAN PREMIO DI SVIZZERA
14.05 TUTTI GLI UOMINI SONO UGUALI. Telefilm.
15.50 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la donna cervo"
17.35 INVASION AMERICA
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm. "Fonzie ama Pinky" (prima parte)
20.45 X - FILES. Telefilm. "Macchina mortale"
23.05 AL BAR DELLO SPORT. Film (commedia '83). Di Francesco Massaro. Con Lino Banfi, Mara Venier.
1.10 BEACH SOCCER
1.45 CONTROVENTO (R)
2.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Un amore improvvisato" - "Pigiama party"
3.20 DON TONINO. Telefilm. "Don Tonino e la casa dei veleni"
4.45 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm. "Delinquenti d.o.c."
5.55 TALK RADIO
6.15 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Il pretendente".

RETE4

6.00 MAPPAMONDO (R). Documenti.
6.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Sera prima del giorno dopo"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "I superuomini"
9.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Il problema"
10.00 SANTA MESSA
10.45 I RICORDI DELLA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4
11.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Con Alessandro Cecchi Paone.
12.30 MELAVERDE. Con Gabriella Carlucci e Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.00 STIRPE REALE (REPLICA). Con Cristina Parodi.
15.55 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Arabesque"
17.00 CALCIO: JUVE A - JUVE B (AMICHEVOLE)
18.55 TG4 (ALL'INTERVALLO)
19.35 COLOMBO. Telefilm. "L'omicidio del professore"
20.50 ALIBI SEDUCENTE. Film (commedia '88). Di Bruce Beresford. Con Tom Selleck, Paulina Porizkova.
22.50 JUDE. Film (drammatico '96). Di Michael Winterbottom. Con Christopher Eccleston, Kate Winslet.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 TOSCA - OPERA DI GIACOMO PUCCINI
3.30 AFRICA ADDIO. Film (documentario '66). Di G. Jacopetti Giuseppe Prosperi.
5.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.15 SI O NO
10.40 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 THE FLASH. Telefilm. "Che cosa e' successo a Tina?"
13.30 FOBIE (REPLICA). Con Valeria Benatti.
16.00 L'ATLANTIDE. Film (avventura '92). Di Bob Swaim. Con Tcheky Karyo, Christopher Thompson.
18.55 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm. "Princeton"
20.00 SCHERZOSETTE. Con Fabrizio Ferrari e Andrea De Sabato.
20.40 CACCIA SILENZIOSA. Film tv (thriller '94). Di Fred Williamson. Con Miles O'Keeffe, Peter Colvey, Lynne Adams.
22.30 EXXXTREME. Con Barbara Brighetti.
23.15 DATECI SOTTO - LA TV CHE VIAGGIA
0.15 CALL GAME
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 COME LASCIARE L'UNIVERSITA' E VIVERE FELICI. Film (commedia '97). Di Michael Bergmann. Con Peter Boyle, Olympia Dukakis.
4.55 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "L'ultimo giorno"

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
6.30 MADE IN ITALY
7.00 WANDIN VALLEY. Telefilm.
8.45 VIAGGIO IN CALESSE
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
10.00 KIMBA
10.40 LAGHI E MONTI. Documenti.
11.15 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.30 CARTOON CLASSICS
13.00 SATURDEE. Telefilm.
13.30 I DETECTIVES. Telefilm.
15.10 L'ULTIMA CAROVANA. Film (western '56).
17.00 IL PREZZO DEL POTERE. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.30 MADE IN ITALY
20.00 AUTOMOBILISSIMA
20.30 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
21.00 ZIBALDONE GOLOSO
22.00 SPORTIME - ESTATE 2001
22.30 KELLY. Telefilm.
23.00 I CAVALLEGGERI DEL DESERTO. Film.
0.30 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
1.00 IL PREZZO DEL POTERE. Telefilm.
2.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
12.00 HARD TREK
12.35 BODY SHOW
13.00 FIORE DI CACTUS. Film (commedia '69).
15.00 OKEY MOTORI
19.00 PORDENONE MAGAZINE
19.15 SETTIMANA FRIULI
19.30 PRESEATS, GALLERIA DI PERSONAGGI FRIULANI
19.45 ABBAZIE E MONASTERI. Documenti.
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 IL RICHIAMO DELLA FORESTA. Film.
0.50 FILM. Film.

RETE A

6.00 VIVA HITS
7.00 INBOX
8.00 SUNSHINE
8.50 TGA FLASH
9.00 PUSHUP
11.00 INSIDE
12.20 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA HITS
15.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA HITS
18.50 OVERDRIVE
19.50 TGA FLASH
20.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.15 APPLICARE L'INFORMATICA: TELECOMUNICAZIONI. Documenti.
15.25 FOLKEST
16.10 LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST. Film (drammatico '47). Di David Lean. Con Robert Newton, Alec Guinnes, Kay Walsh.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 LA REGINA DEI 1000 ANNI
19.45 L'UNIVERSO E'...
20.15 ISTRIA E... DINTORNI
20.45 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PARLIAMO DI...
23.10 CONCERTO: MUSICA E ARTE
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

6.30 COLLEGAMENTO 24 ORE FINANZA
8.00 SHOPPING
13.30 SHOPPING
17.00 POMOFIORE
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
20.00 CAFE' SCONCERTO
20.30 GENTE E PAESI
20.45 ATTENTI A NOI DUE. Film (commedia).
23.00 PUNTO FRANCO SPORT
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE - 5^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
8.10 CAVALLO MANIA
8.35 CHARLESTON. Telefilm.
9.00 VENDITA DI TAPPETI IN DIRETTA
11.05 CANZONI ED EMOZIONI
11.30 COMMERCIALI
12.05 HARD TREK
12.30 COMMERCIALI
13.15 RUBRICA CINEM.
13.35 CAMMINA CAMMINA. Documenti.
13.55 COMMERCIALI
14.05 CIAO NORDEST
14.20 COMMERCIALI
17.15 TRA CIELO E TERRA, STORIA ED IMMAGINI.
18.00 COMMERCIALI
19.05 TPN FRIULI SPORT
21.00 COMMERCIALI
22.00 TPN FRIULI SPORT
0.05 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

6.00 MTV WAKE UP!
8.30 PURE MORNING
11.45 MTV TRIP
12.00 HIT LIST ITALIA+
14.00 ON THE BEACH: SPECIAL SUNDAY
18.00 FLASH
18.10 MTV TRIP
18.20 MUSIC NON STOP
18.30 CELEBRITY DEATH MATCH
19.00 REAL HOME
19.30 WEEK IN ROCK
20.00 REAL WORLD - ROAD RULES. Telefilm.
20.30 TOP SELECTION
22.30 MTV SONIC: OFFSPRING
23.00 MTV TRIP
23.10 SUPEROCK
24.00 DANCE FLOOR CHART
1.00 YO!
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 MONITOR
7.00 AH AH AH
7.30 MONITOR
8.00 TELEVENDITA
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 MOTORING
13.30 CRONACHE TREVIGIANE
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 OKAY MOTORI
19.00 RISI E BISI
20.00 SPLASH
20.15 CHI L'HA VISTO?
20.30 CHE FINE HA FATTO BABY JANE?. Film

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.45 COMING SOON TELEVISION
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 ALAMO. Film (western '55). Di Frank W. Lloyd. Con Virginia Grey.
17.30 T.N.T.. Telefilm.
19.00 HABITAT
19.15 NEWS LINE SETTE
19.45 BRYGER
20.15 UOMO TIGRE
20.45 LA NOTTE DEI SERPENTI. Film (western '70). Di Giulio Petroni. Con Luigi Pistilli, Like Askew.
22.50 DUE VOLTE GIUDA. Film (western '68). Di Fernando Cicero. Con Antonio Sabato, Klaus Kinski.
0.45 NEWS LINE SETTE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 DISCESA ALL'INFERNO. Film (drammatico '86). Di Francis Girod. Con Sophie Marceau, Claude Brasseur.
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 SAMPEI
8.30 ORACOLANDO
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 DOLLARI MALEDETTI. Film (western '65).
12.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 PARTY CAMP - UNA VACANZA BESTIALE.
16.00 SAMBA D'AMORE. Tel.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.30 SEVEN SHOW
20.50 QUANDO IL DESTINO SI COLORA DI NERO. Film
22.30 TUTTI IN CAMPO

TELECHIARA

7.00 VIAGGIO NELLE PROFONDITA' DELLA TERRA.
11.30 OCTAVA DIES
12.00 ANGELUS
12.15 VERDE A NORDEST
13.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 OCTAVA DIES
15.30 ROSARIO
16.00 STORIA DI FRANCESCA. Documenti.
16.30 VANGELO
16.40 LA FUGA DI TARZAN. Film (avventura '36).

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.03: Bella Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.05: Radiouno musica; 7.30: Culto Evangelico; 8.00: GR1; 8.35: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.15: Con parole mie; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.00: Angelus del Santo Padre; 12.15: Radiouno musica; 13.00: GR1; 13.35: Domenica sport; 15.00: GR1; 17.00: GR1; 19.00: GR1; 20.05: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1; 23.00: GR1; 23.50: Speciale Oggiduemila; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Onderadio; 8.30: GR2; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 10.37: Psicofaro; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Carta di riso; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Strada facendo; 15.30: GR2; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.30: GR2; 20.50: Seven days - in onda media; 21.00: Caliente caliente; 21.30: GR2; 22.33: Fans Club; 24.00: Due di notte; 3.00: Incipit (R); 3.01: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: I Mostri; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre; 9.30: Clip; 10.00: Radiotre meno meno; 10.30: Clip; 10.45: GR3; 11.00: Mattinotre Festival dei festival; 12.00: Uomini e profeti; 12.15: Mattinotre; 12.30: Clip; 13.00: Cento Lire; 13.30: Clip; 13.45: GR3; 14.00: Grammelot: Una storia infinita; 15.30: Clip; 16.45: GR3; 17.00: Sergiu Celibidache; 17.55: Il Novecento racconta; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio; 20.17: Radiotre Suite Festival dei festival; 20.30: Rossini Opera Festival: La donna del lago; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Messa; 12.10: Racconti della domenica; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
14.30: Racconti della domenica; 14.50: Spazio musica; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Storia dell'operetta; segue: Musica in allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Essere padre in modo diverso; 12.30: Motivi indimenticabili; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena: Lino Carpinteri-Mariano Faraguna: Ah, la nostra buona, vecchia Austria; segue: Pot-pourri; 15: Domenica pomeriggio. Dalle nostre manifestazioni: Seghizzi 2001; 17: Notiziario; segue: Pot-pourri; 18: Tra gente sincera; 18.35: Musica leggera slovena: 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 105.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

MISTRAL, SENSINI EUROPEA

Alessandra Sensini, medaglia d'oro a Sydney 2000 e di bronzo a Atlanta 1996, ha vinto a Marsiglia il titolo europeo del windsurf olimpico Mistral. La campionessa azzurra ha strapazzato le avversarie, in un campionato continentale che somigliava a un Mondiale, vista la presenza delle migliori atlete: la Sensini si è aggiudicata il titolo con una giornata di anticipo.

OGGI IN TV

13.00 Diffusione Eur.: Motoring
13.00 Italia 1: Motocross: Gran Premio di Svizzera
13.35 Radiouno: Domenica sport
15.00 Telefriuli: Okey motori
15.30 Raitre: Atletica Leggera: Campionati Mondiali
16.55 Raidue: Calcio: Ajax - Roma
18.30 Diffusione Eur.: Okay Motori
19.30 Canale 5: Verissimo sport
19.54 Radiodue: GR Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.45 Capodistria: Camp. mond. atletica leggera
22.55 Raitre: Atletica Leggera: Camp. Mondiali
23.00 Raidue: Rai Sport La Domenica Sportiva Estate
1.10 Italia 1: Beach soccer

VELA, BRAVA AL 1.O POSTO

Brava è sempre in testa nel campionato mondiale Ims 50 e Mascalzone Latino, timonato dall'armatore Onorato, insegue, superato anche dagli spagnoli di Cam che hanno preceduto la barca italiana che andrà all'America's Cup. Le regate della penultima giornata sono state vinte da Cam e da Caixa Galicia mentre Brava riusciva a piazzarsi nelle prime posizioni.

SPORT

MONDIALI DI ATLETICA Quarta medaglia per l'Italia dopo l'oro della May e i bronzi di Baldini e della Perrone

Mori, sui 400 hs un argento da record

Il livornese: «Ha vinto un avversario che stimo e che è stato più bravo di me»

«Ho fatto una gara perfetta ma c'era Superman Sanchez»

EDMONTON *Ha fatto una gara perfetta, ma non gli è bastato per vincere. Stavolta Fabrizio Mori si accontenta di una medaglia d'argento a tempo di record, che peraltro gli va benissimo. Il responso cronometrico di 47"54, nuovo primato italiano, è talmente buono al punto da renderlo felice per un secondo posto. «Un tempo del genere non mi sarei mai aspettato di farlo», spiega poi. Oltretutto ci sono anche gli avversari, e Felix Sanchez, il ragazzo che ha vinto, e che poi ha festeggiato scatenandosi sulla pista da ballo dell'Overtime, locale alla moda di Edmonton, in questo momento è il più forte di tutti. Studia psicologia, si fa chiamare Superman e indossa la maglietta con la S anche sul podio sotto la tuta. Lo stesso simbolo ce l'ha tatuato su una spalla, ma parla poco di se stesso. Spiega solo che è cresciuto negli Usa ma gareggia per la Repubblica Dominicana, a cui ha regalato la prima medaglia d'oro della sua storia nell'atletica. È un ex giocatore di baseball convertitosi agli ostacoli quando ha capito che potevano essere il suo futuro.*

I festeggiamenti di Mori si limitano a un risotto a casa Italia e poi un brindisi con lo spumante, per una cena intitolata alla Provincia di Pordenone, sponsor della serata, invece che a lui. Ma il toscano è troppo felice per farci caso, e questa medaglia se la tiene stretta. Anche perchè forse questa volta potrebbe servirgli per convincere qualcuno a dargli quel titolo di Cavaliere che aspetta da due anni. Mori pensava che lo avrebbero chiamato dopo l'oro di Siviglia, ma dal Quirinale non giunsero segnali. Questa volta, anche se è solo vicecampione del mondo, l'azzurro pensa ancora alla possibilità che il suo concittadino Carlo Azeglio Ciampi gli conceda il riconoscimento cui tiene tanto. Senza però dirlo più: «Non posso certo essere io a propormi - dice Mori -. C'è un grande personaggio che decide, e sta a lui capire se i risultati di un atleta sono tali da meritare un riconoscimento del genere».

Meglio quindi parlare della gara, per dire che «questo argento l'ho vinto nonostante mi sia piantato al nono ostacolo. Fino all'ottavo ero partito più veloce del solito, senza però dare tutto perchè volevo conservare qualche energia e raccattare cadaveri lungo la strada. Io rivengo sempre da dietro, e riprendo chi è scattato troppo forte dopo lo sparo. Stavolta invece ad un certo punto le mie gambe sembravano quelle dei bronzi di Riace per quanto erano diventate pesanti».

Fabrizio Mori

La tattica era quella giusta, ma sul rettilineo finale, pur passando almeno tre avversari, il toscano non è riuscito a riagguantare anche Sanchez. «Ma va bene così - dice l'azzurro -: lui in questo momento è il migliore di tutti ed è giusto che abbia vinto. E forse è meglio anche per me, così ora avrò meno pressione addosso».

Oltretutto si può essere felici anche perdendo. «Non potrei non esserlo dopo che ho fatto un tempo del genere - dice Mori -. La mia prova è stata studiata dal primo all'ultimo ostacolo, ma non avrei mai pensato che avrei corso più veloce che a Siviglia». Il livello della finale è stato alto, al punto che il saudita Al Somaily mulinando le sue lunghe leve ha chiuso in meno di 48" ma è rimasto fuori dal podio, preceduto per il terzo posto dal sorprendente giapponese Tamesue.

E ora cosa farà l'ostacolista che ha bisogno di ricevere certezze soprattutto dagli allenamenti e che limita all'indispensabile l'attività agonistica? Tanto per cominciare non si smentisce. «L'anno scorso, in vista dei Giochi di Sydney ho fatto tante gare e preso altrettanti schiaffi - dice - e non ripeterò più quell'errore. Però adesso una gara voglio farla: è quella del meeting di Zurigo, grande evento a cui non ho mai partecipato».

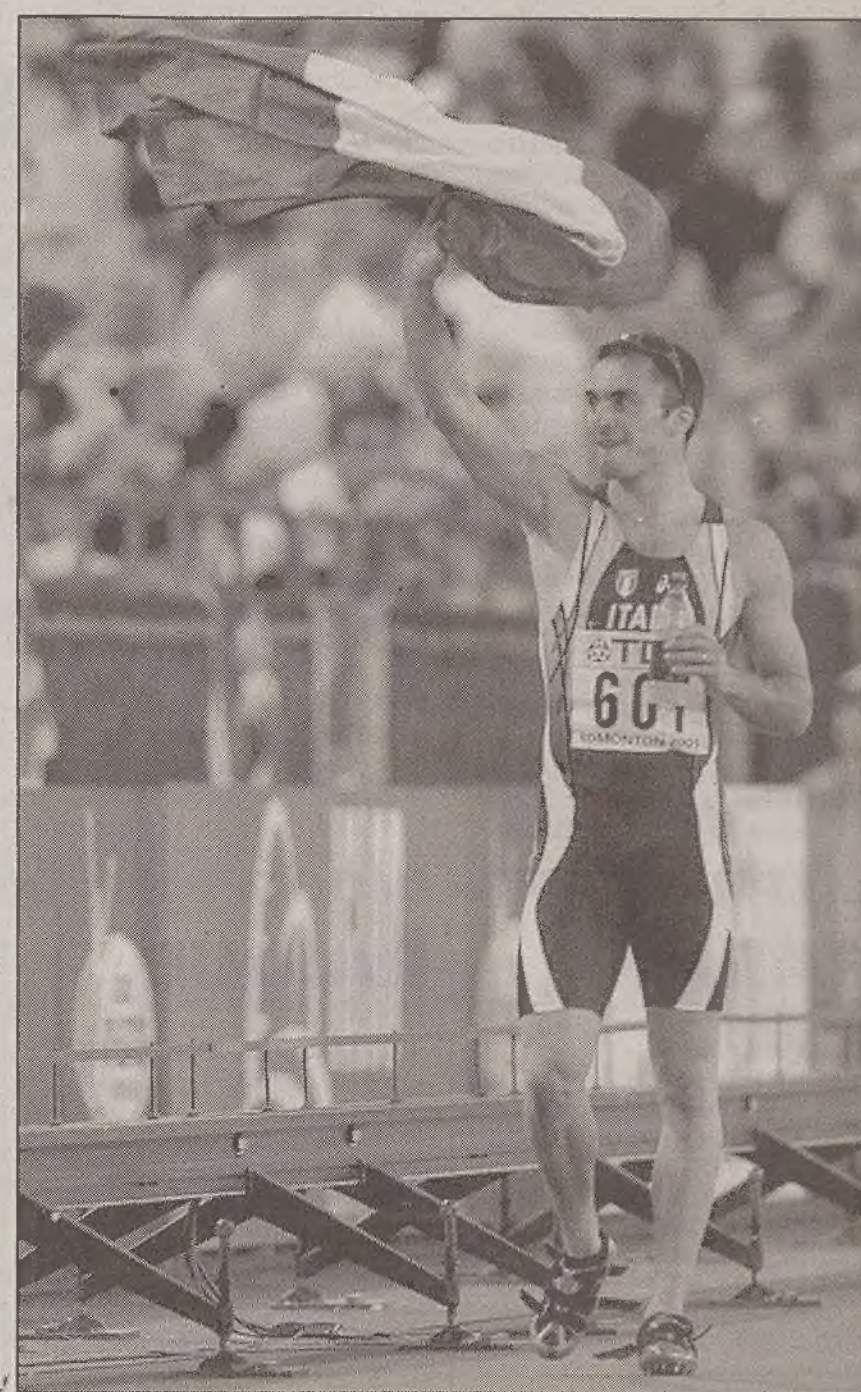
EDMONTON Non basta andare oltre se stessi, travolgere il proprio personale con un polpaccio dolente, rimontare e spremersi con il sangue che arriva in gola, frenare la corsa di »Superman«. Ma va bene così. Vincere è sempre più difficile a 32 anni e con l'eterna giovinezza che ti strattona per il body chiedendoti di tirare il fiato. E poi ci sono argenti felici, senza rimpianti o rimorsi, che fanno la felicità di tutti. Di mamma Marisa per esempio che da casa, a Livorno, fa sapere al mondo: «Siamo al settimo cielo, il mio Fabrizio è straordinario. Lo aspettiamo con un comitato d'onore». È la quarta medaglia dell'Italia ai mondiali di atletica di Edmonton dopo l'o della May nel lungo e i bronzi di Baldini nella maratona e della Perrone nei 20 km di marcia.

Mori, il figliol prodigo di allori nei 400 ostacoli, non replica a Edmonton l'oro di Siviglia '99 ma sostituisce la medaglia del trionfo con un primato personale che lui stesso non pensava di avere nelle gambe: 47"54, ovvero 18 centesimi meno del suo vecchio primato stabilito proprio nell'epilogo iridato spagnolo, è il risultato azzurro di una finale dalle emozioni forti che premia l'elasticità e la freschezza atletica di un ragazzo di New York ma della Repubblica Dominicana per scelta affettiva e «politica». Felix Sanchez ha fatto uno sgarbo alla Zio Sam rinunciando al passaporto americano «perchè il mio sangue non è a stelle e strisce» e vivere da emigrante non è una colpa da cancellare con una firma. Felix era il migliore della stagione, ha saputo mascherare bene le forze nelle batterie e non ha avuto paura di partire forte, rischiando di scoppiare. Doveva soprattutto tenere fede a quel tatuaggio di «Superman» stampato sul bicipite destro e a quel braccialetto rosso, che stava lì, a ricordargli che dieci mesi fa a Sydney aveva gettato un'occasione (finale mancata) e che non era il caso di replicare una brutta figura. Per sè e la sua Repubblica.

«Gatto» Felix ha così tenuto fino all'ultimo metro nonostante Mori si fosse gettato al suo inseguimento nei tre ostacoli finali: niente, cinque centesimi bastano per il cambio del testimone. «Che gara. In quattro sotto i 48 (bronzo al nipponico Tamesue, ndr). A me interessava fare una grande gara. Il piazzamento contava meno, podio o non podio, medaglia o non medaglia. Ha vinto un avversario che stimo e che è stato più bravo di me». Fabrizio è secondo a qualcuno, mai a se stesso. E non accetta, non vuole che si parli di delusione. «Forse quei cinque centesimi li ho persi all'inizio, forse ho solo fatto il passo più lungo della gamba, spingendo come un pazzo dal quinto all'ottavo ostacolo. Forse». Al decimo correva con una zavorra piombata di acido lattico e solo il crollo di Sanchez avrebbe potuto permettergli di vincere: «Credetemi, ho fatto il massimo». Ma non si accontenta.

È già in pista per saltare altri ostacoli tenendo a freno la vecchiaia. «Il prossimo anno ci sono gli Europei. Voglio essere il più forte del continente. Poi farò un po' di... melina nel 2003 per Atene, gli ultimi Giochi della carriera. Ammesso che la baracca tenga».

Terrà, ne è convinto. Fabrizio è stato battuto da Superman. E ora, il «vecchietto» dall'argento vivo, vuole fare di più.

Luca Masotto

Mori festeggia subito dopo l'arrivo e pensa a Atene 2004.

L'italo-cubana perde il podio per l'ultimo salto di un'africana, la diva Usa allontana l'incubo lasciatole dalla Pintusevich

Alla Jones l'oro nei 200, alla Martinez il 4.o posto

Deludono i marciatori azzurri nella 50 km: vince per distacco il polacco Korseniowski

EDMONTON «Che settimana. È stato bello». Parla con le stesse parole di chi è reduce da una breve vacanza d'agosto. Una full-immersion senza respiro, sette giorni e sei notti intense che potevano essere ancora più indimenticabili. «Ma non potevo chiedere altro. Si può essere felici anche così». Con una medaglia di cartone che mai verrà bagnata con lacrime di rabbia. Magdelin Martinez, triplista cubana ora italiana da una manciata di giorni, ha rischiato di concludere la sua vacanza a caccia del podio finendoci sopra davvero. L'aveva promesso e stava per farcela.

Era andata oltre il suo personale, aveva conquistato la finale al suo primo mondiale, aveva il bronzo prima dell'ultimo salto. Poi ci si è messo di mezzo il destino. A far crollare i sogni d'azzurro della nuova italiana dalla pelle d'ebano è stata la camerunse Mbango: ha pescato un doppio jolly, scavalcando la neoazzurra e la campionessa olimpica bulgara Marinova che la precedeva al secondo posto. L'inarrivabile russa Tatyana Lebedeva, capelli da mohicana dal biondo al rossiccio, era troppo lontana (oro con 15.25 metri) anche per l'africana.

Le bandiere nazionali avvolgono i vincitori Marion Jones e il marciatore polacco Korseniowski nella 50 km.

L'Italia intanto aspetta un sorriso da Antonietta Di Martino, saltatrice in alto salita fino in finale. Si è inceppata con le misure più basse, poi ha preso quota ed è arrivata al suo primo obiettivo: «Adesso farò quello che posso, con i nervi più distesi». Appuntamento stasera alle 20.30 ora italiana poche ore prima dell'arrivo delle ragazze della maratona (partenza alle 16 italiane). Sarà Ornella Ferrara a guidare la squadra azzurra (Alagia, Console, Ferrari e Genovese). Sperano nell'effetto sorpresa ma nella corsa di Filippide non si inventa nulla. Così come nella massacrante 50 chilometri di marcia.

De Benedictis e Giungi, marciando dal primo chilometro in coppia, fanno sperare fino al 38.o chilometro poi il campione pescarese abbandona per un dolore all'anca lasciando il compagno romagnolo, nato in Finlandia, solo e senza l'appoggio tattico del ritmo. Oro al polacco Korseniowski in 3h42'08 (unico a vincere a Sydney due medaglie d'oro nella stessa Olimpiade) davanti allo spagnolo Garcia, bronzo il messicano Hernandez che supera in retta il lettone Fadejevs. Per Giungi resta l'8.o posto, Galdenzi si è difeso dopo due ammonizioni con la 13.a piazza.

A marciare nell'oro è stata anche Marion Jones. La regina dello sprint, detronizzata dopo il ko nei 100 dalla Pintusevich, si è tolta un peso, quello di vincere i 200 dopo che a Siviglia fu eliminata da un guaio muscolare in semifinale. Vittoria lentissima (22"39) ma Marion è sincera: «Contava solo arrivare primi». Per un attimo l'americana ha temuto il ritorno della Ferguson (Bahamas) argento davanti all'altra statunitense, la giovane White.

Da una star dello sprint che torna a sorridere ad un nome nuovo del fondo mondiale. Il Kenya dal serbatoio inesauribile continua a dominare i 5000, questa volta con un ventenne dal fisico scheletrico, Richard Kipkemei Limo che in 13'02"06 ha superato in volata l'eterno secondo, l'algerino Saidi Sief (argento a Sydney) davanti all'etiope Wolde.

CICLISMO

Laurent Jalabert vince allo sprint la tappa di Coppa del Mondo su Casagrande e Rebellin.

A San Sebastian la tappa della Coppa del Mondo conclusa allo sprint tra tre italiani e il francese che erano in fuga

Jalabert mette in riga Casagrande, Rebellin e Belli

SAN SEBASTIAN Il boomerang della superiorità numerica, l'amarezza di chi continua a lasciare sulla strada occasioni su occasioni.

Nell'albo dei ricordi di Francesco Casagrande non troverà un alloggio speciale la classica di San Sebastian 2001, sesta prova di Coppa del Mondo e, soprattutto, primo appuntamento di rango dopo il Tour.

Il toscano, reduce da un'annata davvero sfortunata dopo i ritiri forzati al Giro e alla Grande Boucle, non riesce a domare la classe senza età di Laurent Jalabert; visto recentemente sfilare a Parigi con la maglia a pois e sempre pronto a dare la sua zampata quando la corsa entra nella fase topica.

Non sarà felice il ct Franco Ballerini nell'apprendere che, nelle corse di un giorno, gli azzurri cadono nel difetto di sempre: fanno la gara per poi restare a bocca asciutta.

Il transalpino, arruolato nella Csc Tiscali, precede Casagrande, Davide Rebellin e Wladimir Belli. Uno contro tre, due dei quali compagni nella Fassa Bortolo. Se non è questa un'altra debacle per il ciclismo di casa nostra!

Dopo un allungo di Bettini che Bartoli non sfruttava, era proprio Casagrande a dare il La all'azione che avrebbe contraddistinto la giornata in terra basca. Francesco alza l'andatura, gli resistono solo Jalabert, Rebellin e Belli, che prima aveva lavorato per stoppare il gioco della Mapei.

Siamo all'inizio del Jaizkibel, a circa 40 chilometri dal traguardo, a 30 dalla novità della corsa di quest'anno, lo strappo del Gurutze.

I quattro moschettieri collaborano come fossero in una crono a squadre, Casagrande e Rebellin (un totale di tre vittorie alla classica di 228 Km) sembrano controllare la situazione con la sicumera dei fuoriclasse.

Dietro reagiscono in pochi, uno dei quali è il nostro Stefano Garzelli, che si esalta sui saliscendi del percorso ma che dovrà accontentarsi di battere in volata il gruppo.

Negli ultimi chilometri, festival degli scatti. I due Fassa provano a sorprendere a turno Jalabert, che, non curante degli straordinari, si impone in volata davanti a Casagrande e Rebellin.

Il veneto conquista cinquanta punti e si posiziona in classifica di Coppa del Mondo alle spalle del leader, l'olandese Dekker: già ad Amburgo, il 19 agosto, l'azzurro potrebbe tentare il colpaccio.

PUGILATO Il campione monfalconese conserva il titolo europeo dei leggeri davanti a oltre 5 mila spettatori

Zoff vince facile per kot al 7.o round

Dopo un avvio equilibrato il polacco Snarsky è finito in balia dell'avversario

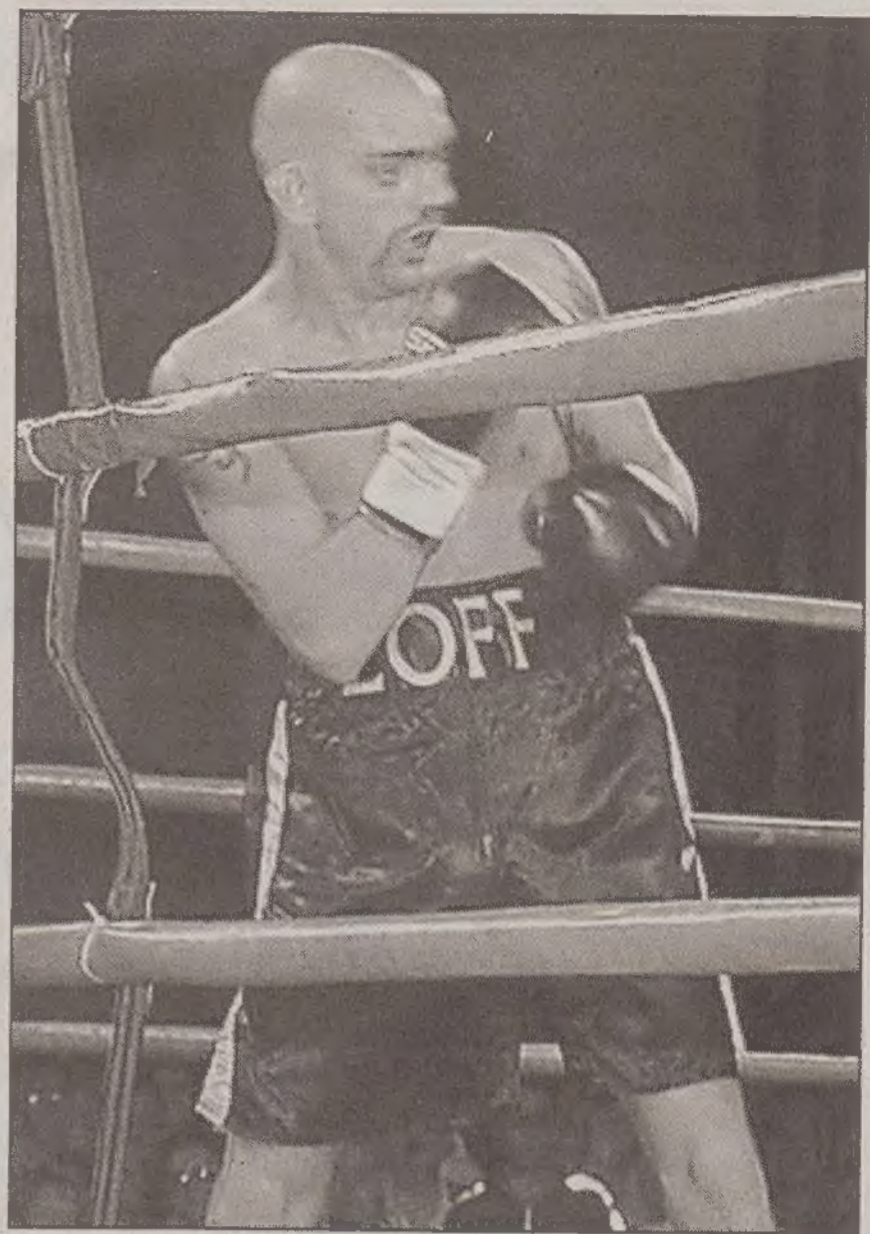
Il match di ieri sera a Monfalcone ha attirato circa cinquemila spettatori che hanno potuto assistere a un incontro piacevole e condotto in maniera sorniona, ma decisa, dal campione di casa. (Foto Meta)

MONFALCONE Stefano Zoff ha conservato il titolo europeo dei pesi leggeri battendo Dariusz Snarsky per kappaò tecnico alla settima ripresa. Un incontro mai in discussione, il campione monfalconese lo ha gestito a suo piacimento dall'inizio alla fine. Avrebbe potuto chiuderlo ben prima, ma non ha affondato veramente i colpi, quasi non volesse privare troppo presto dello spettacolo il pubblico di casa (più di cinquemila persone hanno gremito piazza della Repubblica).

Il polacco ha resistito finchè ha potuto, ma nel settimo round era ormai in balia di Zoff, che continuava a martellarlo con il suo ritmo non frenetico, ma implacabile. L'arbitro inglese Pat Thomas lo ha fermato quando il campione in carica gli aveva fatto sputare per la seconda volta in rapida successione il paradenti e dalla bocca ha cominciato a uscire saliva impastata a sangue. Era il segno che non era più il caso di andare avanti. Anche perchè, tra l'altro, Zoff era ormai quasi inarrivabile nel punteggio.

Eppure l'inizio era stato abbastanza equilibrato, entrambi i pugili erano molto guardinghi e si limitavano a saggiarsi vicendevolmente con qualche diretto d'incontro. Ma Zoff, dalle braccia più lunghe del piccolo avversario, riusciva a entrare sempre con precisione chirurgica nella difesa di Snarsky agendo da lontano. Dal canto suo il polacco era costretto a cercare il contatto fisico per colpire il bersaglio grosso e c'è riuscito un discreto numero di volte. Ma era molto disordinato nei suoi attacchi, avvinghiandosi quasi sempre l'abbraccio ai fianchi di Zoff per impedirgli la reazione.

Ma dal terzo round l'incontro ha preso una piega ben precisa, Zoff ha progressivamente aumentato il ritmo e la potenza dei colpi. E nel quarto si è scavato il solco: il monfalconese ha cominciato a pressare Snarsky facendolo barcollare in un paio di occasioni. Avrebbe potuto chiudere subito il match, ma ha preferito continuare, giocando un po' al gatto col topo. Il suo crescendo è stato però implacabile e pur senza dare troppa intensità alla sua azione ha tolto anzitempo dalla scena Snarsky.

Matteo Contessa

Zoff ha difeso il suo titolo europeo senza difficoltà.

CALCIO

Con la Federcalcio allo sbando Campana fa la voce grossa

MILANO Un accordo in extremis, a ora tarda, e lo sciopero proclamato per la prima giornata di Coppa Italia è rientrato. Il muro contro muro tra l'Associazione italiana calciatori e il Palazzo resta saldo e alto, sebbene martedì prossimo, negli uffici federali di via Allegri, le parti della contrattazione si ritroveranno per mettere per iscritto quell'accordo verbale grazie al quale la serrata è stata evitata. Ovverosia: l'obbligo di inserire a referto, e non in campo, quattro calciatori nati dopo il primo gennaio del 1981 in C1, numero che lievita a cinque in C2; l'istituzione di un fondo che, con contributi di Figc e Leghe, premierà quei club che utilizzeranno meglio i giovani, con incentivi più importanti qualora vengano utilizzati ragazzi del proprio vivaio.

Cade la pregiudiziale che non piaceva a Sergio Campana, la obbligatorietà per le formazioni di C1 e C2 di spedire in campo un atleta nato dopo il 1 gennaio 1981 e uno nato dopo il 1 gennaio 1983.

Sergio Campana

La mediazione di Gianni Petrucci, commissario straordinario della Figc e presidente del Coni, ha portato i suoi frutti, sebbene a mente fredda resta viva l'idea che la buriana potesse essere evitata e che i motivi addotti alla protesta siano stati solo pretestuosi.

Lo aveva anticipato lo stesso Mario Macalli, presidente della Lega di serie C, accusato dal sindacato calciatori di aver poco rispetto verso i lavoratori della sua categoria per aver paragonato maldestramente i giocatori ai metalmeccanici e poi per aver anche minacciato la rescissione dei contratti di quelli che non si fossero presentati in campo. «Non posso dirvi i veri motivi dello sciopero - commentava Macalli - li scoprirete a breve».

Parole criptiche che però rendono l'idea della grande confusione in cui è avvolto il nostro football. Una federazione senza un presidente eletto democraticamente e quindi commissariata, una crisi finanziaria che rischia di risucchiare i deboli del calcio qualora non si trovino immediatamente soluzioni e, infine, interessi di parte sempre prioritari rispetto al bene comune.

La pantomima cui abbiamo assistito venerdì è proprio il risultato di un braccio di ferro tra le componenti del calcio che ha come obiettivo ultimo quello di definire gli equilibri politici prima dell' assemblea federale del 31 ottobre che dovrebbe (a questo punto il condizionale è sempre d'obbligo) modificare lo Statuto e magari dirci chi sarà il candidato unico che correrà alla poltrona presidenziale.

Martedì Petrucci bacchetterà Campana per aver agitato le acque con eccessiva intraprendenza e Macalli per aver gettato benzina su un fuoco esteso già per chilometri e chilometri.

Senza dimenticare che all'interno dell'Aic si stanno creando correnti e fazioni destinate a sconvolgere i labili equilibri interni. La stagione che dovrà condurci ai Mondiali nippocoreani non poteva cominciare in maniera peggiore: toccherà ai protagonisti degli stadi farci dimenticare che, dietro il grande baraccone della domenica, c'è un vuoto di potere che rasenta l'anarchia.

Udinese, Hodgson sceglie due soli nuovi

Gargo festeggiato da Pinzi dopo il gol segnato al Chelsea.

UDINE Il buongiorno (anzi: buonasera, vista l'ora) è di Mohammed Gargo, il Mimmo bianconero che mister Hodgson presenta sulla linea di centrocampo a fare il Giannichedda. Gran sventola dal limite dell'area dopo 10' esatti di gara, ed è subito festa, nemmeno offuscata dal risultato finale di parità. Alla vernice casalinga dell'Udinese, dopo le amichevoli carinziane, di fronte a un'altra multinazionale illustre, il Chelsea quest'anno affidato a Claudio Ranieri, la squadra bianconera si presenta rinnovata, ma nemmeno troppo: in fondo sono solo tre i volti nuovi nell'undici di partenza rispetto allo scorso anno. La pioggia dei carneadi pescati in mezzo mondo dalla Pozzo Spa finisce tra panchina e tribuna.

Prima, però, la presentazione ufficiale in mezzo al campo, con tutti i 38 giocatori della rosa chiamati uno a uno dallo speaker e i tifosi a tirare gli occhi per cercare di riconoscere i volti nuovi. E prima ancora, la presentazione del nuovo sponsor, il marchio Ristora, di proprietà di un friulano, Luciano Pensante da Buia, che ha fatto fortuna a Brescia. Poi, appunto, la partita.

E subito la sberla di Mimmo Gargo, uno dei giocatori più amati dal pubblico (vista la data, decisamente numeroso sugli spalti: almeno 12 mila persone, compresi una ventina di ultras dei blue londinesi, con tanto di Chelsea club Udine). Udinese con l'annunciato 4-4-2 e pungente: finchè reggono gli schemi, palla avanti sulle ali e poi palloni in mezzo a cercare le punte. Chelsea invece insipido, anche se non certo amichevole, visto che alla mezz'ora, dopo un brutto fallo di Gronkjall su Pieri (costretto ad uscire: ma quei 30' erano stati comunque sufficienti per confermarne le qualità già ammirate a Perugia) si sfiora perfino la rissa (poi davvero scoppiata a metà ripresa con tanto di doppia espulsione di Sottil e Hasslebaink).

Nel secondo tempo, molte sostituzioni, il golletto di Hasslebaink di testa su assist di Zola e niente di più. E adesso la serie di amichevoli lontano da casa continua: saltata la trasferta di San Giovanni Rotondo per il triangolare con Parma e Panonios Atene per motivi organizzativi, l'Udinese vola in Spagna. Lasciandosi però alle spalle anche una piccola polemica con i tifosi organizzati per una questione di abbonamenti omaggio (pare) promessi e poi non concessi.

Guido Barella

Udinese	**1**
Chelsea	**1**

MARCATORI: 11' pt Gargo, 12' st Hasslebaink.
UDINESE: Turci, Bertotto, Koldrup, Sottil, Manfredini, Marcos Paulo (1' st Diaz), Gargo (35' st Bedin), Helguera (35' st Almiron), Pieri (31' pt Pinzi), Iaquinta (16' st Nomvete, 21' st Zamboni), Muzzi (16' st Sosa). (Renard, Scarlato, Di Michele). All: Hodgson.
CHELSEA: Bosnich, Gallas, Terry, Desailly (1' st Melchiot), Le Saux, Gronkjall (1' st Stanic), Lampald (1' st Morris), Petit (11' pt Jokanovic), Hasslebaink, Zola (23' st Gudjohnsen), Zenden (29' st Forssell). (Evans, Bogarde) All.Ranieri.
ARBITRO: Preschern di Mestre.
NOTE: Espulsi al 21' st Sottil e Hasslebaink. Ammoniti Pinzi, Manfredini, Gronkjall, Jokanovic.

COPPA ITALIA

Soffrendo la vivacità dei lagunari di Costantini, l'Alabarda manda in gol Bau, poi Polesel pareggia su rigore

La Triestina a Mestre non sa tenere il vantaggio

Rossi: «Siccome era previsto lo sciopero, li ho fatti lavorare troppo il giorno prima»

MESTRE «Visto lo sciopero, poi rientrato, ho fatto lavorare il doppio la squadra nell'allenamento di venerdì». Mette le mani avanti l'allenatore Ezio Rossi prima della partita. Una riserva sulla tenuta atletica della squadra giustificata anche dalle numerose assenze. Oltre a Caliari, Parisi e Gennari, arrivano le defezioni di Bacis e, all'ultimo istante, anche di Venturelli. Spazio dunque a una Triestina-baby, con il veterano Scotti schierato quale difensore centrale, che alla fine riuscirà a superare indenne la trasferta di Mestre.

Se la squadra di Costantini, specie nel primo tempo, è riuscita a distendersi in velocità anche troppo facilmente, una Triestina sofferente al centrocampo ha comunque tenuto testa agli avversari per tutti i 90'. Sono veloci e aggressivi i mestrini, illuminati da Polesel, mentre c'è poco collegamento fra il reparto di centrocampo e quello dell'attacco tra le fila alabardate. Ecco allora che i padroni di casa iniziano subito a spron battuto e al nono minuto, dopo un tiro di Arrietta, deviato in tuffo da Narciso, sul successivo corner è Boscolo a salvare sulla linea di porta lo stacco di testa Albano.

E' la Triestina a segnare sul primo vero affondo. Un corner teso di Masolini viene deviato di testa in tuffo da Zago che trova impreparato il portiere Cima. Il più lesto di tutti è Bau che anticipa il portiere mettendo la palla in rete. Passano pochi minuti e il Mestre pareggia: Polesel libera di tacco Albano che viene ostacolato in area da Scotti. L'arbitro indica il dischetto del rigore, prontamente trasformato da Polesel.

Dopo l'1-1, la Triestina soffre ancora l'aggressività degli avversari ed è in particolare Biso, oltre al solito Polesel, l'uomo in più di Costantini. Nella ripresa, però, anche le gambe dei mestrini diventano pesanti e gli alabardati riescono così ad uscire maggiormente dalla propria metà campo.

Pietro Comelli

Mestre	**1**
Triestina	**1**

MARCATORI: pp 25' Baù, 28' Polesel (r).
MESTRE: Cima, Turone, Siviero, Arrietta (st 24' Severi), Monari, Camussi, Favret, Biso, Albano, Polesel (st 38' Pallanch), Pierotti (st 21' Barban). All: Costantini.
TRIESTINA: Narciso, Birtig, Dei Rossi, Boscolo, Scotti, Zago (st 46' Cocetti), Doardo, Masolini (st 16' Princivalli), Abbruscato (st 26' Gubellini), De Poli, Baù. All: Rossi.
ARBITRO: Brighi di Cesena.
NOTE: 200 spettatori. Ammoniti Zago e Scotti.

In evidenza Doardo e De Poli

MESTRE Due moduli speculari (3-4-1-2) ma un gioco completamente diverso tra il Mestre di Costantini e la Triestina di Rossi. Gli arancio-nero, a differenza degli alabardati, contano infatti su un trequartista puro di nome Polesel. Se qualche mese fa, nella doppia finale play-off, il fantasista mestrino avesse avuto i chili e la verve di ieri sera forse il risultato di 2-0 (in entrambe le partite) sarebbe stato diverso.

Nè Masolini nè Princivalli sono dei trequartisti, si adattano semplicemente a farlo: ecco che per questa Triestina sono le fasce a fare la differenza. Vista l'assenza di Parisi, Rossi ha puntato su Doardo e De Poli, spostandoli di fascia già nel primo tempo. Quando «Depo» e «Dodo» sono riusciti a scavalcare il centrocampo mestrino, l'Alabarda ha cominciato a pungere. Non è successo troppe volte, ma, vedere il giovane Doardo duellare con Siviero è stato uno spasso. Quasi come le giocate di De Poli, un tornante che sembra stare al di fuori dell'azione invece, quando tocca palla, riesce a fare diventare matto l'avversario.

i.k.

CANOTTAGGIO

La monfalconese Russi terza ai mondiali juniores di Duisburg nel doppio femminile

DUISBURG Un bilancio decisamente positivo quello della squadra azzurra ai mondiali juniores di canottaggio che ieri pomeriggio si sono conclusi sul bacino tedesco di Duisburg. Otto equipaggi finalisti, dei quali ben tre i medagliati, a dimostrazione di un canottaggio italiano in continua ascesa anche nell'anno post-olimpico. Soddisfatto il responsabile del settore, il cremonese Claudio Romagnoli: «Il nostro obiettivo era portare più barche in finale possibile. Ci siamo riusciti. Sono arrivate anche tre medaglie, e con una squadra giovane come la nostra, questo è molto importante – continua il coach azzurro – anche nelle finali di oggi pomeriggio (ieri n.d.r.) siamo stati sempre tra i protagonisti, e i distacchi dai vincitori sono stati sempre minimi».

Ha iniziato a salire sul podio il 4 con di Di Liello, Barbato, Scala e Lazzarini, tim. Nicoletti, uno degli armi dai quali i tecnici federali si aspettavano il risultato di prestigio. In lizza sin dalla partenza per il podio, si lasciava superare solo da Germania e Romania, conquistando il bronzo. Un'altra medaglia è stata quella del 4 di coppia di Stivaletta, Frattini, Venier e Gattinoni, uno degli equipaggi più reattivi della squadra. Da subito nella bagarre per le prime posizioni, è transitato quarto nell'ultima frazione di gara, ma era proprio in un momento altamente topico che è riuscito a cambiar marcia e a strappare un'altra medaglia importante per l'Italia.

Il terzo bronzo è quello giunto dal doppio femminile della monfalconese Francesca Russi (Della Canottieri Timavo) assieme alla lombarda Elisabetta Sancassani. Sin dalle gare di qualificazione si erano evidenziati nella specialità del double scoulls ben quattro nazioni in grado di salire sul podio, tra queste le due azzurrine. Gara molto combattuta fin dalle prime battute, che ha visto recitare in un ruolo da protagonista, oltre che all'Italia, Germania, Russia e Australia. Non regalavano nulla alle avversarie Russi e Sancassani, con la caparbietà che le aveva contraddistinte per tutta la stagione. Da metà gara in poi si è intravista chiara la possibilità del podio, e sul traguardo il doppio azzurro non ha tradito le attese conquistando una medaglia di bronzo, un viatico per un settore come quello femminile, in lenta ma progressiva ascesa in Italia.

Grande la soddisfazione per l'atleta della Timavo, Francesca Russi, 17 anni, studentessa, allenata da Claudio Cristin, messasi in luce già l'anno passato con la conquista del titolo italiano nella categoria ragazze.

Quest'anno in evidenza da subito ai due Meeting nazionali, in coppia con la Sancassani ha convinto gli addetti ai lavori già nel mese di giugno quando a Bled è giunta seconda alle spalle di una fortissima Romania. Un futuro roseo per l'atleta monfalconese, la realtà femminile più interessante del panorama regionale, al primo anno nella categoria juniores.

Degli altri finalisti, quinto posto per il singolo maschile (Pignone), quello femminile (Gossetti, il 2 con (Martinelli, Lunardi, tim. D'Agosta) e l'otto, sempre protagonisti nelle rispettive finali. Al mattino di ieri sono state disputate le finali B (dal 7.o al 12.o posto). Hanno vinto la loro gara il 4 senza sul quale remava la triestina Chiara Ustolin assieme a Marasca, Bedin e Tranquilli (7.o posto il risultato finale); si è classificata al 2.o posto (8.o quindi) il 4 di coppia femminile di Caetani, Tamboloni, Pinto e Colombo; quarto il 2 senza (quindi 10.o), di Zisca e Berti, e quinto (quindi 11.o) il doppio di Cerbone e Rubagotti.

Maurizio Ustolin

TRIS

Il «re della sabbia» si conferma a Varese

VARESE Alessandro Magno si è confermato il «re della sabbia» vincendo la Tris di Varese e onorando il nostro pronostico. Il purosangue affidato a Dario Vargiu ha messo in riga il «top weight» Brave Rider e l'atteso Cayman Blue, e ne è scaturita la combinazione 4-1-9 che ha fatto felici 2495 scommettitori ai quali sono spettate 772.200 lire. Il totalizzatore ha pagato 133; 40,25,26; (562).

m. g.

BASKET

La Snaidero ingaggia Esposito

UDINE Ora, alla Snaidero, il quadro è completo. Spiazzando le voci che volevano una guardia tiratrice americana a sostituire Charlie Smith, ingaggiato dai San Antonio Spurs, la società arancione ha acquistato Vincenzino Esposito, trentaduenne bombardiere la scorsa stagione a Imola, con una media di 26,7 punti a partita. L'innesto ideale nell'ottica della manovra perimetrale amata da Melillo, quello del casertano, cui la Snaidero ha sottoposto un triennale del tutto interessante.

«Ritrovarmi di nuovo insieme a Gentile e Sarti e con il marchio Snaidero è per me un sogno – ha entusiasticamente dichiarato ieri pomeriggio il nuovo acquisto arancione –, tanto più in una squadra di grandi potenzialità in grado di dire subito la sua sia in campo nazionale che internazionale».

Ma c'è un ginocchio da rieducare completamente, gli viene obiettato. «L'infortunio rimediato lo scorso febbraio proprio qui a Udine, mi ha tenuto a lungo lontano dal parquet – conferma Esposito –. Ora potrei giocare ma preferisco mettermi nelle mani degli specialisti della Snaidero per recuperare al meglio, senza fretta».

«Acquisendo un italiano – ha infine rimarcato il presidente Edi Snaidero – manteniamo aperta la porta a un eventuale futuro innesto straniero. Non si sa mai».

Edi Fabris

Continuaz. dalla 10.a pagina

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno. Massimo 330.000.000 Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO splendido appartamento panoramico o villetta. Persona referenziatissima. Massimo 3.000.000 mensili. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTO arredato tre stanze servizi riscaldamento autonomo affittasi. Tel. 040/661208 – 3339176236. (A9708)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1; legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. BAR gelateria cerca apprendista banconiera/e bella presenza ottimo trattamento lavoro annuale 040/632768 pomeriggio. (A9527)

AFFERMATA azienda agricola cerca vendemmiatori fine agosto-metà ottobre. Tel. 0481/393619 oppure 340.4104744. (B00)

APPRENDISTA banconiere/a max 24 anni non compiuti e banconiere/a con esperienza max 40 anni. Cercasi per bar a Trieste. Telefonare al 3488518922. (A00)

AZIENDA agricola del Collio ricerca personale per la vendemmia periodo 27 agosto 6 ottobre. (B00)

BAR Derby nuova apertura cerca banconiera/e con esperienza presentarsi via Carducci 11, tel. 3356829114. (A9496)

CASA di spedizioni internazionali ricerca per pronta assunzione o collaborazione spedizioniere doganale patentato o ausiliario purché esperto curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale c.i. AC6388828. (A9718)

CERCASI banconiere-a esperto-a e apprendista banconiere-a presentarsi con curriculum caffè Stella Polare piazza S. Antonio. (A9690)

CERCASI militesente max 25 anni pratico/a Autocad e informatica generale curriculum via fax 040/662798. (A9525)

CERCASI personale ausiliario per zona Staranzano. Telefonare ore ufficio allo 040/3887111. (A9689)

CERCASI urgentemente famiglia con Rec per gestione bar-trattoria ben avviata. Tel. 040/824685 ore ufficio. (D00)

COMMERCIALISTA con studio in Cervignano cerca impiegata/o esperta/o contabilità generale e Iva. Curriculum c/o Fermoposta pat. PN 2072147P Pordenone. (Fil84)

COMMESSA/O part-time per negozio di calzature cercasi. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste centrale c.i. AB7636150. (A9711)

COOP Ariete cerca personale specializzato per servizi industriali e civili, no prima esperienza. Presentarsi in via I. Svevo 1/A ore 9-12 15-17. (A9534)

LA Cartiera Romanello Spa ricerca per la propria sede di Basaldella di Campoformido (Ud) operai/e, per inserimento immediato nel proprio ciclo produttivo a turno con ciclo continuo. Si prega di inviare i curricula possibilmente corredati da fototessera al seguente indirizzo: Cartiera Romanello Spa, via della Roggia 71, 33030 Basaldella (Ud). (Fil47)

LONDRA West End gruppo ristoranti italiani cerca urgentemente: chef di partita (280-300 sterline sett. lorde), commis chef (230-250 sterline sett. lorde). Spedire curriculum c/o: Metropolitan restaurants-head office 43-45 Charlotte Street. London W1T 1RS info@metrorest.com fax: 0044-2076319881, tel. 0044-2076319870. Contact name: Antonio Giagoni general manager. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi manutentore meccanico esperienza oleodinamica-pneumatica e macchine utensili, elettrauto, meccanico auto elettricisti carpentieri con esperienza, impiegata esperta autoconcessionaria, panettiere, impiegata ottima conoscenza serbo-croato-inglese. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A9724)

PANIFICIO Cadenaro ricerca pronta assunzione apprendista o aiuto commessa/o provata esperienza documentabile seria volonterosa e di bella presenza astenersi privi requisiti età 18-35. Presentarsi via Rittmeyer n. 14 da lunedì ore 11-13. (A9735)

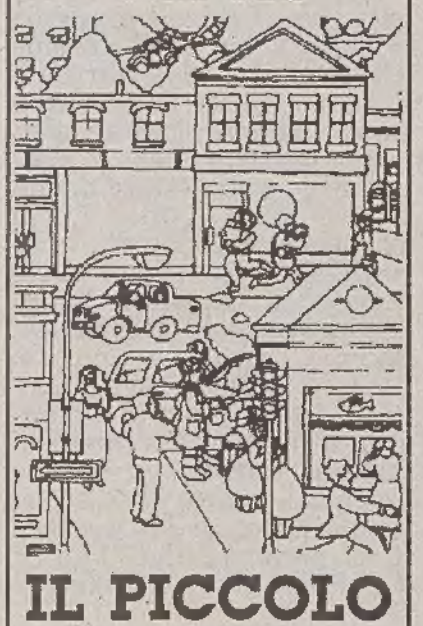
PRESTIGIOSO marchio di elettronica di consumo ricerca per il punto vendita di Trieste un SALES MANAGER che ricoprirà il ruolo di responsabile di negozio. La selezione si rivolge a giovani ambosessi di bella presenza con età compresa tra i 25 ed i 40 anni in possesso di un titolo di studio superiore che possono altresì vantare una significativa esperienza di vendita diretta al pubblico di prodotti di elevata qualità. Completano il profilo del candidato la specifica competenza e/o passione per il mondo dell'audiovideo la capacità di comunicazione e di relazione con una clientela di alto livello e la piena disponibilità ad orari di lavoro flessibili. I candidati possono inviare i c.v. presso B.E.O. CENTER SRL via Marangoni 89 – 33100 UDINE. (A00)

RESIDENZA per anziani cerca personale. Telefonare lunedì 13 e martedì 14 dalle ore 10 alle ore 13 allo 040/631144. (A9674)

SOCIETÀ di servizi cerca personale maschile e feminile presentarsi in via Pigafetta n. 5 dalle ore 14 in poi. (A9380)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

PADRONCINO offresi per traslochi-trasporti in genere Trieste-Gorizia anche sabato-domenica tel. 3280149973. (A9506)

SIGNORA referenziata si offre per assistenza a persona bisognosa di accompagnamento o di compagnia a domicilio. È disposta anche ad assistenza notturna. Tel. 3280037014 12-14, 21-22.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane riparazioni idrauliche elettriche pronto intervento pitturazioni ristrutturazioni telefonare 328-8298602 Trieste. (A9668)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI weekend casale restaurato con ogni confort, caminetto, barbecue, cinque letti, giardino, telefono 339-8405826. (A9755)

GRADO 25 agosto – 30 settembre vicino spiaggia affittasi appartamenti partendo da 350.000 settimanali 335-6399299. (A9656)

SARDEGNA-ALGHERO, 300 mt dal mare, ampio bilocale, 5/6 persone, disponibile anche settimanalmente, dal 25/8 al 29/9, ALTEA IMMOBILIARE 040/3476143. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. MASSAGGATRICE riceve nella massima riservatezza, senza fretta! Né squallore! 349.6352389. (A9663)

A. TRIESTE Carolina bellissima giovane esuberante dolcissima molto disponibile 10-24. 329.0656198. (A9672)

A. TRIESTE molto carina ti aspetta 10-23. Tel. 349/8555212. (A9433)

CORINA incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione. 338.1659511. (A9673)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

CEDESI avviatissimo bar-gelateria in centro commerciale a Lagenfeld (Germania). Per informazioni tel. 0049 217 378 111 Franco. (A00)

FRUTTA e verdura avviato con muri licenza arredamento e avviamento via Udine vendesi. Tel. 040/411397. (A9743)

14 VARIE
Feriale 2200 - Festivo 3500

MANCIA strepitosa per grosso gatto grigio pelo corto nome Caruso smarrito Santa Croce tel. 329-2185248. (A9764)

PER LE NECROLOGIE RIVOLGERSI A:

PRIMARIA IMPRESA ZIMOLO Onoranze Funebri Trieste	IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI	ONORANZE FUNEBRI ALABARDA	ACEGAS	SERVIZIO DI POMPE FUNEBRI PREMIATA IMPRESA FRANCESCO PRESCHERN
Martedì ore 8-17 Mercoledì chiuso Giovedì ore 8-17	Martedì ore 8-17 Mercoledì chiuso Giovedì ore 8-17	Martedì ore 8-14 Mercoledì chiuso Giovedì ore 8-16	Martedì e giovedì 8-13 - 14-16.30 mercoledì chiuso	Mercoledì chiuso
via Torrebianca 28 tel. 040/630126	via Torrebianca 34 tel. 040/630696	via Machiavelli 17 tel. 040/773077	via Zonta 7/C tel. 040/638926	Gradisca d'Isonzo via Aquileia 13 tel. 0481/99155